



RASSEGNA STAMPA

Innovazione sociale – 4 aprile 2022

In alto Piemonte una rete per sostenere i più fragili e ‘FARE Inclusione’ (segnalazione in Home Page e rimando su FB +13k follower e LinkedIn +8k follower)

<http://www.innovazionesociale.org/index.php/1170-in-alto-piemonte-una-rete-per-sostenere-i-piu-fragili-e-fare-inclusione>

<https://www.linkedin.com/company/innovazione-sociale/posts/>

<https://www.facebook.com/innovazionesociale.org/>

DalSociale24.it – 5 aprile 2022

Marco, una storia di inclusione (segnalazione in Home Page e rimando su FB +4k follower)

<https://www.dalsociale24.it/marco-inclusione-lavorativa-sociale/>

<https://www.facebook.com/dalsociale24>

Verbano News – 6 aprile 2022

Autonomia e inclusione, la rete nell’Alto Piemonte per aiutare i più fragili

<https://www.verbanonews.it/aree-geografiche/lombardia/2022/04/06/autonomia-e-inclusione-la-rete-nellalto-piemonte-per-aiutare-i-piu-fragili/942411/>

Eventi Valsesia – 6 aprile 2022

VCO e NO: La rete di “Fare inclusione” racconta la storia di Marco.

<https://www.eventivalsesia.info/eventi-in-valsesia/vco-e-no-la-rete-di-fare-inclusione-racconta-la-storia-di-marco/>

Nuovo mondo solidale – 6 aprile 2022

Una rete in Alto Piemonte per sostenere i più fragili. FARE inclusione: la storia di Marco

<https://www.nuovomondosolidale.org/fare-inclusione-rete-in-piemonte/>

MonferratoWebTV – 7 aprile 2022

La rete di FARE inclusione sociale si racconta: la storia di Marco

<https://www.monferratowebtv.it/2022/04/07/la-rete-di-fare-inclusione-sociale-si-racconta-la-storia-di-marco/>

La Voce di Novara e laghi – 7 aprile 2022

Marco, storia del riscatto di un ragazzo autistico

<https://www.lavocedinovara.com/attualita/il-progetto-fare-inclusione-al-fianco-dei-piu-fragili/>

Borgomanero24 – 8 aprile 2022

In Alto Piemonte una rete per sostenere i più fragili. FARE inclusione: la storia di Marco

<https://www.borgomanero24.it/index.php/11727-in-alto-piemonte-una-rete-per-sostenere-i-piu-fragili-fare-inclusione-la-storia-di-marco>

La Gazzetta del Novarese – 9 aprile 2022

FARE inclusione: la storia di Marco

<https://www.gazzettanovarese.it/2022/04/09/fare-inclusione-la-storia-di-marco/>

Verbanovolant – 11 aprile 2022

incontri, eventi // il progetto di inclusione sociale “FARE” a VERBANIA, NOVARA e VERCELLI: la storia normale e straordinaria di Marco

<http://www.verbanovolant.it/incontri-eventi-il-progetto-di-inclusione-sociale-fare-a-verbania-novara-e-vercelli-la-storia-normale-e-straordinaria-di-marco/>

Italia che cambia – 12 aprile 2022

La storia di Marco: tra autismo e lavoro essere indipendenti è possibile (segnalazione in Home Page Piemonte, con rimando su FB +144k follower e nelle storie del profilo IG +14k)

<https://www.italiachecambia.org/2022/04/marco-autismo-lavoro/>

<https://www.italiachecambia.org/piemonte/>

<https://www.facebook.com/itachecambia/>

<https://www.facebook.com/piemontechecambia/>

<https://www.instagram.com/italiachecambia/>

Borgomanero Week | Il Giornale di Arona | Novara Oggi – 22 aprile 2022

Quella di Marco è una storia di riscatto per sé e per i suoi cari con «FARE»

TgVercelli.it – 26 aprile 2022

Una rete in Alto Piemonte per sostenere i più fragili: FARE inclusione

<https://tgvercelli.it/rete-alto-piemonte-sostenere-piu-fragili-inclusione/>

Varese guida – 26 aprile 2022

Dove fare volontariato: ecco dove aiutare una persona come Marco

<https://vareseguida.com/dove-fare-volontariato-provincia-vco-novara/>

NewsNovara – 27 aprile 2022

Progetto Fare inclusione, la storia di Marco

<https://www.newsnovara.it/2022/04/27/leggi-notizia/argomenti/associazioni-4/articolo/progetto-fare-inclusione-la-storia-di-marco.html>

Popolis.it – 27 aprile 2022

Fare inclusione, nel nome di Marco (con segnalazione in Home Page)

<https://www.popolis.it/fare-inclusione-nel-nome-di-marco/>

Valsesia notizie – 30 aprile 2022

Una rete in Alto Piemonte per sostenere i più fragili

<https://www.valsesianotizie.it/2022/04/30/leggi-notizia/argomenti/costume-e-societa-1/articolo/una-rete-in-alto-piemonte-per-sostenere-i-piu-fragili.html>

Radio Azzurra Fm Novara – 5 maggio 2022

Urban Mag | Intervista con Roberta Fornara

<https://www.fareinclusione.it/radio-azzurra-fm-novara-5-maggio-2022/>

Prealpina – 7 maggio 2022

Marco e Il Ponte tra lavoro e amici

La Stampa Novara-VCO – 27 maggio 2022

“La nuova vita del nostro Marco lavoro e sport contro l’autismo”

VITA – 29 maggio 2022

Marco, una storia di inclusione (segnalazione in Home Page e rimando su FB +83k follower)

<http://www.vita.it/it/story/2022/05/28/tutti-per-marco-marco-per-tutti/481/>

<https://www.facebook.com/VitaSocialContent/photos/a.10151957280267357/10159823595292357/>

Radio inBlu2000 – 16 giugno 2022

Buona Questa | Mauro Fanchini – Cooperativa Il Ponte, Progetto F.A.R.E.

<https://www.radioinblu.it/2022/06/16/buona-questa-mauro-fanchini-cooperativa-il-ponte-progetto-f-a-r-e/>

Innovazione sociale – 4 aprile 2022

In alto Piemonte una rete per sostenere i più fragili e 'FARE Inclusione' (segnalazione in Home Page e rimando su FB + e LinkedIn)



📅 04 Aprile 2022

IN ALTO PIEMONTE UNA RETE PER SOSTENERE I PIÙ FRAGILI E 'FARE INCLUSIONE'



Sensibilizzare le aziende e creare laboratori di sperimentazione lavorativa. Questi gli obiettivi di FARE (Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza), un progetto che favorisce l'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro di persone in difficoltà.

[Leggi tutto...>](#)

📅 04 Aprile 2022

In alto Piemonte una rete per sostenere i più fragili e 'FARE Inclusione'



Progetto FARE. Laboratorio Gener.Attiva a Borgomanero. Foto di Francesco Lillo

Marco è un ragazzo di 25 anni, fa canottaggio sul lago d'Orta, gli piace nuotare in piscina, camminare nel bosco e andare in montagna. Aiuta volentieri sua mamma a pulire casa e nelle prossime settimane ha in programma un viaggio a Firenze.

La sua settimana è scandita da impegni e cose da fare. Giovedì e venerdì sono due mattine particolari perché va a lavorare. È il suo primo lavoro e ha iniziato da poco meno di un anno. I compiti sono tanti e diversi: si dividono viti e tasselli, le forcine per capelli sono ordinate e pesate in piccoli contenitori, si mettono le guarnizioni nei soffioni delle docce. Con i colleghi si trova bene, sono una bella squadra. C'è un ottimo rapporto anche con i responsabili. Durante la pausa si parla di canottaggio, si beve una cioccolata alla macchinetta.

Marco è autistico e lavora da quasi un anno al **laboratorio Gener.Attiva di Borgomanero**, in provincia di Novara. Si tratta di un progetto gestito dalla **Cooperativa Sociale Il Ponte di Invorio** che da oltre trent'anni si occupa di inserimento lavorativo per chi ha disabilità e fragilità: si segue il modello transitivo il cui obiettivo è **preparare e formare persone per un possibile e successivo inserimento in cooperativa o in azienda.**



Progetto FARE. Marco. Foto di OdV Orizzonti

*Quella di Marco è una storia di riscatto. Il motore è il **progetto FARE**, nato nel 2019 e che coinvolge associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale tra le province di Novara, Verbania e Vercelli*

Molte delle risorse economiche e umane di FARE (acronimo di Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) sono destinate alla **sensibilizzazione delle aziende per l'inserimento all'interno del proprio organico di persone fragili**, e alla **creazione di laboratori di sperimentazione lavorativa**, luoghi in cui la produttività non è la priorità, ma lo sono, al contrario, gli aspetti socializzanti e i percorsi formativi. Marco svolge **piccoli compiti** che è in grado di completare in autonomia e che, proprio per questo, **aumentano la fiducia in sé stesso e nelle sue capacità**.

All'interno dei laboratori sono svolte attività propedeutiche al lavoro: ognuno impara a rispettare regole e consegne ed è messo alla prova con mansioni diverse.

Sono **tante le famiglie** di chi è coinvolto nel progetto: cuore della rete è dimostrare che **ogni persona può essere parte della comunità** e lavorare se si creano i contesti adeguati. **Ognuno diventa una risorsa, per sé stesso e per gli altri.** La mamma di Marco, Teresa, sottolinea quanto questi ragazzi abbiano bisogno di vita. Vede suo figlio felice da quando, da solo, ha iniziato il suo percorso lavorativo. Sa che se l'esperienza dovesse finire sarebbe molto complicato, difficile da spiegare e accettare: Marco sta imparando a gestire una serie di nuove responsabilità e compiti, costruendo, poco alla volta, autonomie e competenze.

FARE crea non solo occasioni lavorative ma anche opportunità per il tempo libero



Progetto FARE. Vuoi uscire con me?, il progetto dell'ODV Orizzonti

Marco, per esempio, partecipa alle attività di **Vuoi uscire con me?**, il progetto dell'**ODV Orizzonti** all'interno del quale si creano, con continuità e accompagnati da volontari formati, occasioni informali di socialità per ragazzi con disabilità. Sono attività normali come andare in piscina o a ballare in discoteca, ciaspolare sulla neve e fare merenda in pasticceria. *"Il vero dono – dice Teresa – sono ragazzi della sua età che vanno a prendere Marco e lo portano, tra amici, a mangiare una pizza"*. Al centro, l'idea di avere una vita al di fuori dalle mura di casa insieme a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare: **una rete che sorregge chi ha delle fragilità e ha bisogno di più aiuto**, un sostegno che crea **opportunità** per rendere ogni giornata quanto più possibile piena e normale. Si lavora così, con pazienza e costanza, sulle autonomie di ognuno, e si creano le occasioni per andare in questa direzione.

Per tanti ragazzi del territorio e le loro famiglie **i diversi attori di FARE** (alcuni con alle spalle decenni di lavoro nel sociale) **diventano un fondamentale punto di riferimento e di appoggio.** Non solo per il presente, ma anche per il futuro. Spesso si tratta di un aiuto possibile grazie alla comunità che opera attraverso enti del terzo settore e di volontariato, in costante collaborazione e dialogo con le pubbliche amministrazioni.

Grazie al contributo del **Ministero delle Politiche Sociali** e in collaborazione con la **Regione Piemonte**, FARE continua a progettare il futuro e sta ultimando le azioni del bando vinto l'anno scorso e declinato in tre direzioni principali: inserimento lavorativo di persone fragili, ricerca di nuovi volontari, incontri di formazione per enti del terzo settore.

*In questo video, volti e racconti delle persone che collaborano con il Centro
Gazza Ladra*



Il capofila del bando F.A.R.E. inclusione sociale è l'ODV Orizzonti di Borgomanero. Insieme ai partner:

Associazione Dignità e Lavoro – Cecco Fornara ODV di Borgomanero, Cooperativa Sociale Il Ponte di Inverio, Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali di Borgomanero, Irene Impresa Sociale di Borgomanero, A.P.S. Emisferi Musicali di Borgomanero, Cooperativa Sociale Vedogiovane di Arona, Agenzia Formativa Finis Terrae di Arona, CST di Novara e VCO, Compagni di volo ODV di Borgomanero, Villa Rolandi Onlus di Quarona, ODV Mamre di Borgomanero, Rete Nondisolopane di Arona, Associazione di promozione sociale "Amicigio" di Dormelletto, A.P.S. Gazza Ladra di Borgomanero, e i Comuni di Arona, Borgomanero, Briga Novarese, Dormelletto, Inverio, Quarona e Soriso.

Altri enti si sono avvicinati alla proposta e sono stati coinvolti: Ispam Borgomanero, Caritas Borgomanero, Borgo Emporio Solidale, Cooperativa Il Sogno di Verbania, Associazione "Mamma, parliamone" di Arona.



Innovazione Sociale

20 h · 🌐



Sensibilizzare le aziende e creare laboratori di sperimentazione lavorativa. Questi gli obiettivi di **FARE** (Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza), un progetto che favorisce l'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro di persone in difficoltà.



[INNOVAZIONESOCIALE.ORG](https://www.innovazionesociale.org)

In alto Piemonte una rete per sostenere i più fragili e 'FARE Inclusione'



Innovazione Sociale

8.223 follower
20 ore · 🌐



Sensibilizzare le aziende e creare laboratori di sperimentazione lavorativa. Questi gli obiettivi di FARE (Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza), un progetto che favorisce l'ingresso e la permanenza ne ...vedi altro



In alto Piemonte una rete per sostenere i più fragili e 'FARE Inclusione'

[innovazionesociale.org](https://www.innovazionesociale.org) • 4 min di lettura

DalSociale24.it – 5 aprile 2022

Marco, una storia di inclusione (segnalazione in Home Page e rimando su FB +4k follower)

dalSociale24

Home Chi Siamo Notizie ▾ Editoriali Contatti Sostienici



Marco, una storia di inclusione

Diritti



Corsi di Vela gratuiti per giovani disabili

Sport

dal.Sociale24

Marco, una storia di inclusione

In **Diritti** | 5 Aprile 2022 | Redazione | 65 Views | 0 comments



Da quasi un anno, il giovedì e venerdì mattina, Marco lavora al laboratorio Gener.Attiva di Borgomanero, in provincia di Novara

Nato per raccontare e costruire percorsi di inclusione sociale nelle province di Novara, Verbania, Varese e Vercelli fareinclusione.it continua a crescere. Ed ad aiutare molte persone nel territorio a cavallo tra Piemonte e Lombardia. Un progetto di comunità, dove ognuno diventa una risorsa, per sé stesso e per gli altri. Come Marco, un ragazzo autistico di 25 anni. Fa canottaggio sul lago d'Orta, gli piace nuotare in piscina, camminare nel bosco e andare in montagna. La sua settimana è scandita da impegni, anche di lavoro. Giovedì e venerdì mattina si districa tra viti e tasselli, tra le forcine per capelli da ordinate e pesate in piccoli contenitori, fino ad infilare le guarnizioni nei soffioni delle docce.

Da quasi un anno Marco lavora al laboratorio Gener.Attiva di Borgomanero, in provincia di Novara. Si tratta di un progetto gestito dalla cooperativa sociale Il Ponte di Inverio che da oltre trent'anni si occupa di inserimento lavorativo per chi ha disabilità e fragilità. Teresa, la mamma di Marco, vede suo figlio felice da quando, da solo, ha iniziato il suo percorso lavorativo. Sa che se l'esperienza dovesse finire sarebbe molto complicato, difficile da spiegare e accettare. Marco sta imparando a gestire una serie di nuove responsabilità e compiti, costruendo, poco alla volta, autonomie e competenze. Fare è infatti acronimo di Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza. Tutte le fasi che Marco sta attraversando, anche attraverso i laboratori propedeutici al lavoro.

Per Marco non c'è solo l'attività lavorativa. Fare crea anche opportunità per il tempo libero, come il progetto "Vuoi uscire con me?", gestito dall'odv Orizzonti. All'interno del progetto si creano, con continuità e accompagnati da volontari formati, occasioni informali di socialità per ragazzi con disabilità, come andare in piscina o a ballare in discoteca. Al centro, l'idea di avere una vita al di fuori dalle mura di casa insieme a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare.

[@rob_malfatti](https://www.instagram.com/rob_malfatti)



dalSociale24

3 h · 🌐



Da quasi un anno Marco lavora al laboratorio Gener.Attiva di Borgomanero, in provincia di Novara



DALSOCIALE24.IT

Marco, una storia di inclusione lavorativa e sociale con fareinclusione

Verbano News – 6 aprile 2022

Autonomia e inclusione, la rete nell'Alto Piemonte per aiutare i più fragili



BORGOMANERO

Autonomia e inclusione, la rete nell'Alto Piemonte per aiutare i più fragili

La storia di Marco, un giovane autistico che lavora al laboratorio Gener.Attiva di Borgomanero. Il progetto Fare sostiene i percorsi di inclusione, autonomia e crescita

cooperative inclusione novarese progetto fare
borgomanero novara orta san giulio sesto calende



Marco è un ragazzo di 25 anni, fa canottaggio sul lago d'Orta, gli piace nuotare in piscina, camminare nel bosco e andare in montagna. Aiuta volentieri sua mamma a pulire casa e nelle prossime settimane ha in programma un viaggio a Firenze. La sua settimana è scandita da impegni e cose da fare. Giovedì e venerdì sono due mattine particolari perché va a lavorare. È il suo primo lavoro e ha iniziato da poco meno di un anno. I compiti sono tanti e diversi: si dividono viti e tasselli, le forcine per capelli sono ordinate e pesate in piccoli contenitori, si mettono le guarnizioni nei soffioni delle docce. Con i colleghi si trova bene, sono una bella squadra. C'è un ottimo rapporto anche con i responsabili. Durante la pausa si parla di canottaggio, si beve una cioccolata alla macchinetta.

Marco è autistico e lavora da quasi un anno al laboratorio GenerAttiva di Borgomanero, in provincia di Novara. Si tratta di un progetto gestito dalla **Cooperativa Sociale Il Ponte di Invorio** che da oltre trent'anni si occupa di inserimento lavorativo per chi ha disabilità e fragilità: si segue il modello transitivo il cui obiettivo è preparare e formare persone per un possibile e successivo inserimento in cooperativa o in azienda. Quella di Marco è una storia di riscatto.

Il motore è il progetto FARE | fareinclusione.it, il grande lavoro di rete nato nel 2019 che coinvolge associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale tra le province di **Novara, Verbania e Vercelli**. Molte delle risorse economiche e umane di FARE (acronimo di Formazione,

Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) sono destinate alla sensibilizzazione delle aziende per l'inserimento all'interno del proprio organico di persone fragili, e alla creazione di laboratori di sperimentazione lavorativa, luoghi in cui la produttività non è la priorità, ma lo sono, al contrario, gli aspetti socializzanti e i percorsi formativi. Marco svolge piccoli compiti che è in grado di completare in autonomia e che, proprio per questo, aumentano la fiducia in sé stesso e nelle sue capacità.

All'interno dei laboratori sono svolte attività propedeutiche al lavoro: ognuno impara a rispettare regole e consegne ed è messo alla prova con mansioni diverse. Sono tante le famiglie di chi è coinvolto nel progetto: cuore della rete è dimostrare che ogni persona può essere parte della comunità e lavorare se si creano i contesti adeguati. Ognuno diventa una risorsa, per sé stesso e per gli altri. La mamma di Marco, Teresa, sottolinea quanto questi ragazzi abbiano bisogno di vita. Vede suo figlio felice da quando, da solo, ha iniziato il suo percorso lavorativo. Sa che se l'esperienza dovesse finire sarebbe molto complicato, difficile da

spiegare e accettare: Marco sta imparando a gestire una serie di nuove responsabilità e compiti, costruendo, poco alla volta, autonomie e competenze. FARE crea non solo occasioni lavorative ma anche opportunità per il tempo libero. Marco, per esempio, partecipa alle attività di Vuoi uscire con me?, il progetto dell'ODV Orizzonti all'interno del quale si creano, con continuità e accompagnati da volontari formati, occasioni informali di socialità per ragazzi con disabilità.

Sono attività normali come andare in piscina o a ballare in discoteca, ciaspolare sulla neve e fare merenda in pasticceria. "Il vero dono – dice Teresa – sono ragazzi della sua età che vanno a prendere Marco e lo portano, tra amici, a mangiare una pizza". Al centro, l'idea di avere una vita al di fuori dalle mura di casa insieme a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare: una rete che sorregge chi ha delle fragilità e ha bisogno di più aiuto, un sostegno che crea opportunità per rendere ogni giornata quanto più possibile piena e normale. Si lavora così, con pazienza e costanza, sulle autonomie di ognuno, e si creano le occasioni per andare in questa direzione.

Per tanti ragazzi del territorio e le loro famiglie i diversi attori di FARE (alcuni con alle spalle decenni di lavoro nel sociale) diventano un fondamentale punto di riferimento e di appoggio. Non solo per il presente, ma anche per il futuro. Spesso si tratta di un aiuto possibile grazie alla comunità che opera attraverso enti del terzo settore e di volontariato, in costante collaborazione e dialogo con le pubbliche amministrazioni.

Grazie al contributo del Ministero delle Politiche Sociali e in collaborazione con la Regione Piemonte, FARE continua a progettare il futuro e sta ultimando le azioni del bando vinto l'anno scorso e declinato in tre direzioni principali: inserimento lavorativo di persone fragili, ricerca di nuovi volontari, incontri di formazione per enti del terzo settore.

Il capofila del bando F.A.R.E. inclusione sociale è l'ODV Orizzonti di Borgomanero. Insieme ai partner: Associazione Dignità e Lavoro – Cecco Fornara ODV di Borgomanero, Cooperativa Sociale Il Ponte di Inverio, Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali di Borgomanero, Irene Impresa Sociale di Borgomanero, A.P.S. Emisferi Musicali di Borgomanero, Cooperativa Sociale Vedogiovane di Arona, Agenzia Formativa Finis Terrae di Arona, CST di Novara e VCO, Compagni di volo ODV di Borgomanero, Villa Rolandi Onlus di Quarona, ODV Mamre di Borgomanero, Rete Nondisolopane di Arona, Associazione di promozione sociale "Amicigio" di Dormelletto, A.P.S. Gazza Ladra di Borgomanero, e i Comuni di Arona, Borgomanero, Briga Novarese, Dormelletto, Inverio, Quarona e Soriso. Altri enti si sono avvicinati alla proposta e sono stati coinvolti: Ispam Borgomanero, Caritas Borgomanero, Borgo Emporio Solidale, Cooperativa Il Sogno di Verbania, Associazione "Mamma, parliamone" di Arona.

Per info: fare@fareinclusione.it | volontariato@fareinclusione.it

Eventi Valsesia – 6 aprile 2022

VCO e NO: La rete di “Fare inclusione” racconta la storia di Marco.

EVENTI VALSESIA E DINTORNI



Marco a ciaspolare_foto di ODV Orizzonti

Eventi

VCO e NO: La rete di “Fare inclusione” racconta la storia di Marco.

C.S. ✉ • 6 Aprile 2022 Last Updated: 6 Aprile 2022

0

Marco è un ragazzo di 25 anni, fa canottaggio sul lago d’Orta, gli piace nuotare in piscina, camminare nel bosco e andare in montagna. Aiuta volentieri sua mamma a pulire casa e nelle prossime settimane ha in programma un viaggio a Firenze.

La sua settimana è scandita da impegni e cose da fare. Giovedì e venerdì sono due mattine particolari perché va a lavorare. È il suo primo lavoro e ha iniziato da poco meno di un anno. I compiti sono tanti e diversi: si dividono viti e tasselli, le forcine per capelli sono ordinate e pesate in piccoli contenitori, si mettono le guarnizioni nei soffioni delledocce. Con i colleghi si trova bene, sono una bella squadra. C’è un ottimo rapporto anche con i responsabili. Durante la pausa si parla di canottaggio, si beve una cioccolata alla macchinetta.

Marco è autistico e lavora da quasi un anno al **laboratorio Gener.Attiva** di Borgomanero, in provincia di Novara. Si tratta di un progetto gestito dalla **Cooperativa Sociale Il Pontedi** Inverio che da oltre trent'anni si occupa di **inserimento lavorativo per chi ha disabilità e fragilità**: si segue il **modello transitivo** il cui obiettivo è preparare e formare persone per un possibile e successivo inserimento in cooperativa o in azienda.

Quella di Marco è una **storia di riscatto**. Il motore è il progetto **FARE | fareinclusione.it**, il grande lavoro di rete nato nel 2019 che coinvolge associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale tra le province di Novara, Verbania e Vercelli.

Molte delle risorse economiche e umane di FARE (acronimo di Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) sono destinate alla **sensibilizzazione delle aziende** per l'inserimento all'interno del proprio organico di persone fragili, e alla **creazione di laboratori di sperimentazione lavorativa**, luoghi in cui la produttività non è la priorità, ma lo sono, al contrario, gli aspetti socializzanti e i percorsi formativi. Marco svolge piccoli compiti che è in grado di completare in autonomia e che, proprio per questo, aumentano la fiducia in sé stesso e nelle sue capacità. All'interno dei laboratori sono svolte attività propedeutiche al lavoro: ognuno impara a rispettare regole e consegne ed è messo alla prova con mansioni diverse.

Sono tante le famiglie di chi è coinvolto nel progetto: cuore della rete è dimostrare che ogni persona può **essere parte della comunità e lavorare** se si creano i contesti adeguati. Ognuno diventa **una risorsa, per sé stesso e per gli altri**. La mamma di Marco, Teresa, sottolinea quanto **questi ragazzi abbiano bisogno di vita**. Vede suo figlio felice da quando, da solo, ha iniziato il suo percorso lavorativo. Sa che se l'esperienza dovesse finire sarebbe molto complicato, difficile da spiegare e accettare: Marco sta imparando a gestire una serie di nuove responsabilità e compiti, costruendo, poco alla volta, autonomie e competenze.

FARE crea non solo **occasioni lavorative** ma anche **opportunità per il tempo libero**. Marco, per esempio, partecipa alle attività di **Vuoi uscire con me?**, il progetto dell'ODV Orizzonti all'interno del quale si creano, con continuità e accompagnati da **volontari formati**, occasioni informali di socialità per ragazzi con disabilità. Sono **attività normali** come andare in piscina o a ballare in discoteca, ciaspolare sulla neve e fare merenda in pasticceria. "Il vero dono – dice Teresa – sono ragazzi della sua età che vanno a prendere Marco e lo portano, tra amici, a mangiare una pizza". Al centro, l'idea di **avere una vita al di fuori dalle mura di casa** insieme a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare: una rete che **sorregge chi ha delle fragilità** e ha bisogno di più aiuto, un sostegno che crea opportunità per rendere ogni giornata quanto più possibile **piena e normale**. Si lavora così, con pazienza e costanza, sulle **autonomie** di ognuno, e si creano le occasioni per andare in questa direzione.

Per tanti ragazzi del territorio e le loro famiglie i diversi attori di FARE (alcuni con alle spalle decenni di lavoro nel sociale) diventano un fondamentale punto di riferimento e di appoggio. Non solo per il presente, ma anche per il futuro. Spesso si tratta di un aiuto possibile grazie alla **comunità** che opera attraverso **enti del terzo settore e di volontariato**, in costante collaborazione e dialogo con le **pubbliche amministrazioni**.

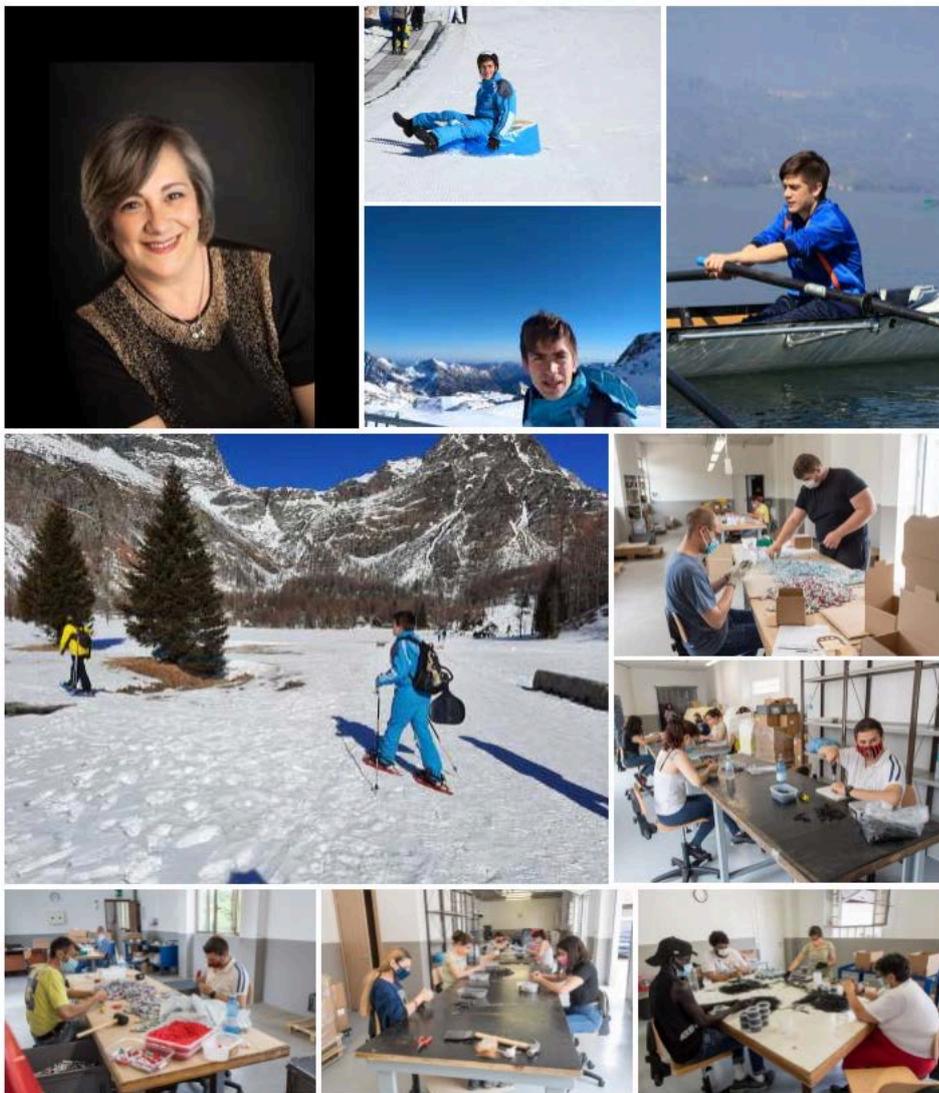
Grazie al contributo del **Ministero delle Politiche Sociali** e in collaborazione con la **Regione Piemonte**, FARE continua a progettare il futuro e sta ultimando le azioni del bandovinto l'anno scorso e declinato in tre direzioni principali: inserimento lavorativo di persone fragili, ricerca di nuovi volontari, incontri di formazione per enti del terzo settore. In questo **video**, volti e racconti delle persone che collaborano con il **CentroGazza Ladra**: <https://youtu.be/H5RsGswvySw>

Il capofila del bando **F.A.R.E. inclusione sociale** è l'ODV Orizzonti di Borgomanero. Insieme ai partner: Associazione Dignità e Lavoro – Cecco Fornara ODV di Borgomanero, Cooperativa Sociale Il Ponte di Inverio, Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali di Borgomanero, Irene Impresa Sociale di Borgomanero, A.P.S. Emisferi Musicali di Borgomanero, Cooperativa Sociale Vedogiovane di Arona, Agenzia Formativa Finis Terrae di Arona, CST di Novara e VCO, Compagni di volo ODV di Borgomanero, Villa RolandiOnlus di Quarona, ODV Mamre di Borgomanero, Rete Nondisolopane di Arona, Associazione di promozione sociale "Amicigio" di Dormelletto, A.P.S. Gazza Ladra di Borgomanero, e i Comuni di Arona, Borgomanero, Briga Novarese, Dormelletto, Inverio, Quarona e Soriso. Altri enti si sono avvicinati alla proposta e sono stati coinvolti: Ispam Borgomanero, Caritas Borgomanero, Borgo Emporio Solidale, Cooperativa Il Sogno di Verbania, Associazione "Mamma, parliamone" di Arona.

Per farsi avanti e partecipare alla rete FARE, come ente, azienda o volontario, ci sono due email:

fare@fareinclusionione.it | volontariato@fareinclusionione.it

I social di FARE e il sito fareinclusionione.it sono costantemente aggiornati con tutte le iniziative. Basta cercare FARE inclusione su [Facebook](#), [Instagram](#) e [Youtube](#).



Nuovo mondo solidale – 6 aprile 2022 Nuovo mondo solidale
Una rete in Alto Piemonte per sostenere i più fragili. FARE inclusione: la storia di Marco



6 Aprile 2022

UNA RETE IN ALTO PIEMONTE PER SOSTENERE I PIÙ FRAGILI FARE INCLUSIONE: LA STORIA DI MARCO



Foto di fareinclusione.it (Il Ponte GENER.ATTIVA)

Marco è un ragazzo di 25 anni, fa canottaggio sul lago d'Orta, gli piace nuotare in piscina, camminare nel bosco e andare in montagna. Aiuta volentieri sua mamma a pulire casa e nelle prossime settimane ha in programma un viaggio a Firenze.

La sua settimana è scandita da impegni e cose da fare. Giovedì e venerdì sono due mattine particolari perché va a lavorare. È il suo primo lavoro e ha iniziato da poco meno di un anno. I compiti sono tanti e diversi: si dividono viti e tasselli, le forcine per capelli sono ordinate e pesate in piccoli contenitori, si mettono le guarnizioni nei soffioni delle docce. Con i colleghi si trova bene, sono una bella squadra. C'è un ottimo rapporto anche con i responsabili. Durante la pausa si parla di canottaggio, si beve una cioccolata alla macchinetta.

Marco è autistico e lavora da quasi un anno al **laboratorio Gener.Attiva** di Borgomanero, in provincia di Novara. Si tratta di un progetto gestito dalla **Cooperativa Sociale Il Ponte** di Invorio che da oltre trent'anni si occupa di **inserimento lavorativo per chi ha disabilità e fragilità**: si segue il **modello transitivo** il cui obiettivo è preparare e formare persone per un possibile e successivo inserimento in cooperativa o in azienda.

Quella di Marco è una **storia di riscatto**. Il motore è il progetto **FARE I fareinclusione.it**, il grande lavoro di rete nato nel 2019 che coinvolge associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale tra le province di Novara, Verbania e Vercelli.

Molte delle risorse economiche e umane di FARE (acronimo di Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) sono destinate alla **sensibilizzazione delle aziende** per l'inserimento all'interno del proprio organico di persone fragili, e alla **creazione di laboratori di sperimentazione lavorativa**, luoghi in cui la produttività non è la priorità, ma lo sono, al contrario, gli aspetti socializzanti e i percorsi formativi. Marco svolge piccoli compiti che è in grado di completare in autonomia e che, proprio per questo, aumentano la fiducia in sé stesso e nelle sue capacità. All'interno dei laboratori sono svolte attività propedeutiche al lavoro: ognuno impara a rispettare regole e consegne ed è messo alla prova con mansioni diverse.



FORMAZIONE . APPARTENENZA . RESPONSABILITÀ . ESPERIENZA

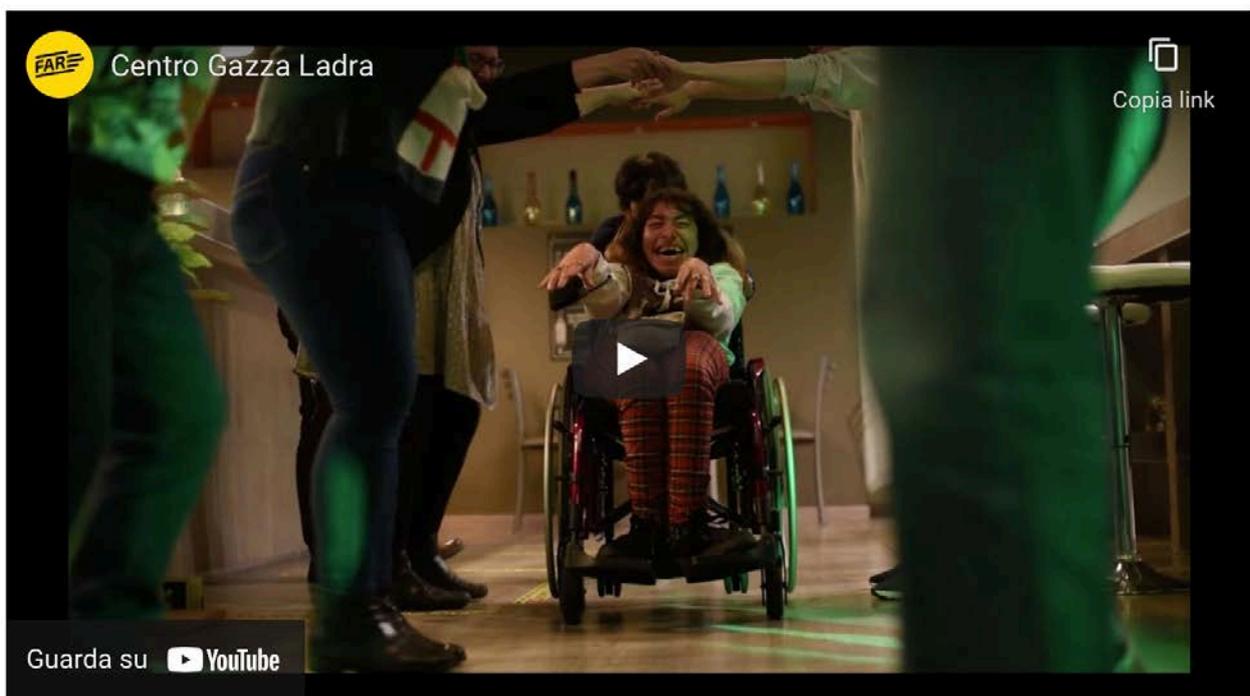
Sono tante le famiglie di chi è coinvolto nel progetto: cuore della rete è dimostrare che ogni persona può **essere parte della comunità e lavorare** se si creano i contesti adeguati. Ognuno diventa **una risorsa, per sé stesso e per gli altri**. La mamma di Marco, Teresa, sottolinea quanto **questi ragazzi abbiano bisogno di vita**. Vede suo figlio felice da quando, da solo, ha iniziato il suo percorso lavorativo. Sa che se l'esperienza dovesse finire sarebbe molto complicato, difficile da spiegare e accettare: Marco sta imparando a gestire una serie di nuove responsabilità e compiti, costruendo, poco alla volta, autonomie e competenze.

FARE crea non solo **occasioni lavorative** ma anche **opportunità per il tempo libero**. Marco, per esempio, partecipa alle attività di **Vuoi uscire con me?**, il progetto dell'ODV Orizzonti all'interno del quale si creano, con continuità e accompagnati da **volontari formati**, occasioni informali di socialità per ragazzi con disabilità. Sono **attività normali** come andare in piscina o a ballare in discoteca, ciaspolare sulla neve e fare merenda in pasticceria. "Il vero dono – dice Teresa – sono ragazzi della sua età che vanno a prendere Marco e lo portano, tra amici, a mangiare una pizza". Al centro, l'idea di **avere una vita al di fuori dalle mura di casa** insieme a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare: una rete che **sorregge chi ha delle fragilità** e ha bisogno di più aiuto, un sostegno che crea opportunità per rendere ogni giornata quanto più possibile **piena e normale**. Si lavora così, con pazienza e costanza, sulle **autonomie** di ognuno, e si creano le occasioni per andare in questa direzione.

Per tanti ragazzi del territorio e le loro famiglie i diversi attori di FARE (alcuni con alle spalle decenni di lavoro nel sociale) diventano un fondamentale punto di riferimento e di appoggio. Non solo per il presente, ma anche per il futuro. Spesso si tratta di un aiuto possibile grazie alla **comunità** che opera attraverso **enti del terzo settore e di volontariato**, in costante collaborazione e dialogo con le **pubbliche amministrazioni**.

Grazie al contributo del **Ministero delle Politiche Sociali** e in collaborazione con la **Regione Piemonte**, FARE continua a progettare il futuro e sta ultimando le azioni del bando vinto l'anno scorso e declinato in tre direzioni principali: inserimento lavorativo di persone fragili, ricerca di nuovi volontari, incontri di formazione per enti del terzo settore.

In questo **video**, volti e racconti delle persone che collaborano con il **Centro Gazza Ladra**:



Il capofila del bando **F.A.R.E. inclusione sociale** è l'ODV Orizzonti di Borgomanero. Insieme ai partner: Associazione Dignità e Lavoro – Cecco Fornara ODV di Borgomanero, Cooperativa Sociale Il Ponte di Inverio, Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali di Borgomanero, Irene Impresa Sociale di Borgomanero, A.P.S. Emisferi Musicali di Borgomanero, Cooperativa Sociale Vedogiovane di Arona, Agenzia Formativa Finis Terrae di Arona, CST di Novara e VCO, Compagni di volo ODV di Borgomanero, Villa RolandiOnlus di Quarona, ODV Mamre di Borgomanero, Rete Nondisolopane di Arona, Associazione di promozione sociale "Amicigio" di Dormelletto, A.P.S. Gazza Ladra di Borgomanero, e i Comuni di Arona, Borgomanero, Briga Novarese, Dormelletto, Inverio, Quarona e Soriso. Altri enti si sono avvicinati alla proposta e sono stati coinvolti: Ispam Borgomanero, Caritas Borgomanero, Borgo Emporio Solidale, Cooperativa Il Sogno di Verbania, Associazione "Mamma, parliamone" di Arona.

Per farsi avanti e partecipare alla rete FARE, come ente, azienda o volontario, ci sono due email: fare@fareinclusione.it | volontariato@fareinclusione.it

I social di FARE e il sito fareinclusione.it sono costantemente aggiornati con tutte le iniziative. Basta cercare **FARE inclusione** su [Facebook](#), [Instagram](#) e [Youtube](#).

con il contributo di



in collaborazione con



MonferratoWebTV – 7 aprile 2022

La rete di FARE inclusione sociale si racconta: la storia di Marco



ATTUALITÀ

La rete di FARE inclusione sociale si racconta: la storia di Marco

il 07/04/2022

Una rete in Alto Piemonte per sostenere i più fragili

Marco è un ragazzo di 25 anni, fa canottaggio sul lago d'Orta, gli piace nuotare in piscina, camminare nel bosco e andare in montagna. Aiuta volentieri sua mamma a pulire casa e nelle prossime settimane ha in programma un viaggio a Firenze.

La sua settimana è scandita da impegni e cose da fare. Giovedì e venerdì sono due mattine particolari perché va a lavorare. È il suo primo lavoro e ha iniziato da poco meno di un anno. I compiti sono tanti e diversi: si dividono viti e tasselli, le forcine per capelli sono ordinate e pesate in piccoli contenitori, si mettono le guarnizioni nei soffioni delle docce. Con i colleghi si trova bene, sono una bella squadra. C'è un ottimo rapporto anche con i responsabili. Durante la pausa si parla di canottaggio, si beve una cioccolata alla macchinetta.

Marco è autistico e lavora da quasi un anno al **laboratorio Gener.Attiva** di Borgomanero, in provincia di Novara. Si tratta di un progetto gestito dalla **Cooperativa Sociale Il Ponte** di Invorio che da oltre trent'anni si occupa di **inserimento lavorativo per chi ha disabilità e fragilità**: si segue il **modello transitivo** il cui obiettivo è preparare e formare persone per un possibile e successivo inserimento in cooperativa o in azienda.

Quella di Marco è una **storia di riscatto**. Il motore è il progetto **FARE** | fareinclusione.it, il grande lavoro di rete nato nel 2019 che coinvolge associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale tra le province di Novara, Verbania e Vercelli.

Molte delle risorse economiche e umane di FARE (acronimo di Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) sono destinate alla **sensibilizzazione delle aziende** per l'inserimento all'interno del proprio organico di persone fragili, e alla **creazione di laboratori di sperimentazione lavorativa**, luoghi in cui la produttività non è la priorità, ma lo sono, al contrario, gli aspetti socializzanti e i percorsi formativi. Marco svolge piccoli compiti che è in grado di completare in autonomia e che, proprio per questo, aumentano la fiducia in sé stesso e nelle sue capacità. All'interno dei laboratori sono svolte attività propedeutiche al lavoro: ognuno impara a rispettare regole e consegne ed è messo alla prova con mansioni diverse.

Sono tante le famiglie di chi è coinvolto nel progetto: cuore della rete è dimostrare che ogni persona può **essere parte della comunità e lavorare** se si creano i contesti adeguati. Ognuno diventa **una risorsa, per sé stesso e per gli altri**. La mamma di Marco, Teresa, sottolinea quanto **questi ragazzi abbiano bisogno di vita**. Vede suo figlio felice da quando, da solo, ha iniziato il suo percorso lavorativo. Sa che se l'esperienza dovesse finire sarebbe molto complicato, difficile da spiegare e accettare: Marco sta imparando a gestire una serie di nuove responsabilità e compiti, costruendo, poco alla volta, autonomie e competenze.

FARE crea non solo **occasioni lavorative** ma anche **opportunità per il tempo libero**. Marco, per esempio, partecipa alle attività di **Vuoi uscire con me?**, il progetto dell'ODV Orizzonti all'interno del quale si creano, con continuità e accompagnati da **volontari formati**, occasioni informali di socialità per ragazzi con disabilità. Sono **attività normali** come andare in piscina o a ballare in discoteca, ciaspolare sulla neve e fare merenda in pasticceria. "Il vero dono – dice Teresa – sono ragazzi della sua età che vanno a prendere Marco e lo portano, tra amici, a mangiare una pizza". Al centro, l'idea di **avere una vita al di fuori dalle mura di casa** insieme a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare: una rete che **sorregge chi ha delle fragilità** e ha bisogno di più aiuto, un sostegno che crea opportunità per rendere ogni giornata quanto più possibile **piena e normale**. Si lavora così, con pazienza e costanza, sulle **autonomie** di ognuno, e si creano le occasioni per andare in questa direzione.

Per tanti ragazzi del territorio e le loro famiglie i diversi attori di FARE (alcuni con alle spalle decenni di lavoro nel sociale) diventano un fondamentale punto di riferimento e di appoggio. Non solo per il presente, ma anche per il futuro. Spesso si tratta di un aiuto possibile grazie alla **comunità** che opera attraverso **enti del terzo settore e di volontariato**, in costante collaborazione e dialogo con le **pubbliche amministrazioni**.

Grazie al contributo del **Ministero delle Politiche Sociali** e in collaborazione con la **Regione Piemonte**, FARE continua a progettare il futuro e sta ultimando le azioni del bandovinto l'anno scorso e declinato in tre direzioni principali: inserimento lavorativo di persone fragili, ricerca di nuovi volontari, incontri di formazione per enti del terzo settore. In questo **video**, volti e racconti delle persone che collaborano con il **Centro Gazza Ladra**: <https://youtu.be/H5RsGswvySw>

Il capofila del bando **F.A.R.E. inclusione sociale** è l'ODV Orizzonti di Borgomanero. Insieme ai partner: Associazione Dignità e Lavoro – Cecco Fornara ODV di Borgomanero, Cooperativa Sociale Il Ponte di Inverio, Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali di Borgomanero, Irene Impresa Sociale di Borgomanero, A.P.S. Emisferi Musicali di Borgomanero, Cooperativa Sociale Vedogiovane di Arona, Agenzia Formativa Finis Terrae di Arona, CST di Novara e VCO, Compagni di volo ODV di Borgomanero, Villa Rolandi Onlus di Quarona, ODV Mamre di Borgomanero, Rete Nondisolopane di Arona, Associazione di promozione sociale "Amicigio" di Dormelletto, A.P.S. Gazza Ladra di Borgomanero, e i Comuni di Arona, Borgomanero, Briga Novarese, Dormelletto, Inverio, Quarona e Soriso. Altri enti si sono avvicinati alla proposta e sono stati coinvolti: Ispam Borgomanero, Caritas Borgomanero, Borgo Emporio Solidale, Cooperativa Il Sogno di Verbania, Associazione "Mamma, parliamone" di Arona.

Per farsi avanti e partecipare alla rete FARE, come ente, azienda o volontario, ci sono due email: fare@fareinclusione.it | volontariato@fareinclusione.it

I **social di FARE** e il sito fareinclusione.it sono costantemente aggiornati con tutte le iniziative. Basta cercare **FARE inclusione** su [Facebook](#), [Instagram](#) e [Youtube](#).

La Voce di Novara e laghi – 7 aprile 2022
Marco, storia del riscatto di un ragazzo autistico



Marco, storia del riscatto di un ragazzo autistico

Aprile 7, 2022 • Redazione • Attualità, Orta San Giulio



A sostenere il giovane il progetto FARE che si occupa di inclusione sociale tra le province di Novara, Verbania e Vercelli

Marco è un ragazzo di 25 anni, fa canottaggio sul lago d'Orta, gli piace nuotare in piscina, camminare nel bosco e andare in montagna. Aiuta volentieri sua mamma a pulire casa e nelle prossime settimane ha in programma un viaggio a Firenze.

La sua settimana è scandita da impegni e cose da fare. Giovedì e venerdì sono due mattine particolari perché va a lavorare. È il suo primo lavoro e ha iniziato da poco meno di un anno. I compiti sono tanti e diversi: si dividono viti e tasselli, le forcine per capelli sono ordinate e pesate in piccoli contenitori, si mettono le guarnizioni nei soffioni delle docce. Con i colleghi si trova bene, sono una bella squadra. C'è un ottimo rapporto anche con i responsabili. Durante la pausa si parla di canottaggio, si beve una cioccolata alla macchinetta.

Marco è autistico e lavora da quasi un anno al laboratorio GenerAttiva di Borgomanero, in provincia di Novara. Si tratta di un progetto gestito dalla Cooperativa Sociale Il Ponte di Invorio che da oltre trent'anni si occupa di inserimento lavorativo per chi ha disabilità e fragilità: si segue il modello transitivo il cui obiettivo è preparare e formare persone per un possibile e successivo inserimento in cooperativa o in azienda.

Quella di Marco è una storia di riscatto. Il motore è il progetto FARE | fareinclusione.it, il grande lavoro di rete nato nel 2019 che coinvolge associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale tra le province di Novara, Verbania e Vercelli. Molte delle risorse economiche e umane di FARE (acronimo di Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) sono destinate alla sensibilizzazione delle aziende per l'inserimento all'interno del proprio organico di persone fragili, e alla creazione di laboratori di sperimentazione lavorativa, luoghi in cui la produttività non è la priorità, ma lo sono, al contrario, gli aspetti socializzanti e i percorsi formativi. Marco svolge piccoli compiti che è in grado di completare in autonomia e che, proprio per questo, aumentano la fiducia in sé stesso e nelle sue capacità. All'interno dei laboratori sono svolte attività propedeutiche al lavoro: ognuno impara a rispettare regole e consegne ed è messo alla prova con mansioni diverse.

Sono tante le famiglie di chi è coinvolto nel progetto: cuore della rete è dimostrare che ogni persona può essere parte della comunità e lavorare se si creano i contesti adeguati. Ognuno diventa una risorsa, per sé stesso e per gli altri. La mamma di Marco, Teresa, sottolinea quanto questi ragazzi abbiano bisogno di vita. Vede suo figlio felice da quando, da solo, ha iniziato il suo percorso lavorativo. Sa che se l'esperienza dovesse finire sarebbe molto complicato, difficile da spiegare e accettare: Marco sta imparando a gestire una serie di nuove responsabilità e compiti, costruendo, poco alla volta, autonomie e competenze.

FARE crea non solo occasioni lavorative ma anche opportunità per il tempo libero. Marco, per esempio, partecipa alle attività di Vuoi uscire con me?, il progetto dell'ODV Orizzonti all'interno del quale si creano, con continuità e accompagnati da volontari formati, occasioni informali di socialità per ragazzi con disabilità. Sono attività normali come andare in piscina o a ballare in discoteca, ciaspolare sulla neve e fare merenda in pasticceria. «Il vero dono – ha detto Teresa – sono ragazzi della sua età che vanno a prendere Marco e lo portano, tra amici, a mangiare una pizza». Al centro, l'idea di avere una vita al di fuori dalle mura di casa insieme a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare: una rete che sorregge chi ha delle fragilità e ha bisogno di più aiuto, un sostegno che crea opportunità per rendere ogni giornata quanto più possibile piena e normale. Si lavora così, con pazienza e costanza, sulle autonomie di ognuno, e si creano le occasioni per andare in questa direzione.

Per tanti ragazzi del territorio e le loro famiglie i diversi attori di FARE (alcuni con alle spalle decenni di lavoro nel sociale) diventano un fondamentale punto di riferimento e di appoggio. Non solo per il presente, ma anche per il futuro. Spesso si tratta di un aiuto possibile grazie alla comunità che opera attraverso enti del terzo settore e di volontariato, in costante collaborazione e dialogo con le pubbliche amministrazioni.

Grazie al contributo del Ministero delle Politiche Sociali e in collaborazione con la Regione Piemonte, FARE continua a progettare il futuro e sta ultimando le azioni del bando vinto l'anno scorso e declinato in tre direzioni principali: inserimento lavorativo di persone fragili, ricerca di nuovi volontari, incontri di formazione per enti del terzo settore. In questo video, volti e racconti delle persone che collaborano con il Centro Gazza Ladra: <https://youtu.be/H5RsGswvySw>

Il capofila del bando F.A.R.E. inclusione sociale è l'ODV Orizzonti di Borgomanero. Insieme ai partner: Associazione Dignità e Lavoro – Cecco Fornara ODV di Borgomanero, Cooperativa Sociale Il Ponte di Inverio, Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali di Borgomanero, Irene Impresa Sociale di Borgomanero, A.P.S. Emisferi Musicali di Borgomanero, Cooperativa Sociale Vedogiovane di Arona, Agenzia Formativa Finis Terrae di Arona, CST di Novara e VCO, Compagni di volo ODV di Borgomanero, Villa Rolandi Onlus di Quarona, ODV Mamre di Borgomanero, Rete Nondisolopane di Arona, Associazione di promozione sociale "Amicigio" di Dormelletto, A.P.S. Gazza Ladra di Borgomanero, e i Comuni di Arona, Borgomanero, Briga Novarese, Dormelletto, Inverio, Quarona e Soriso. Altri enti si sono avvicinati alla proposta e sono stati coinvolti: Ispam Borgomanero, Caritas Borgomanero, Borgo Emporio Solidale, Cooperativa Il Sogno di Verbania, Associazione "Mamma, parliamone" di Arona.

Per farsi avanti e partecipare alla rete FARE, come ente, azienda o volontario, ci sono due email: fare@fareinclusione.it | volontariato@fareinclusione.it

I **social di FARE** e il **sito fareinclusione.it** sono costantemente aggiornati con tutte le iniziative.

Borgomanero24 – 8 aprile 2022

In Alto Piemonte una rete per sostenere i più fragili. FARE inclusione: la storia di Marco



BORGOMANERO

In Alto Piemonte una rete per sostenere i più fragili. FARE inclusione: la storia di Marco



BORGOMANERO- 08-04-2022– Il progetto FARE (acronimo di Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) dal 2019 è attivo per creare rete e coinvolge associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale tra le province di Novara, Verbania e Vercelli.

Fra le tante storie di inclusione rese possibili da FARA c'è quella di Marco, un ragazzo di 25 anni, che fa canottaggio sul lago d'Orta, ama nuotare in piscina, camminare nel bosco e andare in montagna. Aiuta volentieri sua mamma a pulire casa e nelle prossime settimane ha in programma un viaggio a Firenze.

La sua settimana è scandita da impegni e cose da fare. Giovedì e venerdì sono due mattine particolari perché va a lavorare. È il suo primo lavoro e ha iniziato da poco meno di un anno. I compiti sono tanti e diversi: si dividono viti e tasselli, le forcine per capelli sono ordinate e pesate in piccoli contenitori, si mettono le guarnizioni nei soffioni delle docce. Con i colleghi si trova bene, sono una bella squadra. C'è un ottimo rapporto anche con i responsabili. Durante la pausa si parla di canottaggio, si beve una cioccolata alla macchinetta.

Marco è autistico e lavora da quasi un anno al laboratorio Gener. Attiva di Borgomanero, in provincia di Novara. Si tratta di un progetto gestito dalla Cooperativa Sociale Il Ponte di Inverio che da oltre trent'anni si occupa di inserimento lavorativo per chi ha disabilità e fragilità: si segue il modello transitivo il cui obiettivo è preparare e formare persone per un possibile e successivo inserimento in cooperativa o in azienda.

Quella di Marco è una storia di riscatto. Il motore è il progetto FARE | fareinclusione.it.

Molte delle risorse economiche e umane di FARE sono destinate alla sensibilizzazione delle aziende per l'inserimento all'interno del proprio organico di persone fragili, e alla creazione di laboratori di sperimentazione lavorativa, luoghi in cui la produttività non è la priorità, ma lo sono, al contrario, gli aspetti socializzanti e i percorsi formativi. Marco svolge piccoli compiti che è in grado di completare in autonomia e che, proprio per questo, aumentano la fiducia in sé stesso e nelle sue capacità.

Sono tante le famiglie di chi è coinvolto nel progetto: cuore della rete è dimostrare che ogni persona può essere parte della comunità e lavorare se si creano i contesti adeguati. Ognuno diventa una risorsa, per sé stesso e per gli altri.

FARE crea non solo occasioni lavorative ma anche opportunità per il tempo libero. Marco, per esempio, partecipa alle attività di Vuoi uscire con me?, il progetto dell'ODV Orizzonti all'interno del quale si creano, con continuità e accompagnati da volontari formati, occasioni informali di socialità per ragazzi con disabilità. Sono attività normali come andare in piscina o a ballare in discoteca, ciaspolare sulla neve e fare merenda in pasticceria.

Grazie al contributo del Ministero delle Politiche Sociali e in collaborazione con la Regione Piemonte, FARE continua a progettare il futuro e sta ultimando le azioni del bando vinto l'anno scorso e declinato in tre direzioni principali: inserimento lavorativo di persone fragili, ricerca di nuovi volontari, incontri di formazione per enti del terzo settore.

Per farsi avanti e partecipare alla rete FARE, come ente, azienda o volontario, ci sono due email: fare@fareinclusione.it | volontariato@fareinclusione.it

La Gazzetta del Novarese – 9 aprile 2022
FARE inclusione: la storia di Marco

La Gazzetta del Novarese

Tutte le notizie aggiornate su Novara e provincia



FARE inclusione: la storia di Marco

9 Aprile 2022

Off

Di REDAZIONE

Condividi la notizia...



Marco è un ragazzo di 25 anni, fa canottaggio sul lago d'Orta, gli piace nuotare in piscina, camminare nel bosco e andare in montagna.

Aiuta volentieri sua mamma a pulire casa e nelle prossime settimane ha in programma un viaggio a Firenze.

La sua settimana è scandita da impegni e cose da fare. Giovedì e venerdì sono due mattine particolari perché va a lavorare.

È il suo primo lavoro e ha iniziato da poco meno di un anno. I compiti sono tanti e diversi: si dividono viti e tasselli, le forcine per capelli sono ordinate e pesate in piccoli contenitori, si mettono le guarnizioni nei soffioni delle docce.

Con i colleghi si trova bene, sono una bella squadra. C'è un ottimo rapporto anche con i responsabili. Durante la pausa si parla di canottaggio, si beve una cioccolata alla macchinetta.

Marco è autistico e lavora da quasi un anno al **laboratorio Gener.Attiva** di Borgomanero, in provincia di Novara.

Si tratta di un progetto gestito dalla **Cooperativa Sociale Il Ponte** di Invorio che da oltre trent'anni si occupa di **inserimento lavorativo per chi ha disabilità e fragilità**: si segue il **modello transitivo** il cui obiettivo è preparare e formare persone per un possibile e successivo inserimento in cooperativa o in azienda.

Quella di Marco è una **storia di riscatto**. Il motore è il progetto **FARE | fareinclusione.it**, il grande lavoro di rete nato nel 2019 che coinvolge associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale tra le province di Novara, Verbania e Vercelli.

Molte delle risorse economiche e umane di FARE (acronimo di Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) sono destinate alla **sensibilizzazione delle aziende** per l'inserimento all'interno del proprio organico di persone fragili, e alla **creazione di laboratori di sperimentazione lavorativa**, luoghi in cui la produttività non è la priorità, ma lo sono, al contrario, gli aspetti socializzanti e i percorsi formativi.

Marco svolge piccoli compiti che è in grado di completare in autonomia e che, proprio per questo, aumentano la fiducia in sé stesso e nelle sue capacità.

All'interno dei laboratori sono svolte attività propedeutiche al lavoro: ognuno impara a rispettare regole e consegne ed è messo alla prova con mansioni diverse.

Sono tante le famiglie di chi è coinvolto nel progetto: cuore della rete è dimostrare che ogni persona può **essere parte della comunità e lavorare** se si creano i contesti adeguati. Ognuno diventa **una risorsa, per sé stesso e per gli altri**.

La mamma di Marco, Teresa, sottolinea quanto **questi ragazzi abbiano bisogno di vita**. Vede suo figlio felice da quando, da solo, ha iniziato il suo percorso lavorativo.

Sa che se l'esperienza dovesse finire sarebbe molto complicato, difficile da spiegare e accettare: Marco sta imparando a gestire una serie di nuove responsabilità e compiti, costruendo, poco alla volta, autonomie e competenze.

FARE crea non solo **occasioni lavorative** ma anche **opportunità per il tempo libero**. Marco, per esempio, partecipa alle attività di **Vuoi uscire con me?**, il progetto dell'ODV Orizzonti all'interno del quale si creano, con continuità e accompagnati da **volontari formati**, occasioni informali di socialità per ragazzi con disabilità.

Sono **attività normali** come andare in piscina o a ballare in discoteca, ciaspolare sulla neve e fare merenda in pasticceria. "Il vero dono – dice Teresa – sono ragazzi della sua età che vanno a prendere Marco e lo portano, tra amici, a mangiare una pizza".

Al centro, l'idea di **avere una vita al di fuori dalle mura di casa** insieme a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare: una rete che **sorregge chi ha delle fragilità** e ha bisogno di più aiuto, un sostegno che crea opportunità per rendere ogni giornata quanto più possibile **piena e normale**.

Si lavora così, con pazienza e costanza, sulle **autonomie** di ognuno, e si creano le occasioni per andare in questa direzione.

Per tanti ragazzi del territorio e le loro famiglie i diversi attori di FARE (alcuni con alle spalle decenni di lavoro nel sociale) diventano un fondamentale punto di riferimento e di appoggio. Non solo per il presente, ma anche per il futuro.

Spesso si tratta di un aiuto possibile grazie alla **comunità** che opera attraverso **enti del terzo settore e di volontariato**, in costante collaborazione e dialogo con le **pubbliche amministrazioni**.

Grazie al contributo del **Ministero delle Politiche Sociali** e in collaborazione con la **Regione Piemonte**, FARE continua a progettare il futuro e sta ultimando le azioni del bando vinto l'anno scorso e declinato in tre direzioni principali: inserimento lavorativo di persone fragili, ricerca di nuovi volontari, incontri di formazione per enti del terzo settore.

In questo **video**, volti e racconti delle persone che collaborano con il **Centro Gazza Ladra**:
<https://youtu.be/H5RsGswvySw>

Il capofila del bando **F.A.R.E. inclusione sociale** è l'ODV Orizzonti di Borgomanero. Insieme ai partner: Associazione Dignità e Lavoro – Cecco Fornara ODV di Borgomanero, Cooperativa Sociale Il Ponte di Inverio, Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali di Borgomanero, Irene Impresa Sociale di Borgomanero, A.P.S. Emisferi Musicali di Borgomanero, Cooperativa Sociale Vedogiovane di Arona, Agenzia Formativa Finis Terrae di Arona, CST di Novara e VCO, Compagni di volo ODV di Borgomanero, Villa Rolandi Onlus di Quarona, ODV Mamre di Borgomanero, Rete Nondisolopane di Arona, Associazione di promozione sociale "Amicigio" di Dormelletto, A.P.S. Gazza Ladra di Borgomanero, e i Comuni di Arona, Borgomanero, Briga Novarese, Dormelletto, Inverio, Quarona e Soriso. Altri enti si sono avvicinati alla proposta e sono stati coinvolti: Ispam Borgomanero, Caritas Borgomanero, Borgo Emporio Solidale, Cooperativa Il Sogno di Verbania, Associazione "Mamma, parliamone" di Arona.

Per farsi avanti e partecipare alla rete FARE, come ente, azienda o volontario, ci sono due email: fare@fareinclusione.it | volontariato@fareinclusione.it

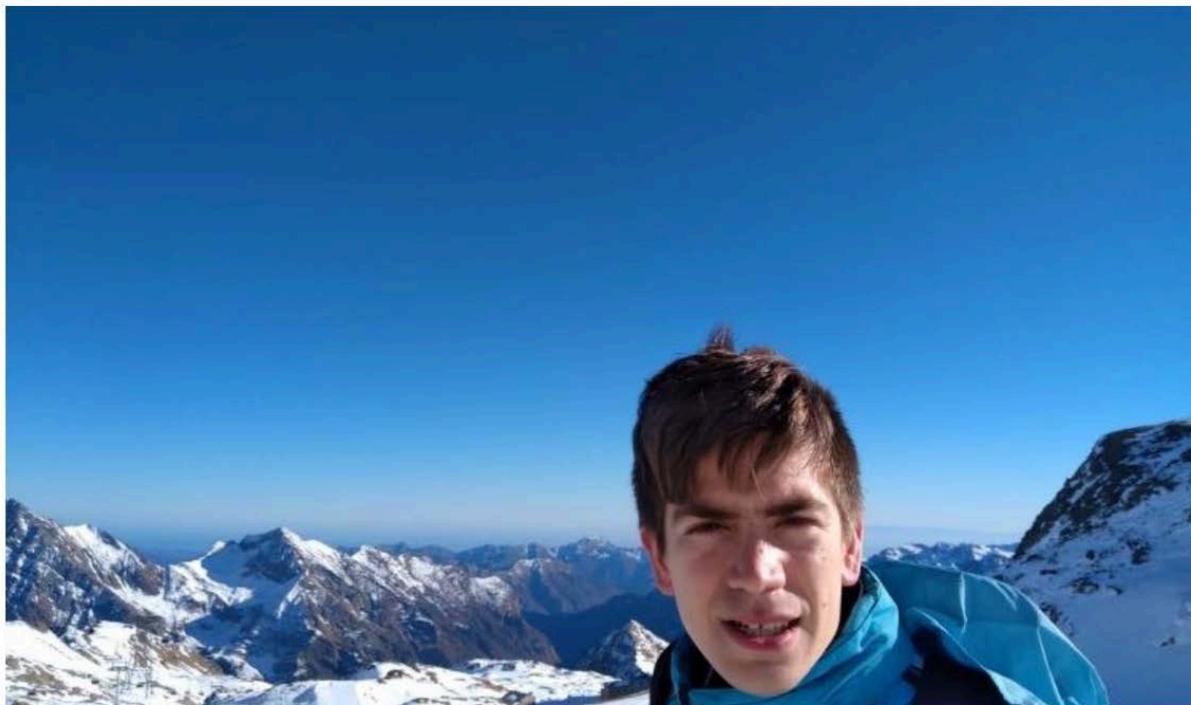
I **social di FARE** e il sito fareinclusione.it sono costantemente aggiornati con tutte le iniziative. Basta cercare **FARE inclusione** su [Facebook](#), [Instagram](#) e [Youtube](#).

Verbano volant – 11 aprile 2022

incontri, eventi // il progetto di inclusione sociale “FARE” a VERBANIA, NOVARA e VERCELLI: la storia normale e straordinaria di Marco

VerbanoVolant... eventi e culture del Lago Maggiore

scripta manent... // info@verbanovolant.it



incontri, eventi

incontri, eventi // il progetto di inclusione sociale “FARE” a VERBANIA, NOVARA e VERCELLI: la storia normale e straordinaria di Marco

📅 11 Aprile 2022 👤 Paolo Risi 💬 0 Commenti 🏷️ inclusione sociale, Lago Maggiore, progetti sociali, Verbano, Verbano Cusio
Ossola

Il progetto FARE, nato nel 2019, coinvolge associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale tra le province di Novara, Verbania e Vercelli.

Molte delle sue risorse sono destinate alla sensibilizzazione delle aziende per l'inserimento all'interno del proprio organico di persone fragili, e alla creazione di laboratori di sperimentazione lavorativa.

Marco – nell'ambito del progetto gestito dalla Cooperativa Sociale Il Ponte di Inverio – svolge piccoli compiti in autonomia nel laboratorio Gener.Attiva di Borgomanero.

Marco ha 25 anni, è autistico e lavora da quasi un anno. I compiti che gli vengono affidati sono tanti e diversi: si dividono viti e tasselli, le forcine per capelli sono ordinate e pesate in piccoli contenitori, si mettono le guarnizioni nei soffioni delle docce. Con i colleghi si trova bene, sono una bella squadra, durante la pausa si parla di canottaggio e si beve una cioccolata alla macchinetta. Nel tempo libero Marco fa canottaggio sul lago d'Orta, gli piace nuotare in piscina, camminare nel bosco e andare in montagna.



Sono tante le famiglie di chi è coinvolto nel progetto: cuore della rete è dimostrare che ogni persona può essere parte della comunità e lavorare se si creano i contesti adeguati. Ognuno diventa una risorsa, per sé stesso e per gli altri. La mamma di Marco, Teresa, sottolinea quanto questi ragazzi abbiano bisogno di vita. Vede suo figlio felice da quando, da solo, ha iniziato il suo percorso lavorativo. Sa che se l'esperienza dovesse finire sarebbe molto complicato, difficile da spiegare e accettare: Marco sta imparando a

gestire una serie di nuove responsabilità e compiti, costruendo, poco alla volta, autonomie e competenze.

FARE crea non solo occasioni lavorative ma anche opportunità per il tempo libero. Marco, per esempio, partecipa alle attività di Vuoi uscire con me?, il progetto dell'ODV Orizzonti all'interno del quale si creano, con continuità e accompagnati da volontari formati, occasioni informali di socialità per ragazzi con disabilità. Sono attività normali come andare in piscina o a ballare in discoteca, ciaspolare sulla neve e fare merenda in pasticceria. "Il vero dono – dice Teresa – sono ragazzi della sua età che vanno a prendere Marco e lo portano, tra amici, a mangiare una pizza". Al centro, l'idea di avere una vita al di fuori dalle mura di casa insieme a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare: una rete che sorregge chi ha delle fragilità e ha bisogno di più aiuto, un sostegno che crea opportunità per rendere ogni giornata quanto più possibile piena e normale. Si lavora così, con pazienza e costanza, sulle autonomie di ognuno, e si creano le occasioni per andare in questa direzione.



Per tanti ragazzi del territorio e le loro famiglie i diversi attori di FARE (alcuni con alle spalle decenni di lavoro nel sociale) diventano un fondamentale punto di riferimento e di appoggio. Non solo per il presente, ma anche per il futuro. Spesso si tratta di un aiuto possibile grazie alla comunità che opera attraverso enti del terzo settore e di volontariato, in costante collaborazione e dialogo con le pubbliche amministrazioni.

Grazie al contributo del Ministero delle Politiche Sociali e in collaborazione con la Regione Piemonte, FARE continua a progettare il futuro e sta ultimando le azioni del bando vinto l'anno scorso e declinato in tre direzioni principali: inserimento lavorativo di persone fragili, ricerca di nuovi volontari, incontri di formazione per enti del terzo settore.

Per farsi avanti e partecipare alla rete FARE, come ente, azienda o volontario, ci sono due email: fare@fareinclusione.it | volontariato@fareinclusione.it

I social di FARE e il sito fareinclusione.it sono costantemente aggiornati con tutte le iniziative. Basta cercare FARE inclusione su [Facebook](#), [Instagram](#) e [Youtube](#).

Si tratta di attività "normali" come andare in piscina o a ballare in discoteca, a ciaspolare sulla neve e a fare merenda in pasticceria. «Il vero dono – racconta Teresa – sono ragazzi della sua età che vanno a prendere Marco e lo portano, tra amici, a mangiare una pizza». Al centro del progetto c'è l'idea che **è possibile avere una vita al di fuori dalle mura di casa** e insieme a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare: una rete che sorregge chi ha delle fragilità e ha bisogno di più aiuto, un sostegno che crea opportunità per rendere ogni giornata quanto più possibile piena e normale. Si lavora così con pazienza e costanza sulle autonomie di ognuno e si creano le occasioni per andare in questa direzione.

Spesso si tratta di un aiuto possibile grazie alla comunità che opera attraverso **enti del terzo settore e di volontariato**, in costante collaborazione e dialogo con le pubbliche amministrazioni. Per tanti ragazzi del territorio e le loro famiglie, i diversi attori di FARE (alcuni con alle spalle decenni di lavoro nel sociale) diventano un fondamentale punto di riferimento e di appoggio. Non solo per il presente, ma anche per il futuro.

Italia che cambia – 12 aprile 2022

La storia di Marco: tra autismo e lavoro essere indipendenti è possibile (segnalazione in Home Page Piemonte, con rimando su FB +144k follower e nelle storie del profilo IG +14k)



ITALIA CHE CAMBIA

Chi siamo ▾ Format ▾ Dai territori ▾



PIEMONTE CHE CAMBIA

Articoli Le storie Mappa

ARTICOLI IN EVIDENZA

← 1/2 →



La storia di Marco: tra autismo e lavoro essere indipendenti è possibile

Marco è un ragazzo autistico di 25 anni, nonché protagonista di una storia virtuosa di riscatto per sé e la sua famiglia. Lavora da quasi un anno grazie alla Cooperativa Sociale Il Ponte di Novara che, con il progetto FARE, crea occasioni lavorative e opportunità per giovani e adulti portatori di disabilità e fragilità. Così Marco sta imparando una professione e ha trovato nuovi amici e colleghi, testimoniando che è possibile avere una vita al di fuori dalle mura di casa insieme a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare.

12 APR 2022

La storia di Marco: tra autismo e lavoro essere indipendenti è possibile

Scritto da: **LORENA DI MARIA**

Marco è un ragazzo autistico di 25 anni, nonché protagonista di una storia virtuosa di riscatto per sé e la sua famiglia. Lavora da quasi un anno grazie alla Cooperativa Sociale Il Ponte di Novara che, con il progetto FARE, crea occasioni lavorative e opportunità per giovani e adulti portatori di disabilità e fragilità. Così Marco sta imparando una professione e ha trovato nuovi amici e colleghi, testimoniando che è possibile avere una vita al di fuori dalle mura di casa insieme a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare.

Novara - Marco è un ragazzo di 25 anni, fa canottaggio sul lago d'Orta, ama nuotare in piscina, camminare nel bosco e andare in montagna. Aiuta volentieri sua mamma a pulire casa e nelle prossime settimane ha in programma un viaggio a Firenze. **La sua agenda è scandita da impegni e cose da fare. Ad esempio, giovedì e venerdì sono due mattine particolari perché va a lavorare.**

È il suo primo lavoro e ha iniziato da poco meno di un anno; **i compiti che svolge presso il laboratorio dove lavora sono tanti e diversi:** divide viti e tasselli, ordina le forcine per capelli in piccoli contenitori o mette le guarnizioni nei soffioni delle docce. Con i colleghi si trova bene e ha un ottimo rapporto anche con i responsabili. Durante la pausa si parla di canottaggio, si beve una cioccolata alla macchinetta. Insomma, insieme sono diventati una bella squadra.



Marco è un ragazzo con autismo e lavora da quasi un anno al laboratorio **Gener. Attiva** di Borgomanero, in provincia di Novara: si tratta di un progetto gestito dalla **Cooperativa Il Ponte** di Inverigo che, come vi abbiamo già raccontato in questo **articolo**, **da oltre trent'anni si occupa di inserimento lavorativo per chi ha disabilità e fragilità**. Nel farlo la Cooperativa segue il "modello transitivo", il cui fine è preparare e formare persone per un possibile e successivo inserimento in cooperativa o in azienda.

LA STORIA DI MARCO: RISCATTO E AUTONOMIA

Possiamo dire che quella di Marco sia una storia di riscatto per sé e per la sua famiglia. All'interno della cooperativa, Marco svolge piccoli compiti che è in grado di completare in autonomia e che, proprio per questo, **umentano la fiducia in sé stesso e nelle sue capacità**. All'interno dei laboratori vengono poi svolte attività propedeutiche al lavoro: ognuno impara a rispettare regole e consegne ed è messo alla prova con mansioni diverse.



Numerose le famiglie di coloro che sono coinvolti nel progetto: l'obiettivo è **dimostrare che ogni persona può essere parte della comunità e lavorare se si creano i contesti adeguati**. Insomma, ognuno diventa una risorsa, per sé stesso e per gli altri. Ad esempio la mamma di Marco, Teresa, sottolinea quanto «questi ragazzi abbiano bisogno di vita»: vede suo figlio felice da quando, da solo, ha iniziato il suo percorso lavorativo. Sa che se l'esperienza dovesse finire sarebbe molto complicato, difficile da spiegare e accettare. Marco infatti sta imparando a gestire una serie di nuove responsabilità e compiti, costruendo poco alla volta autonomie e competenze.

FARE, LA RETE DOVE LE PERSONE FRAGILI POSSO SPERIMENTARSI NEL LAVORO

La storia di Marco si affianca a quella di molti altri ragazzi e ragazze che sono stati accolti dalla Cooperativa Sociale Il Ponte, che oggi si sta allargando sempre più: il suo motore è il progetto **FARE**, un grande lavoro di rete nato nel 2019 che vede come capofila l'ODV Orizzonti di Borgomanero e **che coinvolge oltre trenta associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale** tra le province di Novara, Verbania e Vercelli.

“ Dimostriamo che ogni persona può essere parte della comunità e può lavorare se si creano i contesti adeguati ”

Molte delle risorse economiche e umane di FARE (acronimo di Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) sono destinate alla sensibilizzazione delle aziende per l'inserimento all'interno del proprio organico di persone fragili e alla **creazione di laboratori di sperimentazione lavorativa**, luoghi in cui la produttività non è la priorità, ma lo sono, al contrario, gli aspetti socializzanti e i percorsi formativi.

LA SOCIALITÀ CHE CREA INCLUSIONE

FARE crea non solo occasioni lavorative, ma anche opportunità per il tempo libero. Marco, per esempio, partecipa alle attività di “Vuoi uscire con me?”, progetto all'interno del quale si creano, con continuità e accompagnati da volontari formati, **occasioni informali di socialità per ragazzi con disabilità**.



Quella di Marco è una storia di riscatto per sé e per i suoi cari con «FARE»

BORGOMANERO (zas) «Marco è un ragazzo di 25 anni, fa canottaggio sul lago d'Orta, gli piace nuotare in piscina, camminare nel bosco e andare in montagna. Aiuta volentieri sua mamma a pulire casa e nelle prossime settimane ha in programma un viaggio a Firenze». E' così che dalla rete F.A.R.E. raccontano la storia di Marco, ragazzo autistico che da quasi un anno lavora al laboratorio Gener. Attiva in città, progetto gestito dalla cooperativa sociale «Il ponte» di Invorio. «La sua settimana - continuano - è scandita da impegni e cose da fare. Giovedì e venerdì sono due mattine particolari perché va a lavorare. È il suo primo lavoro e ha iniziato da poco meno di un anno. I compiti sono tanti e diversi: si dividono viti e tasselli, le fornice per capelli sono ordinate e pesate in piccoli contenitori, si mettono le guarnizioni nei soffioni delle docce. Con i colleghi si trova



bene, sono una bella squadra. C'è un ottimo rapporto anche con i responsabili. Durante la pausa si parla di canottaggio, si beve una cioccolata alla macchinetta». «Quella di Marco è una storia di riscatto. Il motore è il progetto FARE | fareinclusione.it, il grande lavoro di rete nato nel 2019 che coinvolge associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale tra le province di Novara, Verbania e Vercelli. Molte delle risorse economiche e umane di FARE (acronimo di Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) sono destinate alla sensibilizzazione

delle aziende per l'inserimento all'interno del proprio organico di persone fragili, e alla creazione di laboratori di sperimentazione lavorativa, luoghi in cui la produttività non è la priorità, ma lo sono, al contrario, gli aspetti socializzanti e i percorsi formativi. Marco svolge piccoli compiti che è in grado di completare in autonomia e che, proprio per questo, aumentano la fiducia in sé stesso e nelle sue capacità. All'interno dei laboratori sono svolte attività propedeutiche al lavoro: ognuno impara a rispettare regole e consegne ed è messo alla prova con mansioni

diverse. Sono tante le famiglie di chi è coinvolto nel progetto: cuore della rete è dimostrare che ogni persona può essere parte della comunità e lavorare se si creano i contesti adeguati. Ognuno diventa una risorsa, per sé stesso e per gli altri. La mamma di Marco, Teresa, sottolinea quanto questi ragazzi abbiano bisogno di vita. Vede suo figlio felice da quando, da solo, ha iniziato il suo percorso lavorativo. Sa che se l'esperienza dovesse finire sarebbe molto complicato, difficile da spiegare e accettare: Marco sta imparando a gestire una serie di nuove responsabilità e com-

più, costruendo, poco alla volta, autonomie e competenze. FARE crea non solo occasioni lavorative ma anche opportunità per il tempo libero. Marco, per esempio, partecipa alle attività di Vuoi uscire con me?, il progetto dell'ODV Orizzonti all'interno del quale si creano, con continuità e accompagnati da volontari formati, occasioni informali di socialità per ragazzi con disabilità. Sono attività normali come andare in piscina o a ballare in discoteca, ciaspolare sulla neve e fare merenda in pasticceria. «Il vero dono - dice Teresa - sono ragazzi della sua età che vanno a prendere Marco e lo portano, tra amici, a mangiare una pizza». Al centro, l'idea di avere una vita al di fuori dalle mura di casa insieme a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare: una rete che sorregge chi ha delle fragilità e ha bisogno di più aiuto, un sostegno che crea opportunità per rendere ogni giornata quanto più possibile piena e normale. Si lavora così, con pazienza e costanza, sulle autonomie di ognuno, e si creano le occasioni per andare in questa direzione. Per tanti ragazzi del territorio e le loro famiglie i diversi attori di FARE (alcuni con alle spalle decenni di lavoro nel sociale) diventano un fondamentale punto di riferimento e di appoggio. Non solo per il presente, ma anche per il futuro. Spesso si tratta di un aiuto possibile grazie alla comunità che opera attraverso enti del terzo settore e di volontariato, in costante collaborazione e dialogo con le pubbliche amministrazioni. Grazie al contributo del Ministero delle Politiche Sociali e in collaborazione con la Regione Piemonte, FARE continua a progettare il futuro e sta ultimando le azioni del bando vinto l'anno scorso e declinato in tre direzioni principali: inserimento lavorativo di persone fragili, ricerca di nuovi volontari, incontri di formazione per enti del terzo settore».

TgVercelli.it – 26 aprile 2022

Una rete in Alto Piemonte per sostenere i più fragili: FARE inclusione



[CRONACA](#) [TERRITORIO](#) [POLITICA](#) [ATTUALITÀ](#) [SPORT](#) [SANITA'](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [MOTORI](#)

[APPUNTAMENTI](#) [EDITORIALI](#) [AGRICOLTURA](#) [LETTERE](#) [RUBRICHE](#) [ARCHIVIO](#)

[Home](#) > [ZONE](#) > [PROVINCIA DI VERCELLI](#) > Una rete in Alto Piemonte per sostenere i più fragili: FARE inclusione

Una rete in Alto Piemonte per sostenere i più fragili: FARE inclusione

26 Aprile 2022



FARE



Marco è un ragazzo di 25 anni, fa canottaggio sul lago d'Orta, gli piace nuotare in piscina, camminare nel bosco e andare in montagna. Aiuta volentieri sua mamma a pulire casa e nelle prossime settimane ha in programma un viaggio a Firenze. Marco è autistico e lavora da quasi un anno al laboratorio **Gener.Attiva** di Borgomanero, in provincia di Novara. Si tratta di un progetto gestito dalla Cooperativa Sociale **Il Ponte di Invorio**, che da oltre trent'anni si occupa di inserimento lavorativo per chi ha disabilità e fragilità: si segue il modello transitivo, il cui obiettivo è preparare e formare persone per un possibile e successivo inserimento in cooperativa o in azienda.

Quella di Marco è una storia di riscatto. Il motore è il progetto **FARE** | fareinclusionione.it, il grande lavoro di rete nato nel 2019 che coinvolge associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale tra le province di Novara, Verbania e Vercelli.

Molte delle risorse economiche e umane di FARE (acronimo di Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) sono destinate alla sensibilizzazione delle aziende per l'inserimento all'interno del proprio organico di persone fragili, e alla creazione di laboratori di sperimentazione lavorativa, luoghi in cui la produttività non è la priorità, ma lo sono, al contrario, gli aspetti socializzanti e i percorsi formativi. Sono tante le famiglie di chi è coinvolto nel progetto: cuore della rete è dimostrare che ogni persona può essere parte della comunità e lavorare se si creano i contesti adeguati. Ognuno diventa una risorsa, per sé stesso e per gli altri. FARE crea non solo occasioni lavorative ma anche opportunità per il tempo libero.

Marco, per esempio, partecipa alle attività di "Vuoi uscire con me?", il progetto dell'ODV Orizzonti all'interno del quale si creano, con continuità e accompagnati da volontari formati, occasioni informali di socialità per ragazzi con disabilità. Sono attività normali come andare in piscina o a ballare in discoteca, ciaspolare sulla neve e fare merenda in pasticceria.

Per tanti ragazzi del territorio e le loro famiglie i diversi attori di FARE (alcuni con alle spalle decenni di lavoro nel sociale) diventano un fondamentale punto di riferimento e di appoggio. Non solo per il presente, ma anche per il futuro. Spesso si tratta di un aiuto possibile grazie alla comunità che opera attraverso enti del terzo settore e di volontariato, in costante collaborazione e dialogo con le pubbliche amministrazioni. Grazie al contributo del Ministero delle Politiche Sociali e in collaborazione con la Regione Piemonte, FARE continua a progettare il futuro e sta ultimando le azioni del bandovinto l'anno scorso e declinato in tre direzioni principali: inserimento lavorativo di persone fragili, ricerca di nuovi volontari, incontri di formazione per enti del terzo settore. Per farsi avanti e partecipare alla rete FARE, come ente, azienda o volontario, ci sono due email: fare@fareinclusionione.it | volontariato@fareinclusionione.it. I social di FARE e il sito fareinclusionione.it sono costantemente aggiornati con tutte le iniziative. Basta cercare FARE inclusione su Facebook, Instagram e Youtube.

Varese guida – 26 aprile 2022

Dove fare volontariato: ecco dove aiutare una persona come Marco



PER SAPERNE DI PIÙ

DOVE FARE VOLONTARIATO: ECCO DOVE AIUTARE UNA PERSONA COME MARCO

🕒 APRILE 26, 2022 🧑‍💻 REDAZIONE

FARE è un progetto di inclusione, che permette a persone con disabilità di fare una vita il più possibile “normale”, acquistando così più fiducia in se stessi e nelle proprie capacità. Ecco la storia di Marco, che con questo progetto è riuscito a tirare fuori le sue passioni, ed ecco come ciascuno di noi può aderire, sia a livello di azienda che di volontariato.

La sua settimana è scandita da impegni e cose da fare. Giovedì e venerdì sono due mattine particolari perché va a lavorare. È il suo primo lavoro e ha iniziato da poco meno di un anno. I compiti sono tanti e diversi: si dividono viti e tasselli, le forcine per capelli sono ordinate e pesate in piccoli contenitori, si mettono le guarnizioni nei soffioni delle docce. Con i colleghi si trova bene, sono una bella squadra. C'è un ottimo rapporto anche con i responsabili. Durante la pausa si parla di canottaggio, si beve una cioccolata alla macchinetta.

Marco è autistico e lavora da quasi un anno al laboratorio GenerAttiva di Borgomanero, in provincia di Novara. Si tratta di un progetto gestito dalla Cooperativa Sociale Il Ponte di Invorio che da oltre trent'anni si occupa di inserimento lavorativo per chi ha disabilità e fragilità: si segue il modello transitivo il cui obiettivo è preparare e formare persone per un possibile e successivo inserimento in cooperativa o in azienda.

Quella di Marco è una storia di riscatto. Il motore è il progetto FARE | fareinclusione.it, il grande lavoro di rete nato nel 2019 che coinvolge associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale tra le province di Novara, Verbania e Vercelli.

Molte delle risorse economiche e umane di FARE (acronimo di Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) sono destinate alla sensibilizzazione delle aziende per l'inserimento all'interno del proprio organico di persone fragili, e alla creazione di laboratori di sperimentazione lavorativa, luoghi in cui la produttività non è la priorità, ma lo sono, al contrario, gli aspetti socializzanti e i percorsi formativi. Marco svolge piccoli compiti che è in grado di completare in autonomia e che, proprio per questo, aumentano la fiducia in sé stesso e nelle sue capacità. All'interno dei laboratori sono svolte attività propedeutiche al lavoro: ognuno impara a rispettare regole e consegne ed è messo alla prova con mansioni diverse.

Sono tante le famiglie di chi è coinvolto nel progetto: cuore della rete è dimostrare che ogni persona può essere parte della comunità e lavorare se si creano i contesti adeguati. Ognuno diventa una risorsa, per sé stesso e per gli altri. La mamma di Marco, Teresa, sottolinea quanto questi ragazzi abbiano bisogno di vita. Vede suo figlio felice da quando, da solo, ha iniziato il suo percorso lavorativo. Sa che se l'esperienza dovesse finire sarebbe molto complicato, difficile da spiegare e accettare: Marco sta imparando a gestire una serie di nuove responsabilità e compiti, costruendo, poco alla volta, autonomie e competenze.

FARE crea non solo occasioni lavorative ma anche opportunità per il tempo libero. Marco, per esempio, partecipa alle attività di *Vuoi uscire con me?*, il progetto dell'ODV Orizzonti all'interno del quale si creano, con continuità e accompagnati da volontari formati, occasioni informali di socialità per ragazzi con disabilità. Sono attività normali come andare in piscina o a ballare in discoteca, ciaspolare sulla neve e fare merenda in pasticceria. *“Il vero dono – dice Teresa – sono ragazzi della sua età che vanno a prendere Marco e lo portano, tra amici, a mangiare una pizza”*. Al centro, **l'idea di avere una vita al di fuori dalle mura di casa insieme a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare**: una rete che sorregge chi ha delle fragilità e ha bisogno di più aiuto, un sostegno che crea opportunità per rendere ogni giornata quanto più possibile piena e normale. Si lavora così, con pazienza e costanza, sulle autonomie di ognuno, e si creano le occasioni per andare in questa direzione.

Per tanti ragazzi del territorio e le loro famiglie i diversi attori di FARE (alcuni con alle spalle decenni di lavoro nel sociale) diventano un fondamentale punto di riferimento e di appoggio. Non solo per il presente, ma anche per il futuro. Spesso si tratta di un aiuto possibile grazie alla comunità che opera attraverso enti del terzo settore e di volontariato, in costante collaborazione e dialogo con le pubbliche amministrazioni.

Il capofila del bando F.A.R.E. inclusione sociale è l'ODV Orizzonti di Borgomanero. Insieme ai partner: Associazione Dignità e Lavoro – Cecco Fornara ODV di Borgomanero, Cooperativa Sociale Il Ponte di Inverio, Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali di Borgomanero, Irene Impresa Sociale di Borgomanero, A.P.S. Emisferi Musicali di Borgomanero, Cooperativa Sociale Vedogiovane di Arona, Agenzia Formativa Finis Terrae di Arona, CST di Novara e VCO, Compagni di volo ODV di Borgomanero, Villa Rolandi Onlus di Quarona, ODV Mamre di Borgomanero, Rete Nondisolopane di Arona, Associazione di promozione sociale “Amicigio” di Dormelletto, A.P.S. Gazza Ladra di Borgomanero, e i Comuni di Arona, Borgomanero, Briga Novarese, Dormelletto, Inverio, Quarona e Soriso. Altri enti si sono avvicinati alla proposta e sono stati coinvolti: Ispam Borgomanero, Caritas Borgomanero, Borgo Emporio Solidale, Cooperativa Il Sogno di Verbania, Associazione “Mamma, parliamone” di Arona.

Per farsi avanti e partecipare alla rete FARE, come ente, azienda o volontario, ci sono due email: fare@fareinclusione.it | volontariato@fareinclusione.it

I social di FARE e il sito fareinclusione.it sono costantemente aggiornati con tutte le iniziative. Basta cercare FARE inclusione su Facebook, Instagram e Youtube.

NewsNovara – 27 aprile 2022
Progetto Fare inclusione, la storia di Marco

newsNovara.it

ASSOCIAZIONI | 27 aprile 2022, 09:00

Progetto Fare inclusione, la storia di Marco



Creata una rete in Alto Piemonte per sostenere i più fragili



Marco è un ragazzo di 25 anni, fa canottaggio sul lago d'Orta, gli piace nuotare in piscina, camminare nel bosco e andare in montagna. Aiuta volentieri sua mamma a pulire casa e nelle prossime settimane ha in programma un viaggio a Firenze.

La sua settimana è scandita da impegni e cose da fare. Giovedì e venerdì sono due mattine particolari perché va a lavorare. È il suo primo lavoro e ha iniziato da poco meno di un anno. I compiti sono tanti e diversi: si dividono viti e tasselli, le forcine per capelli sono ordinate e pesate in piccoli contenitori, si mettono le guarnizioni nei soffioni delle docce. Con i colleghi si trova bene, sono una bella squadra. C'è un ottimo rapporto anche con i responsabili. Durante la pausa si parla di canottaggio, si beve una cioccolata alla macchinetta.

Marco è autistico e lavora da quasi un anno al **laboratorio GenerAttiva** di Borgomanero, in provincia di Novara. Si tratta di un progetto gestito dalla **Cooperativa Sociale Il Ponte** di Inverio che da oltre trent'anni si occupa di **inserimento lavorativo per chi ha disabilità e fragilità**: si segue il **modello transitivo** il cui obiettivo è preparare e formare persone per un possibile e successivo inserimento in cooperativa o in azienda.

Quella di Marco è una **storia di riscatto**. Il motore è il progetto **FARE | fareinclusione.it**, il grande lavoro di rete nato nel 2019 che coinvolge associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale tra le province di Novara, Verbania e Vercelli.

Molte delle risorse economiche e umane di FARE (acronimo di Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) sono destinate alla **sensibilizzazione delle aziende** per l'inserimento all'interno del proprio organico di persone fragili, e alla **creazione di laboratori di sperimentazione lavorativa**, luoghi in cui la produttività non è la priorità, ma lo sono, al contrario, gli aspetti socializzanti e i percorsi formativi. Marco svolge piccoli compiti che è in grado di completare in autonomia e che, proprio per questo, aumentano la fiducia in sé stesso e nelle sue capacità. All'interno dei laboratori sono svolte attività propedeutiche al lavoro: ognuno impara a rispettare regole e consegne ed è messo alla prova con mansioni diverse.

Sono tante le famiglie di chi è coinvolto nel progetto: cuore della rete è dimostrare che ogni persona può **essere parte della comunità e lavorare** se si creano i contesti adeguati. Ognuno diventa **una risorsa, per sé stesso e per gli altri**. La mamma di Marco, Teresa, sottolinea quanto **questi ragazzi abbiano bisogno di vita**. Vede suo figlio felice da quando, da solo, ha iniziato il suo percorso lavorativo. Sa che se l'esperienza dovesse finire sarebbe molto complicato, difficile da spiegare e accettare: Marco sta imparando a gestire una serie di nuove responsabilità e compiti, costruendo, poco alla volta, autonomie e competenze.

FARE crea non solo **occasioni lavorative** ma anche **opportunità per il tempo libero**. Marco, per esempio, partecipa alle attività di **Vuoi uscire con me?**, il progetto dell'ODV Orizzonti all'interno del quale si creano, con continuità e accompagnati da **volontari formati**, occasioni informali di socialità per ragazzi con disabilità. Sono **attività normali** come andare in piscina o a ballare in discoteca, ciaspolare sulla neve e fare merenda in pasticceria. "Il vero dono - dice Teresa - sono ragazzi della sua età che vanno a prendere Marco e lo portano, tra amici, a mangiare una pizza". Al centro, l'idea di **avere una vita al di fuori dalle mura di casa** insieme a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare: una rete che **sorregge chi ha delle fragilità** e ha bisogno di più aiuto, un sostegno che crea opportunità per rendere ogni giornata quanto più possibile **piena e normale**. Si lavora così, con pazienza e costanza, sulle **autonomie** di ognuno, e si creano le occasioni per andare in questa direzione.

Per tanti ragazzi del territorio e le loro famiglie i diversi attori di FARE (alcuni con alle spalle decenni di lavoro nel sociale) diventano un fondamentale punto di riferimento e di appoggio. Non solo per il presente, ma anche per il futuro. Spesso si tratta di un aiuto possibile grazie alla **comunità** che opera attraverso **enti del terzo settore e di volontariato**, in costante collaborazione e dialogo con le **pubbliche amministrazioni**.

Grazie al contributo del **Ministero delle Politiche Sociali** e in collaborazione con la **Regione Piemonte**, FARE continua a progettare il futuro e sta ultimando le azioni del bando vinto l'anno scorso e declinato in tre direzioni principali: inserimento lavorativo di persone fragili, ricerca di nuovi volontari, incontri di formazione per enti del terzo settore. In questo video, volti e racconti delle persone che collaborano con il **Centro Gazza Ladra**: <https://youtu.be/H5RsGswvySw>



Il capofila del bando **F.A.R.E. inclusione sociale** è l'ODV Orizzonti di Borgomanero. Insieme ai partner: Associazione Dignità e Lavoro - Cecco Fornara ODV di Borgomanero, Cooperativa Sociale Il Ponte di Inverio, Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali di Borgomanero, Irene Impresa Sociale di Borgomanero, A.P.S. Emisferi Musicali di Borgomanero, Cooperativa Sociale Vedogiovane di Arona, Agenzia Formativa Finis Terrae di Arona, CST di Novara e VCO, Compagni di volo ODV di Borgomanero, Villa Rolandi Onlus di Quarona, ODV Mamre di Borgomanero, Rete Nondisolopane di Arona, Associazione di promozione sociale "Amicigio" di Dormelletto, A.P.S. Gazza Ladra di Borgomanero, e i Comuni di Arona, Borgomanero, Briga Novarese, Dormelletto, Inverio, Quarona e Soriso. Altri enti si sono avvicinati alla proposta e sono stati coinvolti: Ispam Borgomanero, Caritas Borgomanero, Borgo Emporio Solidale, Cooperativa Il Sogno di Verbania, Associazione "Mamma, parliamone" di Arona.

Per farsi avanti e partecipare alla rete FARE, come ente, azienda o volontario, ci sono due email: [**fare@fareinclusione.it**](mailto:fare@fareinclusione.it) | [**volontariato@fareinclusione.it**](mailto:volontariato@fareinclusione.it)

I social di FARE e il sito [**fareinclusione.it**](http://fareinclusione.it) sono costantemente aggiornati con tutte le iniziative. Basta cercare **FARE inclusione** su [Facebook](#), [Instagram](#) e [Youtube](#).



Popolis.it – 27 aprile 2022

Fare inclusione, nel nome di Marco (con segnalazione in Home Page)

popolis

SERVIZI ▾ NO PROFIT TERRITORIO ▾ SCUOLA TEMPO LIBERO ▾ ECONOMIA ▾

Una foto al giorno



Fare inclusione, nel nome di Marco

Vedere Marco felice, è un'emozione che non ha prezzo. Lui è un ragazzo di 25 anni, fa canottaggio sul lago d'Orta, gli piace nuotare in piscina, camminare nel bosco e andare in montagna sulla neve. E ora va anche a lavorare. L'autismo non lo ferma.

popolis

SERVIZI ▾ NO PROFIT TERRITORIO ▾ SCUOLA TEMPO LIBERO ▾ ECONOMIA ▾ MONDO ▾ SPECIALI

f @ p v

Home > Una foto al giorno



Una foto al giorno

Fare inclusione, nel nome di Marco

a cura di **La Redazione** - 27 Aprile 2022

Marco è un ragazzo di 25 anni, fa canottaggio sul lago d'Orta, gli piace nuotare in piscina, camminare nel bosco e andare in montagna sulla neve. Aiuta volentieri sua mamma a pulire casa e nelle prossime settimane ha in programma un viaggio a Firenze.

La sua settimana è scandita da impegni e cose da fare. Giovedì e venerdì sono due mattine particolari perché va a lavorare. È il suo primo lavoro e ha iniziato da poco meno di un anno.

I compiti sono tanti e diversi: si dividono viti e tasselli, le forcine per capelli sono ordinate e pesate in piccoli contenitori, si mettono le guarnizioni nei soffioni delle docce. Con i colleghi si trova bene, sono una bella squadra. C'è un ottimo rapporto anche con i responsabili. Durante la pausa si parla di canottaggio, si beve una cioccolata alla macchinetta.

Marco è autistico e lavora da quasi un anno al **laboratorio GenerAttiva di Borgomanero**, in provincia di Novara. Si tratta di un progetto gestito dalla **Cooperativa Sociale Il Ponte di Inverio** che da oltre trent'anni si occupa di inserimento lavorativo per chi ha disabilità e fragilità: si segue il modello transitivo il cui obiettivo è preparare e formare persone per un possibile e successivo inserimento in cooperativa o in azienda.

Quella di Marco è una storia di riscatto. Il motore è il progetto **FARE | fareinclusione.it**, il grande lavoro di rete nato nel 2019 che coinvolge associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale tra le province di Novara, Verbania e Vercelli.



Molte delle risorse economiche e umane di FARE (acronimo di Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) sono destinate alla sensibilizzazione delle aziende per l'inserimento all'interno del proprio organico di persone fragili, e alla creazione di laboratori di sperimentazione lavorativa, luoghi in cui la produttività non è la priorità, ma lo sono, al contrario, gli aspetti socializzanti e i percorsi formativi.

Marco svolge piccoli compiti che è in grado di completare in autonomia e che, proprio per questo, aumentano la fiducia in sé stesso e nelle sue capacità. All'interno dei laboratori sono svolte attività propedeutiche al lavoro: ognuno impara a rispettare regole e consegne ed è messo alla prova con mansioni diverse.

Sono tante le famiglie di chi è coinvolto nel progetto: cuore della rete è dimostrare che ogni persona può essere parte della comunità e lavorare se si creano i contesti adeguati. Ognuno diventa una risorsa, per sé stesso e per gli altri.

La mamma di Marco, Teresa, sottolinea quanto questi ragazzi abbiano bisogno di vita. Vede suo figlio felice da quando, da solo, ha iniziato il suo percorso lavorativo. Sa che se l'esperienza dovesse finire sarebbe molto complicato, difficile da spiegare e accettare: Marco sta imparando a gestire una serie di nuove responsabilità e compiti, costruendo, poco alla volta, autonomie e competenze.

FARE crea non solo occasioni lavorative ma anche opportunità per il tempo libero. Marco, per esempio, partecipa alle attività di Vuoi uscire con me?, il progetto dell'ODV Orizzonti all'interno del quale si creano, con continuità e accompagnati da volontari formati, occasioni informali di socialità per ragazzi con disabilità. Sono attività normali come andare in piscina o a ballare in discoteca, ciaspolare sulla neve e fare merenda in pasticceria.

“Il vero dono – dice Teresa – sono ragazzi della sua età che vanno a prendere Marco e lo portano, tra amici, a mangiare una pizza”. Al centro, l'idea di avere una vita al di fuori dalle mura di casa insieme a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare: una rete che sorregge chi ha delle fragilità e ha bisogno di più aiuto, un sostegno che crea opportunità per rendere ogni giornata quanto più possibile piena e normale. Si lavora così, con pazienza e costanza, sulle autonomie di ognuno, e si creano le occasioni per andare in questa direzione.

Per tanti ragazzi del territorio e le loro famiglie i diversi attori di FARE (alcuni con alle spalle decenni di lavoro nel sociale) diventano un fondamentale punto di riferimento e di appoggio. Non solo per il presente, ma anche per il futuro. Spesso si tratta di un aiuto possibile grazie alla comunità che opera attraverso enti del terzo settore e di volontariato, in costante collaborazione e dialogo con le pubbliche amministrazioni.

Grazie al contributo del Ministero delle Politiche Sociali e in collaborazione con la Regione Piemonte, FARE continua a progettare il futuro e sta ultimando le azioni del bando vinto l'anno scorso e declinato in tre direzioni principali: inserimento lavorativo di persone fragili, ricerca di nuovi volontari, incontri di formazione per enti del terzo settore.

Il capofila del bando F.A.R.E. inclusione sociale è l'ODV Orizzonti di Borgomanero. Insieme ai partner: Associazione Dignità e Lavoro – Cecco Fornara ODV di Borgomanero, Cooperativa Sociale IL Ponte di Inverio, Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali di Borgomanero, Irene Impresa Sociale di Borgomanero, A.P.S. Emisferi Musicali di Borgomanero, Cooperativa Sociale Vedogiovane di Arona, Agenzia Formativa Finis Terrae di Arona, CST di Novara e VCO, Compagni di volo ODV di Borgomanero, Villa Rolandi Onlus di Quarona, ODV Mamre di Borgomanero, Rete Nondisolopane di Arona, Associazione di promozione sociale "Amicigio" di Dormelletto, A.P.S. Gazza Ladra di Borgomanero, e i Comuni di Arona, Borgomanero, Briga Novarese, Dormelletto, Inverio, Quarona e Soriso. Altri enti si sono avvicinati alla proposta e sono stati coinvolti: Ispam Borgomanero, Caritas Borgomanero, Borgo Emporio Solidale, Cooperativa Il Sogno di Verbania, Associazione "Mamma, parliamone" di Arona.

Per farsi avanti e partecipare alla rete FARE, come ente, azienda o volontario, ci sono due email: fare@fareinclusione.it | volontariato@fareinclusione.it

I social di FARE e il sito fareinclusione.it sono costantemente aggiornati con tutte le iniziative. Basta cercare FARE inclusione su Facebook, Instagram e Youtube.

TAGS[autismo](#)[cooperativa sociale il ponte di inverio](#)[fare inclusione](#)[progetto fare inclusione](#)

Valsesia notizie – 30 aprile 2022

Una rete in Alto Piemonte per sostenere i più fragili



COSTUME E SOCIETÀ | 30 aprile 2022, 10:51

Una rete in Alto Piemonte per sostenere i più fragili



FARE inclusione: la storia di Marco



Marco è un ragazzo di 25 anni, fa canottaggio sul lago d'Orta, gli piace nuotare in piscina, camminare nel bosco e andare in montagna. Aiuta volentieri sua mamma a pulire casa e nelle prossime settimane ha in programma un viaggio a Firenze.

La sua settimana è scandita da impegni e cose da fare. Giovedì e venerdì sono due mattine particolari perché va a lavorare. È il suo primo lavoro e ha iniziato da poco meno di un anno. I compiti sono tanti e diversi: si dividono viti e tasselli, le forcine per capelli sono ordinate e pesate in piccoli contenitori, si mettono le guarnizioni nei soffioni delle docce. Con i colleghi si trova bene, sono una bella squadra. C'è un ottimo rapporto anche con i responsabili. Durante la pausa si parla di canottaggio, si beve una cioccolata alla macchinetta.

Marco è autistico e lavora da quasi un anno al **laboratorio GenerAttiva** di Borgomanero, in provincia di Novara. Si tratta di un progetto gestito dalla **Cooperativa Sociale Il Ponte** di Inverigo che da oltre trent'anni si occupa di **inserimento lavorativo per chi ha disabilità e fragilità**: si segue il **modello transitivo** il cui obiettivo è preparare e formare persone per un possibile e successivo inserimento in cooperativa o in azienda.

Quella di Marco è una **storia di riscatto**. Il motore è il progetto **FARE | fareinclusione.it**, il grande lavoro di rete nato nel 2019 che coinvolge associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale tra le province di Novara, Verbania e Vercelli.

Molte delle risorse economiche e umane di FARE (acronimo di Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) sono destinate alla **sensibilizzazione delle aziende** per l'inserimento all'interno del proprio organico di persone fragili, e alla **creazione di laboratori di sperimentazione lavorativa**, luoghi in cui la produttività non è la priorità, ma lo sono, al contrario, gli aspetti socializzanti e i percorsi formativi. Marco svolge piccoli compiti che è in grado di completare in autonomia e che, proprio per questo, aumentano la fiducia in sé stesso e nelle sue capacità. All'interno dei laboratori sono svolte attività propedeutiche al lavoro: ognuno impara a rispettare regole e consegne ed è messo alla prova con mansioni diverse.

Sono tante le famiglie di chi è coinvolto nel progetto: cuore della rete è dimostrare che ogni persona può **essere parte della comunità e lavorare** se si creano i contesti adeguati. Ognuno diventa **una risorsa, per sé stesso e per gli altri**. La mamma di Marco, Teresa, sottolinea quanto **questi ragazzi abbiano bisogno di vita**. Vede suo figlio felice da quando, da solo, ha iniziato il suo percorso lavorativo. Sa che se l'esperienza dovesse finire sarebbe molto complicato, difficile da spiegare e accettare: Marco sta imparando a gestire una serie di nuove responsabilità e compiti, costruendo, poco alla volta, autonomie e competenze.

FARE crea non solo **occasioni lavorative** ma anche **opportunità per il tempo libero**. Marco, per esempio, partecipa alle attività di **Vuoi uscire con me?**, il progetto dell'ODV Orizzonti all'interno del quale si creano, con continuità e accompagnati da **volontari formati**, occasioni informali di socialità per ragazzi con disabilità. Sono **attività normali** come andare in piscina o a ballare in discoteca, ciaspolare sulla neve e fare merenda in pasticceria. "Il vero dono - dice Teresa - sono ragazzi della sua età che vanno a prendere Marco e lo portano, tra amici, a mangiare una pizza". Al centro, l'idea di **avere una vita al di fuori dalle mura di casa** insieme a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare: una rete che **sorregge chi ha delle fragilità** e ha bisogno di più aiuto, un sostegno che crea opportunità per rendere ogni giornata quanto più possibile **piena e normale**. Si lavora così, con pazienza e costanza, sulle **autonomie** di ognuno, e si creano le occasioni per andare in questa direzione.

Per tanti ragazzi del territorio e le loro famiglie i diversi attori di FARE (alcuni con alle spalle decenni di lavoro nel sociale) diventano un fondamentale punto di riferimento e di appoggio. Non solo per il presente, ma anche per il futuro. Spesso si tratta di un aiuto possibile grazie alla **comunità** che opera attraverso **enti del terzo settore e di volontariato**, in costante collaborazione e dialogo con le **pubbliche amministrazioni**.

Grazie al contributo del **Ministero delle Politiche Sociali** e in collaborazione con la **Regione Piemonte**, FARE continua a progettare il futuro e sta ultimando le azioni del bando vinto l'anno scorso e declinato in tre direzioni principali: inserimento lavorativo di persone fragili, ricerca di nuovi volontari, incontri di formazione per enti del terzo settore. In questo **video**, volti e racconti delle persone che collaborano con il **Centro Gazza Ladra**: <https://youtu.be/H5RsGswvySw>

Il capofila del bando **F.A.R.E. inclusione sociale** è l'ODV Orizzonti di Borgomanero. Insieme ai partner: Associazione Dignità e Lavoro - Cecco Fornara ODV di Borgomanero, Cooperativa Sociale Il Ponte di Inverio, Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali di Borgomanero, Irene Impresa Sociale di Borgomanero, A.P.S. Emisferi Musicali di Borgomanero, Cooperativa Sociale Vedogiovane di Arona, Agenzia Formativa Finis Terrae di Arona, CST di Novara e VCO, Compagni di volo ODV di Borgomanero, Villa Rolandi Onlus di Quarona, ODV Mamre di Borgomanero, Rete Nondisolopane di Arona, Associazione di promozione sociale "Amicigio" di Dormelletto, A.P.S. Gazza Ladra di Borgomanero, e i Comuni di Arona, Borgomanero, Briga Novarese, Dormelletto, Inverio, Quarona e Soriso. Altri enti si sono avvicinati alla proposta e sono stati coinvolti: Ispam Borgomanero, Caritas Borgomanero, Borgo Emporio Solidale, Cooperativa Il Sogno di Verbania, Associazione "Mamma, parliamone" di Arona.

Per farsi avanti e partecipare alla rete FARE, come ente, azienda o volontario, ci sono due email: [**fare@fareinclusione.it**](mailto:fare@fareinclusione.it) | [**volontariato@fareinclusione.it**](mailto:volontariato@fareinclusione.it)

I **social di FARE** e il sito [**fareinclusione.it**](http://fareinclusione.it) sono costantemente aggiornati con tutte le iniziative. Basta cercare **FARE inclusione** su [**Facebook**](#), [**Instagram**](#) e [**Youtube**](#).

Radio Azzurra Fm Novara – 5 maggio 2022
Urban Mag | Intervista con Roberta Fornara

RADIO AZZURRA FM [LA STORIA](#) [TEAM](#) [PROGRAMMI](#) [SPORT](#) [PODCASTS](#) [EVENTS](#) [AZZURRA TOWER](#) [▶ LISTEN](#)

URBAN MAG



URBAN MAG

10:00

VENERDI



Prealpina – 7 maggio 2022

Marco e Il Ponte tra lavoro e amici



Marco e Il Ponte tra lavoro e amici

INVORIO - Questa è una storia di inclusione, una testimonianza di riscatto, con protagonista un giovane di Borgomanero. Marco Bedoni è un ragazzo di 25 anni, fa canottaggio sul lago d'Orta, gli piace nuotare in piscina, camminare nel bosco e andare in montagna. Aiuta volentieri la mamma a pulire casa e nelle prossime settimane ha in programma un viaggio a Firenze. La sua settimana è scandita da impegni e cose da fare. Giovedì e venerdì sono due mattine particolari per Marco, perché va a lavorare: è il suo primo lavoro, e lo ha iniziato da poco meno di un anno. I compiti sono tanti e diversi: si dividono viti e tasselli, le forcine per capelli sono ordinate e pesate in piccoli contenitori, si mettono le guarnizioni nei soffioni delle docce. Marco con i colleghi si trova molto bene, sono una bella squadra. C'è un ottimo rapporto anche con i responsabili; durante la pausa si parla di

canottaggio, si beve una cioccolata alla macchinetta. Marco è un ragazzo autistico e lavora da quasi un anno al laboratorio GenerAttiva di Borgomanero, un progetto gestito dalla cooperativa sociale "Il Ponte" di Invorio che da oltre trent'anni si occupa di inserimento lavorativo per chi ha disabilità e fragilità: «Si segue il modello transitivo il cui obiettivo è preparare e formare persone per un possibile e successivo inserimento in cooperativa o in azienda», spiegano dalla cooperativa. Insomma, quella di Marco è davvero una bella storia, una storia di riscatto. Il motore è il progetto Fare (acronimo di Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza), un grande lavoro di rete nato nel 2019 e che coinvolge associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale tra le province di Novara, Verbania e Vercelli. «L'obiettivo di Fare - sottolineano dalla cooperativa

sociale Il Ponte - è sensibilizzare le aziende per l'inserimento di persone fragili all'interno del proprio organico, nonché la creazione di laboratori di sperimentazione lavorativa, luoghi in cui la produttività non è la priorità, ma lo sono, al contrario, gli aspetti socializzanti e i percorsi formativi. Marco svolge piccoli compiti che è in grado di completare in autonomia e che, proprio per questo, aumentano la fiducia in sé stesso e nelle sue capacità».

Il progetto Fare crea non solo occasioni lavorative ma anche opportunità per il tempo libero, a partire dalle cose più semplici. «Il vero dono - racconta Teresa, la madre di Marco - sono quei ragazzi della sua età che lo vanno a prendere e lo portano, tra amici, a mangiare una pizza».

Marco De Ambrosis
© RIPRODUZIONE LIBERATA

La mamma racconta i cambiamenti del figlio grazie al progetto "Fare"

“La nuova vita del nostro Marco lavoro e sport contro l’autismo”

LA STORIA

Marco ha 25 anni e un lavoro part time, fa canottaggio e nuoto e ogni tanto va in pizzeria o in montagna. Tutto normale. Marco è autistico e tutte queste attività sono state una conquista importante, frutto dell'impegno coordinato di enti e associazioni che coinvolgono le aziende per dare un'occupazione a ragazzi con difficoltà

e formano i volontari per accompagnarli. Il progetto «Fare» (acronimo di Formazione, appartenenza, responsabilità, esperienza) ha come capofila l'organizzazione Orizzonti di Borgomanero con altre 14 associazioni di Novarese, Vco e Verellese, i Comuni di Arona, Borgomanero, Briga Novarese, Dormelletto, Inverio, Quarona e Soriso e altri gruppi che negli anni si sono uniti ai fondatori della rete nata nel 2019. «Normalità è la parola che per me rappresen-

ta meglio il lavoro che coinvolge Marco - racconta la mamma Teresa Pecoraro -. Osservare mio figlio che fa quello che è proprio dei coetanei è meraviglioso». Marco soffre di una sindrome dello spettro autistico ed è stata la maestra delle elementari a suggerire ai genitori di bussare alla porta dell'associazione «Gazza ladra» di Borgomanero che da allora ha seguito la crescita del bambino. Con il progetto «Fare», di cui l'organizzazione fa parte, le attività di Mar-



Marco, che ora fa anche canottaggio, e la mamma Teresa Pecoraro

co sono cresciute: ogni giovedì e venerdì lavora nel laboratorio GenerAttiva di Borgomanero, gestito dalla cooperativa Il Ponte di Inverio, e fa sport, passeggiate e cene in pizzeria con il programma «Vuoi uscire con me?» pensato dalla onlus «Orizzonti».

«La sua vita è cambiata e anche la nostra - racconta Teresa -. Quando torna dal lavoro mi racconta quello che fa: la settimana scorsa mi ha spiegato che gli hanno cambiato mansione, un'altra volta mi ha portato i saluti del volontario che lo segue. E lo stesso quan-

do torna dalla montagna o dal lago dove fa canottaggio. Conquista enorme per lui». In questo momento il progetto «Fare», in particolare, punta sull'inserimento lavorativo di persone fragili, sulla ricerca di nuovi volontari e formazione perenti del terzo settore, obiettivi a cui lavora con il contributo del ministero delle Politiche sociali e in collaborazione con la Regione, in linea con quando previsto dal bando vinto lo scorso anno. Ma è sempre aperto l'invito a partecipare per le aziende, i volontari e gli enti che voglio dedicare tempo e attività a chi è in difficoltà. «I nostri figli hanno bisogno di sviluppare la loro autonomia e uscire di casa, come succede agli altri ragazzi - conclude mamma Teresa -. Hanno bisogno di vita». B. C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITA – 29 maggio 2022

Marco, una storia di inclusione (segnalazione in Home Page e rimando su FB +83k follower)

Vita Vita International Comitato Editoriale **VITA**

Ultime Storie ▾ Interviste ▾ Blog ▾ Bookazine ▾ Sezioni

AUTISMO

Tutti per Marco, Marco per tutti

di Antonietta Nembri





Idee

Un nuovo mutualismo per le imprese sociali

Tutti per Marco, Marco per tutti

di Antonietta Nembri | 19 ore fa



Ha 25 anni, fa canottaggio sul lago d'Orta, adora nuotare in piscina, camminare tra i boschi e andare in montagna, da quasi un anno ha un lavoro. Nulla di diverso dai suoi coetanei... solo che Marco è autistico e queste esperienze nascono grazie al Progetto Fare (acronimo di: Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza), una rete tra associazioni, cooperative sociali, aziende ed enti che si occupano di inclusione sociale nelle province di Novara, Verbania e Vercelli

Quella di **Marco** è una bella storia di inclusione. Ma non è un fiore sbocciato in un deserto, il suo percorso personale è inserito in una trama più grande, quella del Progetto **Fare inclusione**: una rete nata nel 2019 e che coinvolge associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale tra le province di Novara, Verbania e Vercelli. Fare è l'acronimo di Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza (ne avevamo parlato [qui](#)).

Oggi Marco (nella foto durante una gita sulla neve) ha 25 anni, ha una diagnosi di autismo ed è per questa ragione che, racconta **Roberta Fornara**,

coordinatrice del progetto **"Vuoi uscire con me?"** dell'**Odv Orizzonti** «lo conosciamo da venti anni. A Borgomanero (No) il nostro **Centro Gazza Ladra** si occupa di trattamenti terapeutici ed educativi. Possiamo dire che siamo partiti con lui e con altri bambini che hanno bisogno di fare logopedia, neuro psicomotricità e tutta una serie di interventi a favore dell'autonomia».

Un percorso che prosegue negli anni, passo dopo passo finché «quando aveva 18 anni **Marco ci ha stupito con una richiesta: ma perché qualche volta non andiamo a mangiarci una pizza?**», ricorda Fornara. «All'inizio facevamo queste uscite in pizzeria con terapisti ed educatori. Si usciva il sabato sera... è stato il periodo della mia vita in cui ho mangiato più pizze. Dopo un po' di tempo eravamo in 27, un po' tanti ed è così che è nato il progetto "Vuoi uscire con me?" e abbiamo iniziato a diversificare: concerti, lo stadio, un film, ciaspolate sulla neve, le cene a casa...».



Oggi sono 50 i ragazzi che partecipano alle attività e altrettanti i volontari. «Facciamo le cose che fanno gli amici: è una speciale normalità che ai nostri ragazzi a volte manca» chiosa Fornara.

//

Con il progetto "Vuoi uscire con me?" facciamo le cose che fanno gli amici: è una speciale normalità

Roberta Fornara

«Il vero dono sono questi ragazzi della sua età che vengono a prendere Marco e lo portano **tra amici a mangiare una pizza**» commenta **Teresa, la mamma di Marco.**

Al centro del progetto l'idea di **avere una vita al di fuori dalle mura di casa insieme a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare**: una rete che sorregge chi ha delle fragilità e ha bisogno di più aiuto, un sostegno che crea opportunità per rendere ogni giornata quanto più possibile piena e normale. Un lavoro paziente e costante sulle autonomie di ognuno che fa sì che si creino le occasioni per andare in questa direzione.

Un'altra "occasione" si è presentata nello stesso periodo: la Canottieri del Lago d'Orta ha dato il via a un progetto di inclusione rivolto alle persone con disabilità. «E Marco è stato il primo a iscriversi, oggi rema per oltre un km, la canoa è stabile e lui è molto bravo» osserva Fornara. Però.... «Il tempo libero e lo svago sono molto importanti per la socialità, uscire con i volontari per Marco è stimolante perché la vita è piena di imprevisti e per lui è un buon allenamento... ma se parliamo di tempo libero vuol dire che è libero da qualcosa, come il lavoro. Per fortuna **nella rete ci sono cooperative e laboratori che aiutano a sperimentare il mondo lavorativo**», continua.

Così poco più di un anno fa Marco ha iniziato a lavorare due mattine a settimana al **laboratorio Gener. Attiva di Borgomanero** in un progetto gestito dalla **Cooperativa sociale il Ponte di Inverio** che da una trentina d'anni si occupa di inserimento lavorativo per chi ha disabilità o fragilità. Nelle tre sedi della cooperativa: a

Inverio, Borgomanero e Quarona lavorano 130 persone, di queste 106 hanno delle fragilità.





Sono tante le attività che Marco fa con gli amici, dalle ciaspolate in montagna alle gite, senza dimenticare le uscite con la canoa sul Lago d'Orta (nella foto in alto)

Per Marco è il primo lavoro, i compiti sono tanti e diversi: si dividono viti e tasselli, le forcine per capelli sono ordinate e pesate in piccoli contenitori, si mettono le guarnizioni nei soffioni delle docce.

«Con i colleghi si trova bene, sono una bella squadra. C'è un ottimo rapporto anche con i responsabili. Durante la pausa parla di canottaggio, si beve una cioccolata alla macchinetta. Sono tutte abilità che servono: dal rispettare gli orari al chiacchierare con i colleghi», continua Fornara. «I laboratori sono un momento di passaggio per alcuni, altri invece si fermano lì. **Per ognuno c'è un percorso diverso. Per molti il laboratorio è uno step per proseguire poi in cooperativa o in azienda.** Con questa esperienza Marco sta diventando più autonomo e ne ha coscienza al punto di dire "farcela da soli è bello"».



Qui e in apertura il laboratorio di Gener. Attiva di Borgomanero - Foto di Francesco Lillo

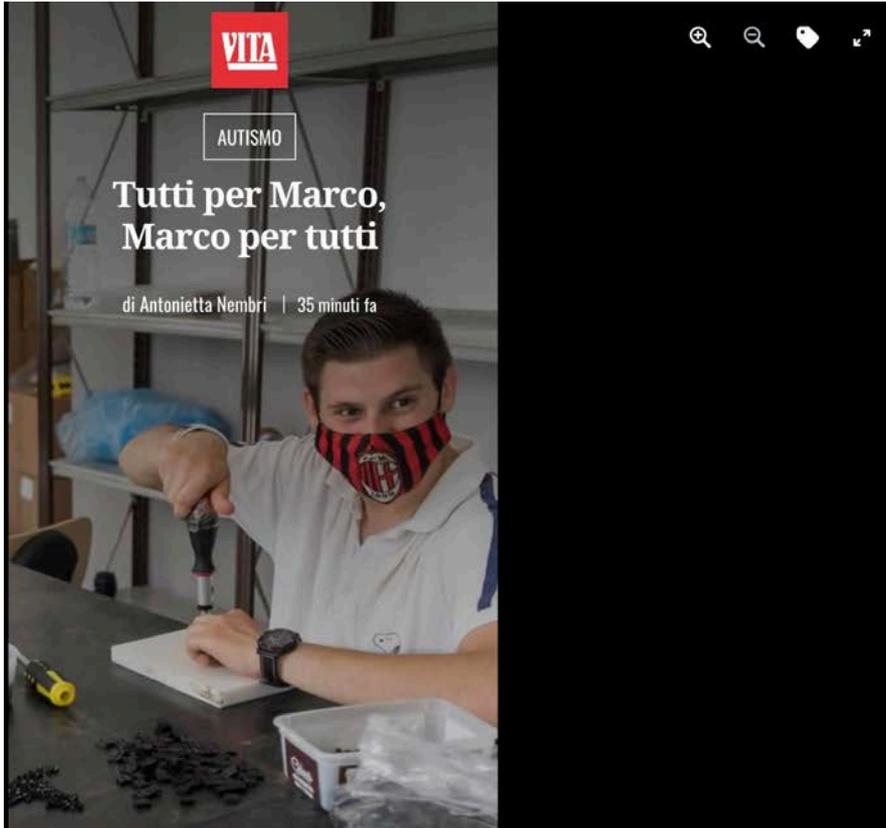
Da parte sua Teresa, la mamma di Marco sottolinea quanto i ragazzi come suo figlio abbiano bisogno di vita. Lo vede felice da quando, da solo, ha iniziato il suo percorso lavorativo.

«Come progetto diamo anche **supporto alle famiglie, sostegni psicologici e con le mamme abbiamo fatto anche un bel percorso di consapevolezza** che alla fine è sfociato in un **laboratorio fotografico in cui sono stati fatti dei ritratti che dimostravano l'energia di queste mamme speciali**, bellezza ed energia. Alla mamma di Marco, come alle alle mamme, abbiamo fatto un ritratto (*nella foto*) in cui le abbiamo fatto tirare fuori la forza e la bellezza del suo essere una mamma speciale», conclude.

Dalla sua nascita il progetto Fare (con il contributo del ministero delle Politiche sociali e la collaborazione della Regione Piemonte) coinvolge diversi attori per offrire un aiuto possibile ai ragazzi del territorio come Marco e le loro famiglie e lo fa proprio grazie a una rete che vede enti di Terzo settore in costante dialogo e collaborazione con le pubbliche amministrazioni. Tre le direzioni principali delle azioni previste dal bando vinto lo scorso anno: **inserimento lavorativo di persone fragili, ricerca di nuovi volontari, incontri di formazione per enti del Terzo settore.**

Capofila del bando Fare inclusione sociale è l'Odv Orizzonti di Borgomanero con diversi partner del Terzo settore (Odv, Aps e cooperative sociali) e i Comuni di Arona, Borgomanero, Briga Novarese, Dormelletto, Invorio, Quarona e Soriso.





VITA non profit
Ieri alle 15:16 · 🌐

#LeStorieDiVita

Ha 25 anni, fa canottaggio sul lago d'Orta, adora nuotare in piscina, camminare tra i boschi e andare in montagna, da quasi un anno ha un lavoro. Nulla di diverso dai suoi coetanei... solo che Marco è autistico e queste esperienze nascono grazie al Progetto Fare (acronimo di: Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza), una rete tra associazioni, cooperative sociali, aziende ed enti che si occupano di inclusione sociale nelle province di Novara, Verban...

Altro...

👍❤️ Tu e altri 12

Radio inBlu2000 – 16 giugno 2022

Buona Questa | Mauro Fanchini – Cooperativa Il Ponte, Progetto F.A.R.E.



The screenshot shows the top section of the inBlu2000 website. On the left is the logo 'inBlu2000' with a globe icon. To the right are navigation links: 'Chi Siamo', 'Area Stampa', 'Comunicati Stampa', 'Newsletter', 'Area Riservata', and 'Contatti'. Below these are five colored buttons: 'PROGRAMMI', 'PALINSESTO', 'ARCHIVIO', 'PODCAST', and 'ASCOLTA LIVE'. A search icon is also present. Below the navigation is a breadcrumb trail: 'Network Tv2000 > inBlu2000 > buona questa > Buona Questa' and 'Mauro Fanchini – Cooperativa Il Ponte, Progetto F.A.R.E.'. To the right of the breadcrumb is a call to action 'SCARICA LA APP DI INBLU' with icons for Google Play and the App Store.

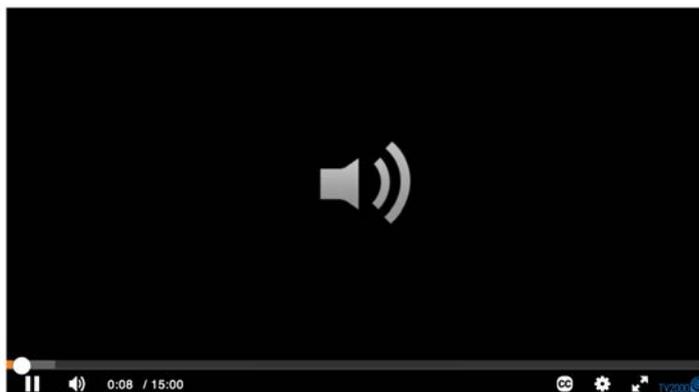
CONDIVIDI:    

16 giugno 2022

La mission della Cooperativa è quella di accogliere nel proprio centro produttivo le persone con svantaggio e integrarle con le persone normodotate.



L'obiettivo è quello di far acquisire alle persone con disabilità psichiche, invalidità fisiche o fragilità sociali competenze e capacità manuali, scoprendo e sviluppando le loro potenzialità.





LA FABBRICHETTA

RASSEGNA STAMPA

Arona nel web – 29 giugno 2022

Iniziati i lavori alla Fabbrichetta di Arona

<https://www.aronanelweb.it/2022/06/29/iniziati-i-lavori-alla-fabbrichetta-di-arona/>

Arona24 | VCO24 | Verbano24 – 30 giugno 2022

Proseguono i lavori alla Fabbrichetta di Arona: progetto della comunità per la comunità

<http://www.arona24.it/index.php/14636-proseguono-i-lavori-alla-fabbrichetta-di-arona-progetto-della-comunita-per-la-comunita>

<http://www.24newsonline.it/index.php/nazionale/67839-proseguono-i-lavori-alla-fabbrichetta-di-arona-progetto-della-comunita-per-la-comunita>

<https://www.verbano24.it/index.php/24442-proseguono-i-lavori-alla-fabbrichetta-di-arona-progetto-della-comunita-per-la-comunita>

Free Novara – 30 giugno 2022

Iniziati i lavori alla Fabbrichetta di Arona

<http://www.freenovara.it/cronaca/laghi/iniziati-i-lavori-alla-fabbrichetta-di-arona>

Novara Today – 2 luglio 2022

Fabbrichetta di Arona, iniziati i lavori

<https://www.novaratoday.it/attualita/lavori-fabbrichetta.html>

Verbano Volant – 5 luglio 2022

incontri, eventi // “La FABBRICHETTA di ARONA” un progetto della comunità per la comunità a cui tutti sono invitati a contribuire!

<http://www.verbanovolant.it/incontri-eventi-la-fabbrichetta-di-arona-un-progetto-della-comunita-per-la-comunita-a-cui-tutti-sono-invitati-a-contribuire/>

Eco del Verbano – 7 luglio 2022

La Fabbrichetta di Arona, un progetto della comunità per la comunità

<https://www.facebook.com/eco.delverbano/posts/pfbid02HEusY1k8sKDZMantbRVAt6taQyWFUKVPnQ5pCKgxXkfPMMUyBL4AyMick6sziW7tl>

Novara Oggi | Giornale di Arona | Borgomanero Week – 8 luglio 2022

Proseguono i lavori alla “Fabbrichetta”, ma si cercano fondi

Il Sempione | L’Informatore borgomanerese | Il Monterosa – 8 luglio 2022

**Un’azienda dismessa riprende vita: offre lavoro e inclusione per tutti
(con segnalazione in prima pagina)**

La Stampa (ed. Novara-VCO) – 8 luglio 2022

La “Fabbrichetta” rinasce come luogo dei più fragili

La Stampa (web) – 8 luglio 2022

**La “Fabbrichetta” rinasce come luogo dei più fragili
(con segnalazione in home page)**

https://www.lastampa.it/novara/2022/07/08/news/la_fabbrichetta_rinasce_come_luogo_dei_piu_fragili-5433655/

Prima Novara – 9 luglio 2022

Iniziati i lavori alla "Fabbrichetta" di Arona, ma si cercano fondi per il progetto

<https://primanovara.it/attualita/iniziati-i-lavori-alla-fabbrichetta-di-arona-ma-si-cercano-fondi-per-il-progetto/>

Prealpina – 10 luglio 2022

La Fabbrichetta di Arona si trasforma per diventare luogo davvero inclusivo

La Voce dei laghi – 11 luglio 2022

Fabbrichetta di Arona, un progetto per la comunità

<https://www.lavocedeilaghi.it/2022/07/11/fabbrichetta-di-arona-un-progetto-per-la-comunita/>

NewsNovara – 12 luglio 2022

Partita la riqualificazione della ‘Fabbrichetta di Arona’

<https://www.newsnovara.it/2022/07/12/leggi-notizia/argomenti/associazioni-4/articolo/partita-la-riqualificazione-della-fabbrichetta-di-arona.html>

SDN Settimanale della Diocesi di Novara – 13 luglio 2022

Arona, un’azienda dismessa riprende vita: offre lavoro e inclusione per tutti

<https://www.sdnovarese.it/2022/07/13/arona-unazienda-dismessa-riprende-vita-offre-lavoro-e-inclusione-per-tutti/>

Italia che cambia – 18 luglio 2022

La Fabbrichetta: una vecchia fabbrica rigenerata diventa un centro per i più fragili

<https://www.italiachecambia.org/2022/07/la-fabbrichetta-centro-fragili/>

<https://www.facebook.com/itachecambia/>

<https://www.facebook.com/piemontechecambia>

<https://www.instagram.com/italiachecambia/>

VCO Azzurra TV – 25 luglio 2022

Partita la riqualificazione della “Fabbrichetta” Campagnoli” ad Arona

<https://www.vcoazzurratv.it/notizie/cronaca/35191-partita-la-riqualificazione-della-fabbrichetta-campagnoli-ad-arona>

VCO Azzurra TV | VCO Notizie – 25 luglio 2022

**Arona, al via la ristrutturazione della Fabbrichetta Campagnoli
(servizio TV)**

<https://www.facebook.com/watch/?v=607255224159431>

<https://www.facebook.com/watch/?v=460906518870566>

Il Sancarlone – 1 settembre 2022

Arona, iniziati i lavori alla fabbrichetta. “Serve l’aiuto di tutti”

<https://www.ilsancarlone.it/2022/09/01/arona-iniziati-i-lavori-alla-fabbrichetta-serve-laiuto-di-tutti/>

Arona nel web – 29 giugno 2022 Iniziati i lavori alla Fabbrichetta di Arona

ARONAnelWEB.it

fatti, appuntamenti, immagini di una città

Cerca qui...



anno 2022

Cronaca e attualità

Iniziati i lavori alla fabbrichetta di Arona

📅 29 Giugno 2022 👤 EGS 📍 Cooperativa Il Ponte, La Fabbrichetta del Mario Campagnoli

mercoledì 29 giugno 2022 – Comunicato stampa

Sono iniziati da poco, a fine maggio, e continuano a pieno ritmo i lavori di ristrutturazione e riqualificazione della **Fabbrichetta del Mario Campagnoli** nel cuore di **Arona**, sul lago Maggiore. In gioco c'è la realizzazione di un **sogno: un progetto della comunità per la comunità**. Si tratta di un **percorso ambizioso** e, insieme, **estremamente concreto**: realizzare un luogo che diventi centrale per il territorio, **punto di sostegno e di riferimento aperto a giovani, persone fragili e con disabilità**. Un grande nido, operoso e vivace, che apra **nuove prospettive e opportunità per tutti**.

Si parte da una **fabbrica dismessa** in via Mottarone (angolo via Vespucci). Gli 800 metri quadri a disposizione sono pensati e divisi in **tre aree** tra loro comunicanti: **inclusione lavorativa, avviamento al lavoro, aggregazione e cultura**. Nel progetto è centrale l'idea che **La Fabbrichetta** diventi qualcosa di **utile** e davvero **inclusivo**. Un luogo all'interno del quale il tempo di ognuno non si perde ma, al contrario, si mette a frutto. Un contenitore di opportunità concrete, spazio per il presente ma anche, e soprattutto, per il **futuro**. Anche per chi, da solo o con chi gli sta vicino, fa più fatica a immaginarselo.

Ecco allora che tutte le attività proposte guarderanno a persone con disabilità e invalidità, a soggetti fragili e svantaggiati, a giovani disoccupati, a chi è interessato a stage formativi o a percorsi di alternanza scuola-lavoro, a studenti delle superiori, ma anche ad adulti over 50 senza lavoro, a migranti e rifugiati.

Cosa si può fare? Tanto. L'appello vuole essere efficace quanto l'obiettivo che si sta avvicinando, passo dopo passo, mattone dopo mattone. Per raggiungerlo l'invito è quello che **ognuno dia il proprio contributo**, piccolo o grande, per la realizzazione di un luogo inclusivo e aperto a tutti. Sono importanti le donazioni dei privati, quelle di aziende, sponsor, esercizi commerciali, associazioni. Mettersi insieme per essere più forti e incisivi significa essere in grado di **fare**, non solo per sé, ma soprattutto per gli altri.

Si può **donare** direttamente alla **Cooperativa Sociale "Il Ponte" di Inverio**, capofila del progetto insieme ad **Associazione Amici del Fermi, Paolo Astori, Amici di Paolino, Città di Arona**, tramite **bonifico** a favore di "Il Ponte - Società Cooperativa Sociale" sul conto Intesa Sanpaolo iban IT45H0306909606100000018950, causale "Contributo per progetto La Fabbrichetta". Si può anche decidere di **devolvere il proprio 5x1000** nella dichiarazione dei redditi al Ponte a sostegno delle sue attività: è sufficiente indicare il codice fiscale/partita iva 01246580037.

Il Ponte nasce nel 1988. Oggi ha 6 sedi e dà lavoro a 190 persone. Da più di 30 anni crea opportunità e spazi per **persone fragili e socialmente svantaggiate** lavorando su temi fondamentali: **pari opportunità e dignità**. Una squadra che anche per il progetto della Fabbrichetta ci ha abituato ad azioni concrete, senza retorica, dove a parlare sono davvero i fatti, i bilanci, i numeri delle persone ed enti coinvolti.

Sono tanti gli eventi per raccogliere fondi a sostegno della Fabbrichetta. Tra questi, la **prima edizione del torneo di tennis "Giallo stravagante"** organizzato dagli **Amici di Paolino**. Tante adesioni e tanti partecipanti, travestiti nei modi più simpatici e stravaganti: in campo addirittura un giocatore in vasca da bagno (!). Una giornata per divertirsi insieme, con giochi per tutti e con uno scopo preciso: quello di raccontare qualcosa di importante e di grande a cui si sta contribuendo, come il progetto di Arona. Alla base la convinzione che lo sport sia un modello di comunicazione centrale, inclusivo, e aperto a tutti. Proprio come vuole esserlo la Fabbrichetta.

“L’impegno – dicono gli Amici di Paolino (Paolo Bevilacqua) – rappresenta quello che abbiamo cercato di fare durante tutta la vita di Paolo per consentirgli di essere incluso nel mondo del lavoro. Oggi, in sua memoria, la sua famiglia e i suoi amici vogliono continuare ad aiutare le persone svantaggiate per diventare autonome nel mondo del lavoro. Supporteremo il progetto “Fabbrichetta” del Ponte attraverso la raccolta fondi da privati e il volontariato, finché ne avremo forza. Ringraziamo il Ponte che ci farà ricordare Paolo nei sorrisi dei ragazzi, che qui potranno crescere ed essere felici”.

La Fabbrichetta del Mario Campagnoli fa parte della rete **FARE (Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) fareinclusione.it** – un insieme di associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale nelle **province di Novara, Verbania, Varese e Vercelli**. I **social di FARE** sono costantemente aggiornati su tutte le iniziative. Basta cercare **FARE inclusione** su [Facebook](#), [Instagram](#) e [Youtube](#).

Presentato il progetto la “Fabbrichetta del Mario Campagnoli”



venerdì 29 ottobre 2021 – ore 21.00, Sala Polivalente San Carlo Venerdì 29 ottobre alle ore 21.00, presso la sala Polivalente ... [Leggi tutto](#)



ARONAnelWEB.it



Follow

Share

Tweet

Save

Arona24 | VCO24 | Verbano24 – 30 giugno 2022

Proseguono i lavori alla Fabbrichetta di Arona: progetto della comunità per la comunità



Proseguono i lavori alla Fabbrichetta di Arona: progetto della comunità per la comunità



ARONA- 30-06-2022-- Sono iniziati a fine maggio e continuano a pieno ritmo i lavori di ristrutturazione e riqualificazione della Fabbrichetta del Mario Campagnoli nel cuore di Arona. In gioco c'è la realizzazione di un luogo che diventi centrale per il territorio, punto di sostegno e di riferimento aperto a giovani, persone fragili e con disabilità. Un grande nido, operoso e vivace, che apra nuove prospettive e opportunità per tutti.

Si parte da una fabbrica dismessa in via Mottarone (angolo via Vespucci). Gli 800 metri quadri a disposizione sono pensati e divisi in tre aree tra loro comunicanti: inclusione lavorativa, avviamento al lavoro, aggregazione e cultura. Nel progetto è centrale l'idea che La Fabbrichetta diventi qualcosa di utile e davvero inclusivo. Un luogo all'interno del quale il tempo di ognuno non si perde ma, al contrario, si mette a frutto. Un contenitore di opportunità concrete, spazio per il presente ma anche, e soprattutto, per il futuro. Tutte le attività proposte guarderanno a persone con disabilità e invalidità, a soggetti fragili e svantaggiati, a giovani disoccupati, a chi è interessato a stage formativi o a percorsi di alternanza scuola-lavoro, a studenti delle superiori, ma anche ad adulti over 50 senza lavoro, a migranti e rifugiati.

A immaginare questo luogo è la coop sociale di Inverigo Il Ponte, che dal 1988 opera per creare opportunità e spazi per persone fragili e socialmente svantaggiate.

Il Ponte lancia un appello a chiunque voglia sostenere La fabbrichetta: l'invito è quello che ognuno dia il proprio contributo. Sono importanti le donazioni dei privati, quelle di aziende, sponsor, esercizi commerciali, associazioni.

Si può donare direttamente alla Cooperativa, capofila del progetto insieme ad Associazione Amici del Fermi, Paolo Astori, Amici di Paolino, Città di Arona, tramite bonifico a favore di "Il Ponte - Società Cooperativa Sociale" sul conto Intesa Sanpaolo iban IT45H0306909606100000018950, causale "Contributo per progetto La Fabbrichetta". Si può anche decidere di devolvere il proprio 5x1000 nella dichiarazione dei redditi al Ponte a sostegno delle sue attività: è sufficiente indicare il codice fiscale/partita iva 01246580037.

Free Novara – 30 giugno 2022
Iniziati i lavori alla Fabbrichetta di Arona



INIZIATI I LAVORI ALLA FABBRICHETTA DI ARONA



Un progetto della comunità per la comunità a cui tutti sono invitati a contribuire

ARTICOLO | GIUGNO 30, 2022 - 10:09PM



Arona - Sono iniziati da poco, a fine maggio, e continuano a pieno ritmo i lavori di ristrutturazione e riqualificazione della Fabbrichetta del Mario Campagnoli nel cuore di Arona, sul lago Maggiore. In gioco c'è la realizzazione di un sogno: un progetto della

comunità per la comunità. Si tratta di un percorso ambizioso e, insieme, estremamente concreto: realizzare un luogo che diventi centrale per il territorio, punto di sostegno e di riferimento aperto a giovani, persone fragili e con disabilità. Un grande nido, operoso e vivace, che apra nuove prospettive e opportunità per tutti.

Si parte da una fabbrica dismessa in via Mottarone (angolo via Vespucci). Gli 800 metri quadri a disposizione sono pensati e divisi in tre aree tra loro comunicanti: inclusione lavorativa, avviamento al lavoro, aggregazione e cultura. Nel progetto è centrale l'idea che La Fabbrichetta diventi qualcosa di utile e davvero inclusivo. Un luogo all'interno del quale il tempo di ognuno non si perde ma, al contrario, si mette a frutto. Un contenitore di opportunità concrete, spazio per il presente ma anche, e soprattutto, per il futuro. Anche per chi, da solo o con chi gli sta vicino, fa più fatica a immaginarselo.

Ecco allora che tutte le attività proposte guarderanno a persone con disabilità e invalidità, a soggetti fragili e svantaggiati, a giovani disoccupati, a chi è interessato a stage formativi o a percorsi di alternanza scuola-lavoro, a studenti delle superiori, ma anche ad adulti over 50 senza lavoro, a migranti e rifugiati.

Cosa si può fare? Tanto. L'appello vuole essere efficace quanto l'obiettivo che si sta avvicinando, passo dopo passo, mattone dopo mattone. Per raggiungerlo l'invito è quello che ognuno dia il proprio contributo, piccolo o grande, per la realizzazione di un luogo inclusivo e aperto a tutti. Sono importanti le donazioni dei privati, quelle di aziende, sponsor, esercizi commerciali, associazioni. Mettersi insieme per essere più forti e incisivi significa essere in grado di fare, non solo per sé, ma soprattutto per gli altri.

Si può donare direttamente alla Cooperativa Sociale "Il Ponte" di Invorio, capofila del progetto insieme ad Associazione Amici del Fermi, Paolo Astori, Amici di Paolino, Città di Arona, tramite bonifico a favore di "Il Ponte - Società Cooperativa Sociale" sul conto Intesa Sanpaolo iban IT45H0306909606100000018950, causale "Contributo per progetto La Fabbrichetta". Si può anche decidere di devolvere il proprio 5x1000 nella dichiarazione dei redditi al Ponte a sostegno delle sue attività: è sufficiente indicare il codice fiscale/partita iva 01246580037.

Il Ponte nasce nel 1988. Oggi ha 6 sedi e dà lavoro a 190 persone. Da più di 30 anni crea opportunità e spazi per persone fragili e socialmente svantaggiate lavorando su temi fondamentali: pari opportunità e dignità. Una squadra che anche per il progetto della Fabbrichetta ci ha abituato ad azioni concrete, senza retorica, dove a parlare sono davvero i fatti, i bilanci, i numeri delle persone ed enti coinvolti.

Sono tanti gli eventi per raccogliere fondi a sostegno della Fabbrichetta. Tra questi, la prima edizione del torneo di tennis "Giallo stravagante" organizzato dagli Amici di Paolino. Tante adesioni e tanti partecipanti, travestiti nei modi più simpatici e stravaganti: in campo addirittura un giocatore in vasca da bagno (!). Una giornata per divertirsi insieme, con giochi per tutti e con uno scopo preciso: quello di raccontare qualcosa di importante e di grande a cui si sta contribuendo, come il progetto di Arona. Alla base la convinzione che lo sport sia un modello di comunicazione centrale, inclusivo, e aperto a tutti. Proprio come vuole esserlo la Fabbrichetta.

“L’impegno – dicono gli Amici di Paolino (Paolo Bevilacqua) – rappresenta quello che abbiamo cercato di fare durante tutta la vita di Paolo per consentirgli di essere incluso nel mondo del lavoro. Oggi, in sua memoria, la sua famiglia e i suoi amici vogliono continuare ad aiutare le persone svantaggiate per diventare autonome nel mondo del lavoro. Supporteremo il progetto “Fabbrichetta” del Ponte attraverso la raccolta fondi da privati e il volontariato, finché ne avremo forza. Ringraziamo il Ponte che ci farà ricordare Paolo nei sorrisi dei ragazzi, che qui potranno crescere ed essere felici”.

La Fabbrichetta del Mario Campagnoli fa parte della rete FARE (Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) fareinclusione.it – un insieme di associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale nelle province di Novara, Verbania, Varese e Vercelli. I social di FARE sono costantemente aggiornati su tutte le iniziative. Basta cercare FARE inclusione su [Facebook](#), [Instagram](#) e [Youtube](#).



Redazione

02 luglio 2022 17:36



Si parla di

lavori

ATTUALITÀ ARONA

Fabbrichetta di Arona, iniziati i lavori

Il progetto fa parte della rete Fare



I lavori

Sono iniziati da poco, a fine maggio, e continuano a pieno ritmo i lavori di ristrutturazione e riqualificazione della Fabbrichetta del Mario Campagnoli nel cuore di Arona, sul lago Maggiore. In gioco c'è la realizzazione di un sogno: un progetto della comunità per la comunità. Si tratta di un percorso ambizioso e, insieme, estremamente concreto: realizzare un luogo che diventi centrale per il territorio, punto di sostegno e di riferimento aperto a giovani, persone fragili e con disabilità. Un grande nido, operoso e vivace, che apra nuove prospettive e opportunità per tutti.

Si parte da una fabbrica dismessa in via Mottarone (angolo via Vespucci). Gli 800 metri quadri a disposizione sono pensati e divisi in tre aree tra loro comunicanti: inclusione lavorativa, avviamento al lavoro, aggregazione e cultura. Nel progetto è centrale l'idea che La Fabbrichetta diventi qualcosa di utile e davvero inclusivo. Un luogo all'interno del quale il tempo di ognuno non si perde ma, al contrario, si mette a frutto. Un contenitore di opportunità concrete, spazio per il presente ma anche, e soprattutto, per il futuro. Anche per chi, da solo o con chi gli sta vicino, fa più fatica a immaginarselo. Ecco allora che tutte le attività proposte guarderanno a persone con disabilità e invalidità, a soggetti fragili e svantaggiati, a giovani disoccupati, a chi è interessato a stage formativi o a percorsi di alternanza scuola-lavoro, a studenti delle superiori, ma anche ad adulti over 50 senza lavoro, a migranti e rifugiati.

L'appello vuole essere efficace quanto l'obiettivo che si sta avvicinando, passo dopo passo, mattone dopo mattone. Per raggiungerlo l'invito è quello che ognuno dia il proprio contributo, piccolo o grande, per la realizzazione di un luogo inclusivo e aperto a tutti. Sono importanti le donazioni dei privati, quelle di aziende, sponsor, esercizi commerciali, associazioni. Mettersi insieme per essere più forti e incisivi significa essere in grado di fare, non solo per sé, ma soprattutto per gli altri. Si può donare direttamente alla Cooperativa Sociale "Il Ponte" di Invorio, capofila del progetto insieme ad Associazione Amici del Fermi, Paolo Astori, Amici di Paolino, Città di Arona, tramite bonifico a favore di "Il Ponte - Società Cooperativa Sociale" sul conto Intesa Sanpaolo iban IT45H0306909606100000018950, causale "Contributo per progetto La Fabbrichetta". Si può anche decidere di devolvere il proprio 5x1000 nella dichiarazione dei redditi al Ponte a sostegno delle sue attività: è sufficiente indicare il codice fiscale/partita iva 01246580037.

La Fabbrichetta del Mario Campagnoli fa parte della rete Fare (Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) fareinclusione.it – un insieme di associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale nelle province di Novara, Verbania, Varese e Vercelli. I social di FARE sono costantemente aggiornati su tutte le iniziative. Basta cercare Fare inclusione su [Facebook](#), [Instagram](#) e [Youtube](#).

Verbano Volant – 5 luglio 2022

incontri, eventi // “La FABBRICHETTA di ARONA” un progetto della comunità per la comunità a cui tutti sono invitati a contribuire!

VerbanoVolant... eventi e culture del Lago Maggiore

scripta manent... // info@verbanovolant.it



incontri, eventi

incontri, eventi // “La FABBRICHETTA di ARONA” un progetto della comunità per la comunità a cui tutti sono invitati a contribuire!

📅 5 Luglio 2022 👤 Paolo Risi 💬 0 Commenti 📍 Arona, Lago Maggiore, provincia Novara, solidarietà, Verbano

Continuano a pieno ritmo i lavori di ristrutturazione e riqualificazione della Fabbrichetta del Mario Campagnoli nel cuore di Arona.

Si tratta di un percorso ambizioso e, insieme, estremamente concreto: realizzare un luogo che diventi centrale per il territorio, punto di sostegno e di riferimento aperto a giovani, persone fragili e con disabilità.

Gli 800 metri quadri di una fabbrica dismessa in via Mottarone (angolo via Vespucci) sono pensati e divisi in tre aree tra loro comunicanti: inclusione lavorativa, avviamento al lavoro, aggregazione e cultura.

Nel progetto è centrale l'idea che La Fabbrichetta diventi qualcosa di utile e davvero inclusivo; un luogo all'interno del quale il tempo di ognuno non si perde ma, al contrario, si mette a frutto.

Tutte le attività proposte guarderanno a persone con disabilità e invalidità, a soggetti fragili e svantaggiati, a giovani disoccupati, a chi è interessato a stage formativi o a percorsi di alternanza scuola-lavoro, a studenti delle superiori, ma anche ad adulti over 50 senza lavoro, a migranti e rifugiati.

Per completare l'opera sono importanti le donazioni dei privati, quelle di aziende, sponsor, esercizi commerciali, associazioni: mettersi insieme per essere più forti e incisivi significa essere in grado di fare, non solo per sé, ma soprattutto per gli altri.



Si può donare direttamente alla Cooperativa Sociale "Il Ponte" di Invorio, capofila del progetto insieme ad Associazione Amici del Fermi, Paolo Astori, Amici di Paolino, Città di Arona, tramite bonifico a favore di "Il Ponte - Società Cooperativa Sociale" sul conto Intesa Sanpaolo iban IT45H0306909606100000018950, causale "Contributo per progetto La Fabbrichetta". Si può anche

decidere di devolvere il proprio 5×1000 nella dichiarazione dei redditi al Ponte a sostegno delle sue attività: è sufficiente indicare il codice fiscale/partita iva 01246580037.

La Fabbrichetta del Mario Campagnoli fa parte della rete FARE (Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) fareinclusione.it – un insieme di associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale nelle province di Novara, Verbania, Varese e Vercelli. I social di FARE sono costantemente aggiornati su tutte le iniziative. Basta cercare FARE inclusione su [Facebook](#), [Instagram](#) e [Youtube](#).

Eco del Verbano – 7 luglio 2022

La Fabbrichetta di Arona, un progetto della comunità per la comunità

ECO *magazine* DEL VERBANO



Eco del Verbano

7 luglio alle ore 11:38 · 🌐

...

LA FABBRICHETTA DI ARONA, UN PROGETTO DELLA COMUNITÀ PER LA COMUNITÀ

Sono iniziati a fine maggio e continuano a pieno ritmo i lavori di ristrutturazione e riqualificazione della Fabbrichetta del Mario Campagnoli nel cuore di Arona, sul lago Maggiore. In gioco c'è la realizzazione di un sogno: un progetto della comunità per la comunità. Si tratta di un percorso ambizioso e, insieme, estremamente concreto: realizzare un luogo che diventi centrale per il territorio, punto di sostegno e di riferimento aperto a giovani, persone fragili e con disabilità. Un grande nido, operoso e vivace, che apra nuove prospettive e opportunità per tutti.

Si parte da una fabbrica dismessa in via Mottarone (angolo via Vespucci). Gli 800 metri quadri a disposizione sono pensati e divisi in tre aree tra loro comunicanti: inclusione lavorativa, avviamento al lavoro, aggregazione e cultura. Nel progetto è centrale l'idea che La Fabbrichetta diventi qualcosa di utile e davvero inclusivo. Un luogo all'interno del quale il tempo di ognuno non si perde ma, al contrario, si mette a frutto. Un contenitore di opportunità concrete, spazio per il presente ma anche, e soprattutto, per il futuro. Anche per chi, da solo o con chi gli sta vicino, fa più fatica a immaginarselo. Ecco allora che tutte le attività proposte guarderanno a persone con disabilità e invalidità, a soggetti fragili e svantaggiati, a giovani disoccupati, a chi è interessato a stage formativi o a percorsi di alternanza scuola-lavoro, a studenti delle superiori, ma anche ad adulti over 50 senza lavoro, a migranti e rifugiati.

Cosa si può fare? Tanto. L'appello vuole essere efficace quanto l'obiettivo che si sta avvicinando, passo dopo passo, mattone dopo mattone. Per raggiungerlo l'invito è quello che ognuno dia il proprio contributo, piccolo o grande, per la realizzazione di un luogo inclusivo e aperto a tutti. Sono importanti le donazioni dei privati, quelle di aziende, sponsor, esercizi commerciali, associazioni. Mettersi insieme per essere più forti e incisivi significa essere in grado di fare, non solo per sé, ma soprattutto per gli altri. Si può donare direttamente alla Cooperativa Sociale "Il Ponte" di Inverio, capofila del progetto insieme ad Associazione Amici del Fermi, Paolo Astori, Amici di Paolino, Città di Arona, tramite bonifico a favore di "Il Ponte - Società Cooperativa Sociale" sul conto Intesa Sanpaolo iban IT45H0306909606100000018950, causale "Contributo per progetto La Fabbrichetta". Si può anche decidere di devolvere il proprio 5x1000 nella dichiarazione dei redditi al Ponte a sostegno delle sue attività: è sufficiente indicare il codice fiscale/partita iva 01246580037.

Il Ponte nasce nel 1988. Oggi ha 6 sedi e dà lavoro a 190 persone. Da più di 30 anni crea opportunità e spazi per persone fragili e socialmente svantaggiate lavorando su temi fondamentali: pari opportunità e dignità. Una squadra che anche per il progetto della Fabbrichetta ci ha abituato ad azioni concrete, senza retorica, dove a parlare sono davvero i fatti, i bilanci, i numeri delle persone ed enti coinvolti.

Sono tanti gli eventi per raccogliere fondi a sostegno della Fabbrichetta. Tra questi, la prima edizione del torneo di tennis "Giallo stravagante" organizzato dagli Amici di Paolino. Tante adesioni e tanti partecipanti, travestiti nei modi più simpatici e stravaganti: in campo addirittura un giocatore in vasca da bagno. Una giornata per divertirsi insieme, con giochi per tutti e con uno scopo preciso: quello di raccontare qualcosa di importante e di grande a cui si sta contribuendo, come il progetto di Arona. Alla base la convinzione che lo sport sia un modello di comunicazione centrale, inclusivo, e aperto a tutti. Proprio come vuole esserlo la Fabbrichetta.

"L'impegno – dicono gli Amici di Paolino (Paolo Bevilacqua) – rappresenta quello che abbiamo cercato di fare durante tutta la vita di Paolo per consentirgli di essere incluso nel mondo del lavoro. Oggi, in sua memoria, la sua famiglia e i suoi amici vogliono continuare ad aiutare le persone svantaggiate per diventare autonome nel mondo del lavoro. Supporteremo il progetto "Fabbrichetta" del Ponte attraverso la raccolta fondi da privati e il volontariato, finché ne avremo forza. Ringraziamo il Ponte che ci farà ricordare Paolo nei sorrisi dei ragazzi, che qui potranno crescere ed essere felici".



L'APPELLO DEI PROMOTORI

Proseguono i lavori alla “Fabbrichetta”, ma si cercano fondi

ARONA (cim) Sono iniziati da poco, a fine maggio, e continuano a pieno ritmo i lavori di ristrutturazione e riqualificazione della “Fabbrichetta del Mario Campagnoli” nel cuore di Arona, sul lago Maggiore. In gioco c'è la realizzazione di un sogno: un progetto della comunità per la comunità. Si tratta infatti di un percorso ambizioso e, insieme, estremamente concreto: realizzare un luogo che diventi centrale per il territorio, punto di sostegno e di riferimento aperto a giovani, persone fragili e con disabilità. Un grande nido, operoso e vivace, che apre nuove prospettive e opportunità per tutti. Si parte da una fabbrica dismessa in via Mottarone (angolo via Vespucci). Gli 800 metri quadri a disposizione sono pensati e divisi in tre aree tra loro comunicanti: inclusione lavorativa, avviamento al lavoro, aggregazione e cultura. Nel progetto è centrale l'idea che La Fabbrichetta diventi qualcosa di utile e davvero inclusivo. Un luogo all'interno del quale il tempo di ognuno non si perde ma, al contrario, si mette a frutto. Un contenitore di opportunità concrete, spazio per il presente ma anche, e soprattutto, per il futuro. Anche per chi, da solo o con chi gli sta vicino, fa più fatica a immaginarselo.

Ecco allora che tutte le attività proposte guarderanno a persone con disabilità e invalidità, a soggetti fragili e svantaggiati, a giovani disoccupati, a chi è interessato a stage formativi o a percorsi di alternanza scuola-lavoro, a studenti delle superiori, ma anche ad adulti over 50 senza lavoro, a migranti e rifugiati.

L'appello vuole essere efficace quanto l'obiettivo che si sta avvicinando. Per raggiungerlo è necessario il contributo di tutti. Sono importanti le donazioni dei privati, quelle di aziende, sponsor, esercizi commerciali, associazioni. Mettersi insieme per essere più forti e incisivi significa essere in grado di fare, non solo per sé, ma soprattutto per gli altri.

Si può donare direttamente alla Cooperativa Sociale "Il Ponte" di Inverio, capofila del progetto insieme ad Associazione Amici del Fermi, Paolo Astori, Amici di Paolino, Città di Arona, tramite bonifico a favore di "Il Ponte - Società Cooperativa Sociale" sul conto Intesa Sanpaolo iban IT45H0306909606100000018950, causale "Contributo per progetto La Fabbrichetta". Si può anche decidere di devolvere il proprio 5x1000 nella dichiarazione dei redditi al Ponte a sostegno delle sue attività: è sufficiente indicare il codice fiscale/partita iva 01246580037.

Sono tanti inoltre gli eventi per raccogliere fondi a sostegno della Fabbrichetta. Tra questi, la prima edizione del torneo di tennis "Giallo stravagante", organizzato dagli Amici di Paolino. Tante adesioni e tanti partecipanti, travestiti nei modi più simpatici e stravaganti: in campo addirittura un giocatore in vasca da bagno. Una giornata per divertirsi insieme, con giochi per tutti e con uno scopo preciso: quello di raccontare qualcosa di importante e di grande a cui si sta contribuendo, come il progetto di Arona. Alla base la convinzione che lo sport sia un modello di comunicazione centrale, inclusivo, e aperto a tutti. Proprio come vuole esserlo la Fabbrichetta.

«L'impegno - dicono gli Amici di Paolino (**Paolo Bevilacqua**) - rappresenta quello che abbiamo cercato di fare durante tutta la vita di Paolo per consentirgli di essere incluso nel mondo del lavoro. Oggi, in sua memoria, la sua famiglia e i suoi amici vogliono continuare ad aiutare le persone svantaggiate per diventare autonome nel mondo del lavoro. Supporteremo il progetto "Fabbrichetta" del Ponte attraverso la raccolta fondi da privati e il volontariato, finché ne avremo forza. Ringraziamo il Ponte che ci farà ricordare Paolo nei sorrisi dei ragazzi, che qui potranno crescere ed essere felici».

La Fabbrichetta del Mario Campagnoli fa parte della rete FARE (Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) fareinclusione.it - un insieme di associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale nelle province di Novara, Verbania, Varese e Vercelli. I social di FARE sono costantemente aggiornati su tutte le iniziative. Basta cercare FARE inclusione su Facebook, Instagram e Youtube.

Il Sempione | L'Informatore borgomanerese | Il Monterosa – 8 luglio 2022
Un'azienda dismessa riprende vita: offre lavoro e inclusione per tutti
(con segnalazione in prima pagina)



SETTIMANALE
DELLA DIOCESI
DI NOVARA

IL SEMPIONE

EDIZIONE CENTRO DELL'INFORMATORE - ANNO 72 - NUMERO 27

VENERDÌ 8 LUGLIO 2022

EURO 1,80

PER PERSONE "FRAGILI"

La Fabbrichetta di Arona fa crescere l'inclusività

Un luogo di incontro per il territorio, aperto a giovani, persone fragili e con disabilità. I lavori di ristrutturazione e riqualificazione della "Fabbrichetta del Mario Campagnoli", nel cuore di Arona, continuano a pieno ritmo anche in estate. Per far diventare quell'angolo di città un grande nido, operoso e vivace, che apra nuove prospettive e opportunità. Si parte da una fabbrica dismessa in via Mottarone, angolo via Vespucci: 800 metri quadri a disposizione che saranno usati per l'inclusione, l'avvicinamento al lavoro, l'aggregazione e la cultura. Tutte le attività guarderanno a persone con disabilità e invalidità, a soggetti fragili e svantaggiati, a giovani disoccupati.

A PAGINA 26

ARONA E LAGO

COOPERATIVA IL PONTE

Un'azienda dismessa riprende vita: offre lavoro e inclusione per tutti

Cantiere di riqualificazione alla "Fabbrichetta del Mario Campagnoli"

Lavori di ristrutturazione e riqualificazione della "Fabbrichetta del Mario Campagnoli", nel cuore di Arona, sono iniziati e continuano a pieno ritmo. In gioco c'è la realizzazione di un luogo che diventi centrale per il territorio, punto di sostegno e di riferimento aperto a giovani, persone fragili e con disabilità. Un grande nido, operoso e vivace, che apra nuove prospettive e opportunità per tutti.

Si parte da una fabbrica dismessa in via Mottarone, angolo via Vespucci.

Gli 800 metri quadri a disposizione sono pensati e divisi in tre aree tra loro comunicanti: inclusione lavorativa, avviamento al lavoro, aggregazione e cultura.

Nel progetto è centrale l'idea

che "La Fabbrichetta" diventi qualcosa di utile e davvero inclusivo. Un luogo all'interno del quale il tempo di ognuno non si perde ma, al contrario, si mette a frutto. Un contenitore di opportunità concrete, spazio per il presente, ma anche e soprattutto, per il futuro. Tutte le attività proposte guarderanno a persone con disabilità e invalidità, a soggetti fragili e svantaggiati, a giovani disoccupati, a chi è interessato a stage formativi o a percorsi di alternanza scuola-lavoro, a studenti delle superiori, ma anche ad adulti over 50 senza lavoro, a migranti e rifugiati.

A immaginare questo luogo è la coop sociale "Il Ponte", di Invorio, che dal 1988 opera per creare opportunità e spazi per



persone fragili e socialmente svantaggiate.

"Il Ponte" lancia un appello a chiunque voglia sostenere "La Fabbrichetta": l'invito è quello che ognuno dia il proprio contributo. Sono importanti le donazioni dei privati, quelle di aziende, sponsor, esercizi commerciali, associazioni. Si può

donare direttamente alla Cooperativa, capofila del progetto insieme ad Associazione Amici del Fermi, Paolo Astori, Amici di Paolino, Città di Arona, tramite bonifico a favore di "Il Ponte - Società Cooperativa Sociale" sul conto Intesa Sanpaolo iban IT45H030690960610000001



8950, causale "Contributo per progetto La Fabbrichetta". Si può anche decidere di devolvere il proprio 5x1000 nella dichiarazione dei redditi a "Il Ponte" a sostegno delle sue attività: è sufficiente indicare il codice fiscale/partita iva 01246580037.

Franco Filippetto

IL CANTIERE
ALLA
FABBRICHETTA
(foto
Sandon)
E ALCUNI
LAVORATORI
DELLA
COOPERATIVA
IL PONTE

Arona, spazi dedicati anche ad attività culturali e alla formazione

La “Fabbrichetta” rinasce come luogo dei più fragili

LA STORIA

VALENTINA SARMENGI
ARONA

La Fabbrichetta di Mario Campagnoli sta prendendo forma nel cuore di Arona. I lavori di ristrutturazione del vecchio sito produttivo sono iniziati a fine maggio e proseguono a ritmo serrato. Lo stabile non più utilizzato da anni è stato messo a disposizione dall'azienda Paolo Astori e dalla famiglia Campagnoli per realizzare un ambizioso progetto sociale che ha come capofila la cooperativa Il Ponte di Inverio, e come partner l'associazione Amici del Fermi, gli Amici di Paolino e la Città di Arona.

Gli 800 metri quadri saranno riquadrati e divisi in tre aree tra loro comunicanti: una dedicata all'inclusione lavorativa di soggetti fragili, una per la formazione e l'avviamento, e una come luogo di aggregazione e cultura in particolare per i giovani. «Diventerà un contenitore di opportunità concrete – spiega Mauro Fanchini, presidente della coop Il Ponte – e tutte le attività guarderanno a persone con disabilità e invalidità, a soggetti svantaggiati, a giovani disoccupati, a chi è interessato a stage formativi o a percorsi di alternanza scuo-



Fabbrichetta ad Arona: a maggio via ai lavori di ristrutturazione

la-lavoro, a studenti delle superiori, ma anche ad adulti over 50 senza lavoro, a migranti e rifugiati». Per sostenere il progetto è in corso una raccolta fondi e diverse aziende ed enti hanno deciso di dare una mano al progetto. In particolare il gruppo Amici di Paolino, coordinato da Claudio Bevilacqua: «Mio fratello Paolo era disabile e io la mia famiglia abbiamo sempre cercato di sostenerlo per fare in modo che si potesse realizzare anche in ambito lavorativo. Quando è mancato ci siamo chiesti come potevamo aiutare altre persone come lui ed è così che ho conosciuto Mauro Fanchini. Ci ha subito coinvolti nel progetto della Fab-

brichetta che noi cerchiamo con tutto il nostro impegno di sostenere. A lui sarà dedicato un laboratorio all'interno della struttura».

Il gruppo ha organizzato a fine giugno il torneo di tennis benefico «Giallo stravagante» in collaborazione con l'associazione sportiva di Borgo Agnello. I partecipanti si sono sfidati travestiti nei modi più stravaganti per raccogliere fondi per la Fabbrichetta. «Con questa ed altre iniziative in circa un anno siamo riusciti a mettere insieme circa 30.000 euro – conclude Claudio – il nostro scopo è anche quello di far conoscere il progetto e ricordare così Paolo e il suo sorriso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa (web) – 8 luglio 2022
La “Fabbrichetta” rinasce come luogo dei più fragili
(con segnalazione in home page)

MENU CERCA **LA STAMPA** IL QUOTIDIANO S ABBONATI * ACCEDI

Novara

Appuntamenti Sport Scuola Edizioni Locali v



L'uomo che inventò il mare dei novaresi: “Alla piscina Solferino è come stare in Liguria”
FILIPPO MASSARA



La sanità novarese al setaccio: “Ecco i veri dati degli organici”
BARBARA COTTAVOZ



La “Fabbrichetta” rinasce come luogo dei più fragili
VALENTINA SARMENGI



Sedicenne tenta di gettarsi dal cavalcavia di San Martino a Novara, salvata dai poliziotti



Travolto da un'auto a Cameriano, sessantenne grave all'ospedale Maggiore
ROBERTO LODIGIANI

MENU CERCA **LA STAMPA** IL QUOTIDIANO S ABBONATI * ACCEDI

Sei qui: Home > Novara f t ✉

S CONTENUTO PER GLI ABBONATI

La “Fabbrichetta” rinasce come luogo dei più fragili

Arona, spazi dedicati anche ad attività culturali e alla formazione

VALENTINA SARMENGI

08 Luglio 2022 alle 16:00 | 1 minuti di lettura



Prima Novara – 9 luglio 2022

Iniziati i lavori alla "Fabbrichetta" di Arona, ma si cercano fondi per il progetto

prima NOVARA

Iniziative ▾

Rubriche ▾

Tempo libero ▾

Attualità

SOGNI PER IL FUTURO

Iniziati i lavori alla "Fabbrichetta" di Arona, ma si cercano fondi per il progetto

Il progetto, dal forte valore sociale, ha bisogno del sostegno di privati e Amministrazioni



ATTUALITÀ Arona, 09 Luglio 2022 ore 07:00

Iniziati i lavori per il progetto della "Fabbrichetta" di Arona. Gli organizzatori cercano fondi per migliorare il progetto.

L'idea di una "Fabbrichetta" dal forte valore sociale

Sono iniziati da poco, a fine maggio, e continuano a pieno ritmo i lavori di ristrutturazione e riqualificazione della "Fabbrichetta del Mario Campagnoli" nel cuore di Arona, sul lago Maggiore. In gioco c'è la realizzazione di un sogno: un progetto della comunità per la comunità. Si tratta infatti di un percorso ambizioso e, insieme, estremamente concreto: realizzare un luogo che diventi centrale per il territorio, punto di sostegno e di riferimento aperto a giovani, persone fragili e con disabilità. Un grande nido, operoso e vivace, che apre nuove prospettive e opportunità per tutti.

Il progetto

Si parte da una fabbrica dismessa in via Mottarone (angolo via Vespucci). Gli 800 metri quadri a disposizione sono pensati e divisi in tre aree tra loro comunicanti: inclusione lavorativa, avviamento al lavoro, aggregazione e cultura. Nel progetto è centrale l'idea che La Fabbrichetta diventi qualcosa di utile e davvero inclusivo. Un luogo all'interno del quale il tempo di ognuno non si perde ma, al contrario, si mette a frutto. Un contenitore di opportunità concrete, spazio per il presente ma anche, e soprattutto, per il futuro. Anche per chi, da solo o con chi gli sta vicino, fa più fatica a immaginarselo.

Ecco allora che tutte le attività proposte guarderanno a persone con disabilità e invalidità, a soggetti fragili e svantaggiati, a giovani disoccupati, a chi è interessato a stage formativi o a percorsi di alternanza scuola-lavoro, a studenti delle superiori, ma anche ad adulti over 50 senza lavoro, a migranti e rifugiati.

L'appello per la ricerca di nuovi fondi

L'appello vuole essere efficace quanto l'obiettivo che si sta avvicinando. Per raggiungerlo è necessario il contributo di tutti. Sono importanti le donazioni dei privati, quelle di aziende, sponsor, esercizi commerciali, associazioni. Mettersi insieme per essere più forti e incisivi significa essere in grado di fare, non solo per sé, ma soprattutto per gli altri.

Si può donare direttamente alla Cooperativa Sociale "Il Ponte" di Inverio, capofila del progetto insieme ad Associazione Amici del Fermi, Paolo Astori, Amici di Paolino, Città di Arona, tramite bonifico a favore di "Il Ponte - Società Cooperativa Sociale" sul conto Intesa Sanpaolo iban IT45H0306909606100000018950, causale "Contributo per progetto La Fabbrichetta". Si può anche decidere di devolvere il proprio 5x1000 nella dichiarazione dei redditi al Ponte a sostegno delle sue attività: è sufficiente indicare il codice fiscale/partita iva 01246580037.

Sono tanti inoltre gli eventi per raccogliere fondi a sostegno della Fabbrichetta. Tra questi, la prima edizione del torneo di tennis "Giallo stravagante", organizzato dagli Amici di Paolino. Tante adesioni e tanti partecipanti, travestiti nei modi più simpatici e stravaganti: in campo addirittura un giocatore in vasca da bagno. Una giornata per divertirsi insieme, con giochi per tutti e con uno scopo preciso: quello di raccontare qualcosa di importante e di grande a cui si sta contribuendo, come il progetto di Arona. Alla base la convinzione che lo sport sia un modello di comunicazione centrale, inclusivo, e aperto a tutti. Proprio come vuole esserlo la Fabbrichetta.

Prealpina – 10 luglio 2022

La Fabbrichetta di Arona si trasforma per diventare luogo davvero inclusivo

Terzo settore



■ IL PONTE DI INVORIO E ALTRI

La Fabbrichetta di Arona si trasforma per diventare luogo davvero inclusivo

Un sogno pronto a diventare realtà. Sono iniziati i lavori di ristrutturazione della "Fabbrichetta del Mario Campagnoli", nel cuore di Arona. In gioco c'è la realizzazione di un progetto della comunità per la comunità, per dar vita a un luogo che diventi centrale per il territorio, punto di sostegno e di riferimento aperto a giovani, persone fragili e con disabilità. Il tutto è partito da una fabbrica dismessa in via Mottarone (800 metri quadri a disposizione). Nel progetto è centrale l'idea che La Fabbrichetta diventi qualcosa di utile e inclusivo. Ecco allora che tutte le attività proposte guarderanno a persone con disabilità e invalidità, a soggetti fragili e svantaggiati, a giovani disoc-

cupati, a chi è interessato a stage formativi o a percorsi di alternanza scuola-lavoro, a studenti delle superiori, ma anche ad adulti over 50 senza lavoro, a migranti e rifugiati. Ora occorre che ognuno dia il proprio contributo, piccolo o grande. Si può donare direttamente alla Cooperativa Sociale "Il Ponte" di Inverio, capofila con Associazione Amici del Fermi, Paolo Astori, Amici di Paolino, Città di Arona, tramite bonifico a favore di "Il Ponte - Società Cooperativa Sociale" sul conto Intesa Sanpaolo iban IT 45H0306909606100000018950, causale "Contributo per progetto La Fabbrichetta".

Marco De Ambrosio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Voce dei laghi – 11 luglio 2022

Fabbrichetta di Arona, un progetto per la comunità



[Home](#) [Comuni](#) [Contatti](#) [Radio](#)

Fabbrichetta di Arona, un progetto per la comunità



Sono iniziati da poco, a fine maggio, e continuano a pieno ritmo i lavori di ristrutturazione e riqualificazione della **Fabbrichetta del Mario Campagnoli** nel cuore di **Arona**, sul lago Maggiore. In gioco c'è la realizzazione di un **sogno: un progetto della comunità per la comunità**. Si tratta di un **percorso ambizioso** e, insieme, **estremamente concreto**: realizzare un luogo che diventi centrale per il territorio, **punto di sostegno e di riferimento aperto a giovani, persone fragili e con disabilità**. Un grande nido, operoso e vivace, che apra **nuove prospettive e opportunità per tutti**.



Com'era la ex fabbrica prima dei lavori

Si parte da una **fabbrica dismessa** in via Mottarone (angolo via Vespucci). Gli 800 metri quadri a disposizione sono pensati e divisi in **tre aree** tra loro comunicanti: **inclusione lavorativa, avviamento al lavoro, aggregazione e cultura**. Nel progetto è centrale l'idea che **La Fabbrichetta** diventi qualcosa di **utile** e davvero **inclusivo**. Un luogo all'interno del quale il tempo di ognuno non si perde ma, al contrario, si mette a frutto. Un contenitore di opportunità concrete, spazio per il presente ma anche, e soprattutto, per il **futuro**. Anche per chi, da solo o con chi gli sta vicino, fa più fatica a immaginarselo.

Ecco allora che tutte le attività proposte guarderanno a persone con disabilità e invalidità, a soggetti fragili e svantaggiati, a giovani disoccupati, a chi è interessato a stage formativi o a percorsi di alternanza scuola-lavoro, a studenti delle superiori, ma anche ad adulti over 50 senza lavoro, a migranti e rifugiati.



Come diventerà la Fabbrichetta

Cosa si può fare? Tanto. L'appello vuole essere efficace quanto l'obiettivo che si sta avvicinando, passo dopo passo, mattone dopo mattone. Per raggiungerlo l'invito è quello che **ognuno dia il proprio contributo**, piccolo o grande, per la realizzazione di un luogo inclusivo e aperto a tutti. Sono importanti le donazioni dei privati, quelle di aziende, sponsor, esercizi commerciali, associazioni. Mettersi insieme per essere più forti e incisivi significa essere in grado di **fare**, non solo per sé, ma soprattutto per gli altri.

Si può **donare** direttamente alla **Cooperativa Sociale "Il Ponte" di Inverio**, capofila del progetto insieme ad **Associazione Amici del Fermi, Paolo Astori, Amici di Paolino, Città di Arona**, tramite **bonifico** a favore di "Il Ponte – Società Cooperativa Sociale" sul conto Intesa Sanpaolo iban IT45H0306909606100000018950, causale "Contributo per progetto La Fabbrichetta". Si può anche decidere di **devolvere il proprio 5×1000** nella dichiarazione dei redditi al Ponte a sostegno delle sue attività: è sufficiente indicare il codice fiscale/partita iva 01246580037.

Il Ponte nasce nel 1988. Oggi ha 6 sedi e dà lavoro a 190 persone. Da più di 30 anni crea opportunità e spazi per **persone fragili e socialmente svantaggiate** lavorando su temi fondamentali: **pari opportunità e dignità**. Una squadra che anche per il progetto della Fabbrichetta ci ha abituato ad azioni concrete, senza retorica, dove a parlare sono davvero i fatti, i bilanci, i numeri delle persone ed enti coinvolti.

Sono tanti gli eventi per raccogliere fondi a sostegno della Fabbrichetta. Tra questi, la **prima edizione del torneo di tennis "Giallo stravagante"** organizzato dagli **Amici di Paolino**. Tante adesioni e tanti partecipanti, travestiti nei modi più simpatici e stravaganti: in campo addirittura un giocatore in vasca da bagno (!). Una giornata per divertirsi insieme, con giochi per tutti e con uno scopo preciso: quello di raccontare qualcosa di importante e di grande a cui si sta contribuendo, come il progetto di Arona. Alla base la convinzione che lo sport sia un modello di comunicazione centrale, inclusivo, e aperto a tutti. Proprio come vuole esserlo la Fabbrichetta.

"L'impegno – dicono gli Amici di Paolino (Paolo Bevilacqua) – rappresenta quello che abbiamo cercato di fare durante tutta la vita di Paolo per consentirgli di essere incluso nel mondo del lavoro. Oggi, in sua memoria, la sua famiglia e i suoi amici vogliono continuare ad aiutare le persone svantaggiate per diventare autonome nel mondo del lavoro. Supporteremo il progetto "Fabbrichetta" del Ponte attraverso la raccolta fondi da privati e il volontariato, finché ne avremo forza. Ringraziamo il Ponte che ci farà ricordare Paolo nei sorrisi dei ragazzi, che qui potranno crescere ed essere felici".

La Fabbrichetta del Mario Campagnoli fa parte della rete **FARE (Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) fareinclusione.it** – un insieme di associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale nelle **province di Novara, Verbania, Varese e Vercelli**. I **social di FARE** sono costantemente aggiornati su tutte le iniziative. Basta cercare **FARE inclusione** su [Facebook](#), [Instagram](#) e [Youtube](#).

NewsNovara – 12 luglio 2022

Partita la riqualificazione della ‘Fabbrichetta di Arona’

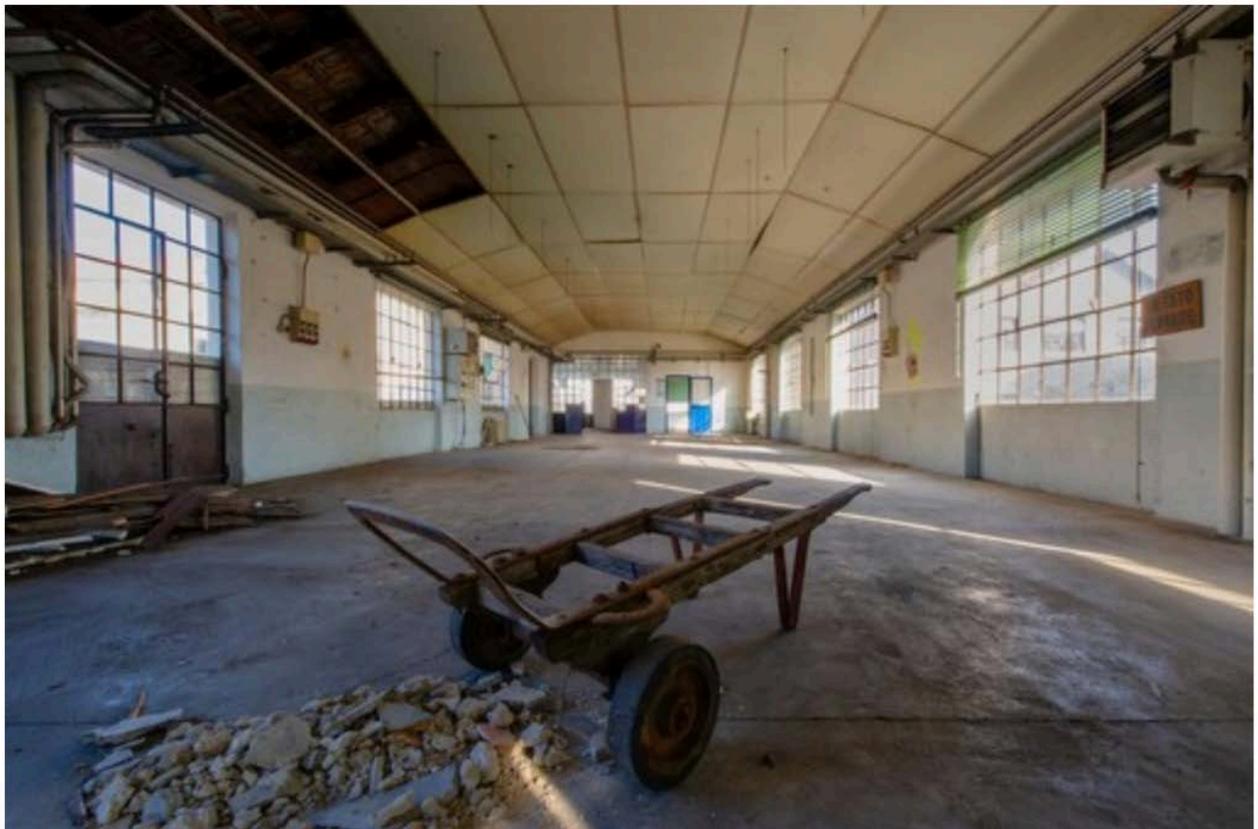
newsNovara.it

ASSOCIAZIONI | 12 luglio 2022, 12:20

Partita la riqualificazione della ‘Fabbrichetta di Arona’



È possibile fare donazioni presso la cooperativa “Il Ponte” di Invorio



Sono iniziati da poco, a fine maggio, e continuano a pieno ritmo i lavori di ristrutturazione e riqualificazione della Fabbrichetta del Mario Campagnoli nel cuore di Arona, sul lago Maggiore. In gioco c'è la realizzazione di un sogno: un progetto della comunità per la comunità. Si tratta di un percorso ambizioso e, insieme, estremamente concreto: realizzare un luogo che diventi centrale per il territorio, punto di sostegno e di riferimento aperto a giovani, persone fragili e con disabilità. Un grande nido, operoso e vivace, che apra nuove prospettive e opportunità per tutti.

Si parte da una **fabbrica dismessa** in via Mottarone (angolo via Vespucci). Gli 800 metri quadri a disposizione sono pensati e divisi in **tre aree** tra loro comunicanti: **inclusione lavorativa, avviamento al lavoro, aggregazione e cultura**. Nel progetto è centrale l'idea che **La Fabbrichetta** diventi qualcosa di **utile** e davvero **inclusivo**. Un luogo all'interno del quale il tempo di ognuno non si perde ma, al contrario, si mette a frutto. Un contenitore di opportunità concrete, spazio per il presente ma anche, e soprattutto, per il **futuro**. Anche per chi, da solo o con chi gli sta vicino, fa più fatica a immaginarselo.

Ecco allora che tutte le attività proposte guarderanno a persone con disabilità e invalidità, a soggetti fragili e svantaggiati, a giovani disoccupati, a chi è interessato a stage formativi o a percorsi di alternanza scuola-lavoro, a studenti delle superiori, ma anche ad adulti over 50 senza lavoro, a migranti e rifugiati.

Cosa si può fare? Tanto. L'appello vuole essere efficace quanto l'obiettivo che si sta avvicinando, passo dopo passo, mattone dopo mattone. Per raggiungerlo l'invito è quello che **ognuno dia il proprio contributo**, piccolo o grande, per la realizzazione di un luogo inclusivo e aperto a tutti. Sono importanti le donazioni dei privati, quelle di aziende, sponsor, esercizi commerciali, associazioni. Mettersi insieme per essere più forti e incisivi significa essere in grado di **fare**, non solo per sé, ma soprattutto per gli altri.

Si può **donare** direttamente alla **Cooperativa Sociale "Il Ponte" di Invorio**, capofila del progetto insieme ad **Associazione Amici del Fermi, Paolo Astori, Amici di Paolino, Città di Arona**, tramite bonifico a favore di "Il Ponte - Società Cooperativa Sociale" sul conto Intesa Sanpaolo iban IT45H0306909606100000018950, causale "Contributo per progetto La Fabbrichetta". Si può anche decidere di **devolvere il proprio 5x1000** nella dichiarazione dei redditi al Ponte a sostegno delle sue attività: è sufficiente indicare il codice fiscale/partita iva 01246580037.

Il Ponte nasce nel 1988. Oggi ha 6 sedi e dà lavoro a 190 persone. Da più di 30 anni crea opportunità e spazi per **persone fragili e socialmente svantaggiate** lavorando su temi fondamentali: **pari opportunità e dignità**. Una squadra che anche per il progetto della Fabbrichetta ci ha abituato ad azioni concrete, senza retorica, dove a parlare sono davvero i fatti, i bilanci, i numeri delle persone ed enti coinvolti.

Sono tanti gli eventi per raccogliere fondi a sostegno della Fabbrichetta. Tra questi, la **prima edizione del torneo di tennis "Giallo stravagante"** organizzato dagli **Amici di Paolino**. Tante adesioni e tanti partecipanti, travestiti nei modi più simpatici e stravaganti: in campo addirittura un giocatore in vasca da bagno (!). Una giornata per divertirsi insieme, con giochi per tutti e con uno scopo preciso: quello di raccontare qualcosa di importante e di grande a cui si sta contribuendo, come il progetto di Arona. Alla base la convinzione che lo sport sia un modello di comunicazione centrale, inclusivo, e aperto a tutti. Proprio come vuole esserlo la Fabbrichetta.

“L’impegno - dicono gli Amici di Paolino (Paolo Bevilacqua) - rappresenta quello che abbiamo cercato di fare durante tutta la vita di Paolo per consentirgli di essere incluso nel mondo del lavoro. Oggi, in sua memoria, la sua famiglia e i suoi amici vogliono continuare ad aiutare le persone svantaggiate per diventare autonome nel mondo del lavoro. Supporteremo il progetto “Fabbrichetta” del Ponte attraverso la raccolta fondi da privati e il volontariato, finché ne avremo forza. Ringraziamo il Ponte che ci farà ricordare Paolo nei sorrisi dei ragazzi, che qui potranno crescere ed essere felici”.

La Fabbrichetta del Mario Campagnoli fa parte della rete **FARE (Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza)** **fareinclusione.it** - un insieme di associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale nelle **province di Novara, Verbania, Varese e Vercelli**. I **social di FARE** sono costantemente aggiornati su tutte le iniziative. Basta cercare **FARE inclusione** su **Facebook**, **Instagram** e **Youtube**.



SDN Settimanale della Diocesi di Novara – 13 luglio 2022

Arona, un'azienda dismessa riprende vita: offre lavoro e inclusione per tutti



IL SEMPIONE

Home > In evidenza > Arona, un'azienda dismessa riprende vita: offre lavoro e inclusione per tutti

Arona, un'azienda dismessa riprende vita: offre lavoro e inclusione per tutti

Da **Franco Filippetto** - Luglio 13, 2022

0



I lavori di ristrutturazione e riqualificazione della "Fabbrichetta del Mario Campagnoli", nel cuore di Arona, sono iniziati e continuano a pieno ritmo. In gioco c'è la realizzazione di un luogo che diventi centrale per il territorio, punto di sostegno e di riferimento aperto a giovani, persone fragili e con disabilità. Un grande nido, operoso e vivace, che apra nuove prospettive e opportunità per tutti. Si parte da una fabbrica dismessa in via Mottarone, angolo via Vespucci.

Gli 800 metri quadri a disposizione sono pensati e divisi in tre aree tra loro comunicanti: inclusione lavorativa, avviamento al lavoro, aggregazione e cultura. Nel progetto è centrale l'idea che "La Fabbrichetta" diventi qualcosa di utile e davvero inclusivo. Un luogo all'interno del quale il tempo di ognuno non si perde ma, al contrario, si mette a frutto. Un contenitore di opportunità concrete, spazio per il presente, ma anche e soprattutto, per il futuro. Tutte le attività proposte guarderanno a persone con disabilità e invalidità, a soggetti fragili e svantaggiati, a giovani disoccupati, a chi è interessato a stage formativi o a percorsi di alternanza scuola-lavoro, a studenti delle superiori, ma anche ad adulti over 50 senza lavoro, a migranti e rifugiati. A immaginare questo luogo è la coop sociale "Il Ponte", di Inverigo, che dal 1988 opera per creare opportunità e spazi per persone fragili e socialmente svantaggiate. "Il Ponte" lancia un appello a chiunque voglia sostenere "La Fabbrichetta": l'invito è quello che ognuno dia il proprio contributo. Sono importanti le donazioni dei privati, quelle di aziende, sponsor, esercizi commerciali, associazioni. Si può donare direttamente alla Cooperativa, capofila del progetto insieme ad Associazione Amici del Fermi, Paolo Astori, Amici di Paolino, Città di Arona, tramite bonifico a favore di "Il Ponte - Società Cooperativa Sociale" sul conto Intesa Sanpaolo iban IT45H0306909606100000018950, causale "Contributo per progetto La Fabbrichetta". Si può anche decidere di devolvere il proprio 5×1000 nella dichiarazione dei redditi a "Il Ponte" a sostegno delle sue attività: è sufficiente indicare il codice fiscale/partita iva 01246580037.

Italia che cambia – 18 luglio 2022

La Fabbrichetta: una vecchia fabbrica rigenerata diventa un centro per i più fragili



Inclusione sociale

rigenerazione urbana

solidarietà

18 LUG 2022

La Fabbrichetta: una vecchia fabbrica rigenerata diventa un centro per i più fragili

Scritto da: **LORENA DI MARIA**

Ad Arona, sulle sponde del Lago Maggiore, sorge La Fabbrichetta, un edificio dismesso che oggi la cooperativa sociale Il Ponte sta trasformando in un hub dedicato alle persone più fragili che fanno fatica a inserirsi nella società e a giovani inoccupati. Qui potranno apprendere un nuovo lavoro e trovare un luogo che li accolga offrendo loro nuove possibilità.

Condividi:



Novara - Sono iniziati a fine maggio e continuano a pieno ritmo i lavori di riqualificazione della Fabbrichetta del Mario Campagnoli nel cuore di Arona, sul lago Maggiore. In gioco c'è la realizzazione di un sogno: un progetto della comunità per la comunità. Un tempo "La Fabbrichetta" era una fabbrica del ghiaccio. Dopo diversi usi, nel 2008 viene dismessa e oggi sta vivendo una rinascita attraverso un progetto di rigenerazione e riuso di questo spazio industriale. Possiamo dire che, giorno dopo giorno, si sta trasformando in un luogo che vuole diventare centrale per il territorio, ovvero un **punto di sostegno e di riferimento aperto a giovani, persone fragili e con disabilità** dove possono crescere prospettive e opportunità per tutti.

Ci troviamo in provincia di Novara e il progetto nasce come parte della già attiva **rete FARE**, che sta per Formazione, Appartenenza, Responsabilità ed Esperienza e di cui capofila è la cooperativa **Il Ponte: un insieme di associazioni ed enti che si occupano di favorire l'inclusione sociale**, l'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro di persone in difficoltà a cavallo tra Piemonte e Lombardia e più precisamente nelle province di Novara, Verbania, Varese e Vercelli.



IL PUNTO DI PARTENZA: UNA FABBRICA DISMESSA CHE AIUTA I PIÙ FRAGILI

Come dicevamo, il punto di partenza è una fabbrica dismessa. Qui gli 800 metri quadri a disposizione sono pensati e divisi in tre aree tra loro comunicanti: ci sarà l'area dell'inclusione lavorativa, con una parte laboratoriale-produttiva per **l'inserimento lavorativo di persone con disabilità e persone con svantaggio sociale**; ci sarà poi l'area avviamento al lavoro, che prevede la creazione di uno spazio per stage formativi con macchinari di ultima generazione che utilizzeranno i giovani; infine ci sarà l'area dell'aggregazione e della cultura, con l'allestimento di uno spazio di incontro per gli studenti delle scuole superiori e dei centri formativi della città, dove non mancherà il servizio internet e le aree per lo studio.

Nel progetto è centrale l'idea che La Fabbrichetta diventi qualcosa di utile e davvero inclusivo: tutte le attività proposte guarderanno a **persone con disabilità e invalidità, a soggetti fragili e svantaggiati, a giovani disoccupati**, a chi è interessato a stage formativi o a percorsi di alternanza scuola-lavoro, a studenti delle superiori, ma anche ad adulti over 50 senza lavoro, a migranti e rifugiati. Sarà un contenitore di opportunità concrete per il futuro, proprio quelle opportunità che chi è da solo e in situazioni di fragilità fa più fatica degli altri a immaginarsi.



Il punto di partenza, che rappresenta allo stesso tempo però anche un obiettivo di prospettiva e sviluppo della proposta, è **la creazione di un hub culturale-produttivo-formativo che potremmo chiamare "officina"** nel senso più ampio del termine: un luogo di produzione artigianale, una bottega di apprendimento, ma anche fucina culturale di idee e proposte.

Per realizzare il progetto la rete FARE è alla ricerca di un aiuto, con la convinzione che soltanto insieme è possibile fare, non solo per sé, ma soprattutto per gli altri. E in questi anni Il Ponte di cose ne ha fatte: come vi abbiamo raccontato **qui e qui** ha creato 6 sedi e dato lavoro a 190 persone. **Da più di 30 anni la cooperativa crea occasioni e spazi per persone fragili e socialmente svantaggiate** lavorando su temi fondamentali come pari opportunità e dignità.

Cosa si può fare? **L'invito è conoscere e approfondire il progetto e dare il proprio contributo**, piccolo o grande, per la realizzazione di un luogo inclusivo e aperto a tutti. Ad esempio sono importanti le donazioni dei privati, quelle di aziende, sponsor, esercizi commerciali e associazioni.

II Da più di 30 anni la cooperativa crea occasioni e spazi per persone fragili e socialmente svantaggiate

LA RACCOLTA FONDI PER SOSTENERE LA FABBRICHETTA

Sono tanti gli **eventi avviati dalla rete FARE per raccogliere fondi a sostegno della Fabbrichetta**. Tra questi, la prima edizione del torneo di tennis benefico "Giallo stravagante" organizzato da "Gli Amici di Paolino".

«L'impegno – dicono gli Amici di Paolino – rappresenta quello che abbiamo cercato di fare durante tutta la vita di Paolo per consentirgli di essere incluso nel mondo del lavoro. Oggi, in sua memoria, la sua famiglia e i suoi amici **vogliono continuare ad aiutare le persone svantaggiate per diventare autonome nel mondo del lavoro**. Supporteremo il progetto "Fabbrichetta" del Ponte attraverso la raccolta fondi da privati e il volontariato, finché ne avremo forza. Ringraziamo il Ponte che ci farà ricordare Paolo nei sorrisi dei ragazzi, che qui potranno crescere ed essere felici».

Alla base dell'evento **c'è la convinzione che lo sport sia un modello di comunicazione centrale**, inclusivo e aperto a tutti. Proprio come vuole esserlo la Fabbrichetta.



Italia Che Cambia

18 luglio alle ore 10:58 · 🌐



🏭 Era una fabbrica del ghiaccio ed ora, giorno dopo giorno, si sta trasformando in un luogo che vuole diventare centrale per il territorio.

❤️ Un punto di sostegno e di riferimento aperto a giovani, persone fragili e con disabilità dove possono crescere prospettive e opportunità per tutti.

[Il Ponte Società Cooperativa Sociale FARE](#) — a Arona (NO).



ITALIACHECAMBIA.ORG

La Fabbrichetta: una vecchia fabbrica rigenerata diventa un centro per i più fragili





italiachecambia 1h



[VAI ALL'ARTICOLO](#)

La Fabbrichetta: una vecchia fabbrica rigenerata diventa un centro per i più fragili

@ILPONTECOOP

Ad Arona, sulle sponde del Lago Maggiore, sorge La Fabbrichetta, un edificio dismesso che oggi la cooperativa sociale Il Ponte sta trasformando in un hub dedicato alle persone più fragili che fanno fatica a inserirsi nella società e a giovani inoccupati. Qui potranno apprendere un nuovo lavoro e trovare un luogo che li accolga offrendo loro nuove possibilità.

@FACE_INCLUSIONE



VCO Azzurra TV – 25 luglio 2022

Partita la riqualificazione della “Fabbrichetta” Campagnoli” ad Arona



Partita la riqualificazione della “Fabbrichetta” Campagnoli” ad Arona



A lavori ultimati sarà punto di riferimento per soggetti fragili

I lavori di ristrutturazione e riqualificazione della “Fabbrichetta del Mario Campagnoli”, nel cuore di Arona, sono iniziati. In gioco c'è la realizzazione di un luogo che diventi centrale per il territorio, punto di sostegno e di riferimento aperto a giovani, persone fragili e con disabilità. Un grande nido, operoso e vivace, che apra nuove prospettive e opportunità per tutti.

Si parte da una fabbrica dismessa in via Mottarone, angolo via Vespucci. Gli 800 metri quadri a disposizione sono pensati e divisi in tre aree tra loro comunicanti: inclusione lavorativa, avviamento al lavoro, aggregazione e cultura. Nel progetto è centrale l'idea che “La Fabbrichetta” diventi qualcosa di utile e davvero inclusivo. Un luogo all'interno del quale il tempo di ognuno non si perde ma, al contrario, si mette a frutto. Un contenitore di opportunità concrete, spazio per il presente, ma anche e soprattutto, per il futuro. Tutte le attività proposte guarderanno a persone con disabilità e invalidità, a soggetti fragili e svantaggiati, a giovani disoccupati, a chi è interessato a stage formativi o a percorsi di alternanza scuola-lavoro, a studenti delle superiori, ma anche ad adulti over 50 senza lavoro, a migranti e rifugiati. A immaginare questo luogo è la coop sociale “Il Ponte”, di Inverio, che dal 1988 opera per creare opportunità e spazi per persone fragili e socialmente svantaggiate. “Il Ponte” lancia un appello a chiunque voglia sostenere “La Fabbrichetta”: l'invito è quello che ognuno dia il proprio contributo. Sono importanti le donazioni dei privati, quelle di aziende, sponsor, esercizi commerciali, associazioni. Si può donare direttamente alla Cooperativa, capofila del progetto insieme ad Associazione Amici del Fermi, Paolo Astori, Amici di Paolino, Città di Arona, tramite bonifico a favore di “Il Ponte - Società Cooperativa Sociale” sul conto Intesa Sanpaolo iban IT45H0306909606100000018950, causale “Contributo per progetto La Fabbrichetta”. Si può anche decidere di devolvere il proprio 5x1000 nella dichiarazione dei redditi a “Il Ponte” a sostegno delle sue attività: è sufficiente indicare il codice fiscale/partita iva 01246580037.

VCO Azzurra TV | VCO Notizie – 25 luglio 2022
Arona, al via la ristrutturazione della Fabbrichetta Campagnoli
(servizio TV)





Il Sancarlonge – 1 settembre 2022

Arona, iniziati i lavori alla fabbrichetta. “Serve l’aiuto di tutti”

il Sancarlonge

I L M A G A Z I N E D E I L A G H I

CRONACA LOCALE INTERNAZIONALE POLITICA CULTURA MODA SPETTACOLO CUCINA SPORT

SPECIALI



FINANCE

Arona, iniziati i lavori alla fabbrichetta. “Serve l’aiuto di tutti”.

ARONA - Sono iniziati da poco, a fine maggio, e continuano a pieno ritmo i lavori di ristrutturazione...

Featured | Finance | Marketing

Arona, iniziati i lavori alla fabbrichetta. “Serve l’aiuto di tutti”.



Di: La Redazione

Data: 1 Settembre 2022

ARONA – Sono iniziati da poco, a fine maggio, e continuano a pieno ritmo i lavori di ristrutturazione e riqualificazione della Fabbrichetta del Mario Campagnoli nel cuore di Arona, sul lago Maggiore. In gioco c'è la realizzazione di un sogno: un progetto della comunità per la comunità. Si tratta di un percorso ambizioso e, insieme, estremamente concreto: realizzare un luogo che diventi centrale per il territorio, punto di sostegno e di riferimento aperto a giovani, persone fragili e con disabilità. Un grande nido, operoso e vivace, che apra nuove prospettive e opportunità per tutti. Si parte da una fabbrica dismessa in via Mottarone (angolo via Vespucci). Gli 800 metri quadri a disposizione sono pensati e divisi in tre aree tra loro comunicanti: inclusione lavorativa, avviamento al lavoro, aggregazione e cultura. Nel progetto è centrale l'idea che La Fabbrichetta diventi qualcosa di utile e davvero inclusivo. Un luogo all'interno del quale il tempo di ognuno non si perde ma, al contrario, si mette a frutto. Un contenitore di opportunità concrete, spazio per il presente ma anche, e soprattutto, per il futuro. Anche per chi, da solo o con chi gli sta vicino, fa più fatica a immaginarselo.

Ecco allora che tutte le attività proposte guarderanno a persone con disabilità e invalidità, a soggetti fragili e svantaggiati, a giovani disoccupati, a chi è interessato a stage formativi o a percorsi di alternanza scuola-lavoro, a studenti delle superiori, ma anche ad adulti over 50 senza lavoro, a migranti e rifugiati. Cosa si può fare? Tanto. L'appello vuole essere efficace quanto l'obiettivo che si sta avvicinando, passo dopo passo, mattone dopo mattone. Per raggiungerlo l'invito è quello che ognuno dia il proprio contributo, piccolo o grande, per la realizzazione di un luogo inclusivo e aperto a tutti. Sono importanti le donazioni dei privati, quelle di aziende, sponsor, esercizi commerciali, associazioni. Mettersi insieme per essere più forti e incisivi significa essere in grado di fare, non solo per sé, ma soprattutto per gli altri.

Si può donare direttamente alla Cooperativa Sociale "Il Ponte" di Invorio, capofila del progetto insieme ad Associazione Amici del Fermi, Paolo Astori, Amici di Paolino, Città di Arona, tramite bonifico a favore di "Il Ponte – Società Cooperativa Sociale" sul conto Intesa Sanpaolo iban IT45H0306909606100000018950, causale "Contributo per progetto La Fabbrichetta". Si può anche decidere di devolvere il proprio 5x1000 nella dichiarazione dei redditi al Ponte a sostegno delle sue attività: è sufficiente indicare il codice fiscale/partita iva 01246580037. Il Ponte nasce nel 1988. Oggi ha 6 sedi e dà lavoro a 190 persone. Da più di 30 anni crea opportunità e spazi per persone fragili e socialmente svantaggiate lavorando su temi fondamentali: pari opportunità e dignità. Una squadra che anche per il progetto della Fabbrichetta ci ha abituato ad azioni concrete, senza retorica, dove a parlare sono davvero i fatti, i bilanci, i numeri delle persone ed enti coinvolti.

Sono tanti gli eventi per raccogliere fondi a sostegno della Fabbrichetta. Tra questi, la prima edizione del torneo di tennis "Giallo stravagante" organizzato dagli Amici di Paolino. Tante adesioni e tanti partecipanti, travestiti nei modi più simpatici e stravaganti: in campo addirittura un giocatore in vasca da bagno (!). Una giornata per divertirsi insieme, con giochi per tutti e con uno scopo preciso: quello di raccontare qualcosa di importante e di grande a cui si sta contribuendo, come il progetto di Arona. Alla base la convinzione che lo sport sia un modello di comunicazione centrale, inclusivo, e aperto a tutti. Proprio come vuole esserlo la Fabbrichetta.

"L'impegno – dicono gli Amici di Paolino (Paolo Bevilacqua) – rappresenta quello che abbiamo cercato di fare durante tutta la vita di Paolo per consentirgli di essere incluso nel mondo del lavoro. Oggi, in sua memoria, la sua famiglia e i suoi amici vogliono continuare ad aiutare le persone svantaggiate per diventare autonome nel mondo del lavoro. Supporteremo il progetto "Fabbrichetta" del Ponte attraverso la raccolta fondi da privati e il volontariato, finché ne avremo forza. Ringraziamo il Ponte che ci farà ricordare Paolo nei sorrisi dei ragazzi, che qui potranno crescere ed essere felici". La Fabbrichetta del Mario Campagnoli fa parte della rete FARE (Formazione, Appartenenza, Responsabilità, Esperienza) fareinclusione.it – un insieme di associazioni ed enti che si occupano di inclusione sociale nelle province di Novara, Verbania, Varese e Vercelli. I social di FARE sono costantemente aggiornati su tutte le iniziative. Basta cercare FARE inclusione su Facebook, Instagram e Youtube.